DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 241

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 10 Ottobre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Bombe d'acqua e tante frane Tagliamento sotto osservazione
Alle pagine II e III

Itinerari
Giornate Fai, un weekend alla scoperta di luoghi magici
A pagina 17

Calcio
Nations League, per l'Italia esame col Belgio. Spalletti: «C'è tanta energia»
Angeloni a pagina 20

Meloni: non alzeremo le tasse

▶È polemica sull'ipotesi di revisione del catasto Ma la presidente: non chiederemo nuovi sacrifici

▶Ma le opposizioni vanno all'attacco: falso Superbonus e rendite catastali, cosa cambia

Giorgia Meloni interviene dopo le polemiche innescate dalle dichiarazioni del ministro Giorgetti: «Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero l'introduzione di patrimoniali e ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno che è lavorare per una manovra che rilanci l'economia, migliori la vita degli italiani senza chiedere loro nuovi sacrifici». Giorgetti in realtà aveva ricordato quanto già scritto nella scorsa legge di Bilancio: se si è usufruito del Superbonus e l'immobile si è valorizzato, bisogna pagare più imposte. Opposizioni all'attacco.

Di Branco e Pucci
alle pagine 2 e 3

L'analisi

Il bilancio e le casse vuote dei Comuni

Paolo Balduzzi

A metà ottobre, cioè tra meno di una settimana, il Parlamento si aspetta di ricevere dal governo una proposta per la prossima legge di bilancio. È facile quindi immaginare quanto intense in questi giorni possano essere le attività di ascolto, confronto, rifinitura e correzione su tale documento da parte del Ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti. Non bisogna essere economisti per riconoscere come (provare a) mettere insieme le esigenze di cittadini, associazioni, gruppi di interesse, partiti e gruppi parlamentari sia un'impresa al limite dell'umano. Va dunque apprezzato, a prescindere dal suo colore politico, l'enorme sforzo fatto ogni anno dal ministro e dai suoi tecnici, di questo come dei governi passati. Tuttavia, allo stesso tempo, non si possono e non si devono nemmeno ignorare i temi più scottanti che il dibattito sul bilancio solleva, in special modo se si ripetono ormai da diversi anni senza trovare risposta.

Ad oggi, per esempio, resta ancora incompiuta, se non addirittura peggiorata, la questione legata al finanziamento dei comuni italiani. (...)

Continua a pagina 23

Veneto. La piattaforma degli eventi estremi

MALTEMPO Il ponte di barche sul fiume Piave: qui Gianfranco Zamuner, di 78 anni, è caduto in acqua.

Bombe d'acqua più gravi? Alle 18 del mese di luglio

Angela Pederiva

Le bombe d'acqua più pesanti in Veneto scoppiano perlopiù alle 18 del mese di luglio. Lo si deduce dal "Sistema di calcolo e visualizzazione dei tempi di ritorno delle precipitazioni intense regionalizzate sul Veneto".

A pagina 6

Fossalta
Ponte di barche, cade e sparisce nel Piave in piena
Cibin a pagina 7

L'incontro

Zelensky a Roma: «La guerra può finire nel 2025»

Francesco Malfetano

Pranzo a Parigi con Emmanuel Macron, cena a villa Doria Pamphilj con Giorgia Meloni. Città e leader sono diversi, ma per Volodymyr Zelensky il menù è più o meno lo stesso.

Continua a pagina 2

Sindaco si autodenuncia «Cittadinanze-lampo sono colpevole anch'io»

▶Val di Zoldo, De Pellegrin: «L'inchiesta per truffa a Crocetta? A causa di norme folli. E lo Stato tace»

«Mi autodenuncio: sono colpevole anch'io». Camillo De Pellegrin, sindaco di Val di Zoldo, lancia la provocazione. Uno sfogo pressoché inevitabile, per il sindaco-simbolo della battaglia contro il boom delle domande di cittadinanza italiana presentate dagli oriundi brasiliani, dopo il caso di Crocetta del Montello: tre vigili sono indagati per falso ideologico. «Quello che è successo lì può accadere in qualsiasi Comune d'Italia, a causa di una norma folle».

Pederiva a pagina 8

La partita

Italia-Israele, Udine ci ripensa sì al patrocinio

Dietrofront del sindaco di Udine sul patrocinio alla partita di Nations League Italia-Israele, in programma lunedì 14 allo Stadio Friuli. Sul filo di lana arriva il sì.

De Mori a pagina 11

La storia

Dal Veneto a Seul, la star della tv coreana

SUCCESSO Alberto Mondi, diventato famoso in Corea

Davide Scalzotto

Alberto Mondi ha 40 anni e probabilmente, se dopo la laurea a Ca' Foscari avesse deciso di continuare a vivere a Mirano, sarebbe diventato un bravo manager, esperto di cinese, di una delle tante aziende del Nordest. Invece la vita, come si sa, ti mette davanti a bivi, ti fa viaggiare, conoscere persone, innamorare.

Così Alberto in 20 anni è diventato l'italiano più famoso in Corea del Sud, ci si è fermato e messo su famiglia. Per strada lo riconoscono, lo bloccano. Mica la ragazzine: loro la tv magari manco la guardano più. I selfie glieli chiedono soprattutto tranquille signore di mezza età a spasso con le amiche tra i grattaceli di Seul. Tutto grazie a un talento scoperto via via, che lo ha portato a diventare una star della tv e di Youtube, a consacrarsi come il simbolo del made in Italy. Lui, la "star dei due... mondi" (Italia e Corea, tv e social, l'Alberto partito da Mirano e quello diventato simbolo italiano a Seul), della "star" in realtà ha ben poco: la popolarità continua a prenderla come un gioco, anche se è un lavoro a tutti gli effetti.

Continua a pagina 16

Padova

Il "casa per casa" funziona: Nims, crescono i ricavi

Nims cresce anche con la crisi dei consumi e si espande. «Nel primo semestre il fatturato è aumentato di oltre 2 milioni, l'obiettivo è chiudere a 125 milioni contro i 120 del 2023», commenta l'ad della società di Padova controllata dalla Lavazza attiva nella distribuzione e vendita del caffè in capsula e nella microfiltrazione e frigogasatura dell'acqua.

Crema a pagina 15

Padova

Chiede di andare in bagno, esce dall'aula e si lancia nel vuoto

Chiede di andare in bagno e si getta dalle scale, togliendosi la vita a soli sedici anni. La madre, straziata dal dolore: «Mia figlia è sempre stata un'anima sensibile, forse troppo per questo mondo. Vola, amore. Non sei riuscita ad affrontare quel malessere che avevi dentro ora sei un angelo tra gli angeli». La tragedia ieri a Montagnana (Padova). Intorno alle 10, la studentessa dell'alberghiero ha chiesto di andare in bagno. Ma si è gettata nel vuoto, precipitando da 7 metri di altezza.

Brunoro a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 *"Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Il conflitto con la Russia

Zelensky porta a Roma il suo piano di pace «Stop guerra nel 2025»

▶Il leader ucraino stasera a cena con Meloni: sul tavolo gli aiuti militari italiani e l'adesione alla Nato. Domani incontro con il Papa

LA GIORNATA

ROMA Colazione a Londra da Keir Starmer, pranzo a Parigi con Emmanuel Macron e cena a villa Doria Pamphili insieme a Giorgia Meloni. Città e leader sono diversi, ma per Volodymyr Zelensky il menù oggi sarà lo stesso ovunque. Da un lato la necessità di serrare i ranghi in vista dell'inverno imminente e dall'altro una valutazione sui possibili esiti delle elezioni americane. La portata principale però, a Roma come nelle altre capitali, è la presentazione dell'ultima riservatissima versione del piano per la vittoria a cui il leader ucraino sta lavorando da tempo.

LA STRATEGIA

Una strategia d'azione a cui Kiev crede al punto dall'aver chiesto esplicitamente a tutte le cancellerie di non prevedere dichiarazioni al termine degli incontri. Un po' per rispetto dell'agenda strettissima o degli interlocutori successivi (venerdì dopo un incontro

IL TOUR NELLE CAPITALI EUROPEE: OGGI SARÀ ANCHE A PARIGI E LONDRA, POI ANDRÀ A BERLINO

con Papa Francesco il leader ucraino volerà anche a Berlino), un po' perché - questa l'idea di alcune fonti diplomatiche italiane - il piano di Zelensky potrebbe essere appeso a un filo. Dopo un'accoglienza tiepida da parte di Joe Biden a New York e in attesa che si palesi il volto e le intenzioni del nuovo inquilino della Casa Bianca, l'intento del tour del leader ucraino è proprio quello di trovare la sponda di Roma, Parigi, Berlino e Londra per la sua visione sul futuro - e la fine - del conflitto. Ovvero ottenere il massimo possibile ora, prima che il "vento" Usa cambi.

«A ottobre, novembre e dicembre, abbiamo una vera possibilità di muovere le cose verso la pace e una stabilità duratura - è il messaggio lanciato in serata dal suo account X - La situazione sul campo di battaglia crea un'opportunità per un'azione decisiva per porre fine alla guerra non più tardi del 2025». Uno slancio che sembrerebbe porre le basi per l'approdo sui tavoli delle cancellerie del Vecchio Continente non del «documento che delineerà le condizioni dettagliate per una giusta fine della guerra», come Zelensky ha promesso ieri a Dubrovnik ai leader dei Balcani, ma pure per una nuova lista della spesa.

Richieste che a Roma (come nelle altre capitali), al di là di un fermo sostegno a Kiev che pure verrà ribadito, si comincia tollerare meno. Lo spettro di un allargamento del conflitto in Medio Oriente infatti, non consente di lasciare troppo vacanti i magazzini dei rispettivi eserciti. Per di più, si ragiona ai vertici del governo, il Samp-T mancante per completare il nono pacchetto di aiuti votato dal governo è stato recapito in Ucraina appena pochi giorni fa. Difficilmente l'Italia - che da presidente G7 oggi punterà decisa la barra sui concetti di «pace giusta» e ricostruzione - aprirà qualche spiraglio sulla possibilità di usare le armi occidentali (i pochi Storm Shadow/Scalp forniti fino ad oggi) per attaccare gli obiettivi sensibili di Mosca in territorio russo. Idem per quanto riguarda i Taurus tedeschi.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e la premier italiana Giorgia Meloni

IL VERTICE

La strada per la pace voluta da Zelensky resta tutt'altro che in discesa, a partire dal fatto che l'occasione più importante per illustrare il suo piano, il vertice di Ramstein programmato per questo sabato, è saltato all'ultimo minuto per il forfait del presidente americano, impegnato a gestire la crisi generata dall'arrivo dell'uragano Milton negli Stati Uniti. Secondo fonti ucraine il documento include elementi militari e diplomatici (come la richiesta dell'Ucraina di entrare nella Nato) ma i dettagli non sono ancora stati resi pubblici. L'obiettivo di Kiev è però rafforzare la posizione negoziale dell'Ucraina e continuare a fare

UCRAINI IN PRESSING PER OTTENERE NUOVI ARMAMENTI PRIMA DEL VOTO DI NOVEMBRE NEGLI STATI UNITI

pressione sulla Russia affinché accetti una pace giusta. Tradotto: conquistare sufficienti porzioni di territorio da russo da poter scambiare con Mosca. Un approccio rischioso su cui persistono i dubbi di molti leader occidentali che, infatti, continuano a premere affinché Zelensky mostri una maggiore flessibilità. E cioè che inizi a ragionare su una più pragmatica soluzione del conflitto, anche se dovesse comprendere una pur minima cessione di territorio.

Francesco Malfetano

Ursula-Orban, show all'Europarlamento Su Kiev uno scontro ad alta tensione

LA POLEMICA

BRUXELLES Doveva essere la presentazione (rinviata già due volte) delle priorità dell'Ungheria nel suo semestre di presidenza del Consiglio Ue. Ma l'intervento nella plenaria di Strasburgo del premier sovranista Viktor Orbán si è trasformato in fretta nel processo dell'Europa all'uomo forte di Budapest. A guidare l'attacco a testa bassa - una rarità in un emiciclo che si è subito diviso tra tifo da stadio e cori di protesta - è stata la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. La tedesca ha rotto il protocollo istituzionale e incrociato le armi con il più longevo capo di governo dell'Ue (è al potere da 14 anni), accusandolo di aver trasformato l'Ungheria «in una porta sul retro aperta alle interferenze straniere», dai visti facili ai russi alla collaborazione con la polizia cinese. Oltre a essere la pecora nera tra i 27 su standard democratici e diritti, con il suo veto il magiaro tiene in ostaggio la politica estera Ue e il sostegno a Kiev, a cui Orbán preferisce un non meglio precisato "piano per la pace" di cui si è fatto promotore in estate con una tournée diplomatica che ha fatto irritare Bruxelles e le altre capitali.

L'INTERVENTO

«Il mondo ha assistito alle atrocità della guerra scatenata dalla Russia. Eppure c'è ancora chi attribuisce la colpa di questo conflitto non all'invasore, ma agli invasi. Non alla sete di potere di Vladimir Putin, ma al desiderio di libertà dell'Ucraina», ha detto von der Leyen senza mai nominare Orbán, ma chiedendosi retoricamente: «Dareste mai la colpa agli ungheresi per l'invasione sovietica del 1956?»; «Noi europei possiamo avere storie e lingue diverse, ma non ne esiste una in cui pace sia sinonimo di resa e sovranità di occupazione».

Un solo Stato Ue (l'Ungheria, appunto) «ha continuato a comprare combustibili fossili dalla Russia», ha rincarato la dose la presidente dell'esecutivo Ue, snocciolando critiche su vari altri fronti, dalle discriminazioni ai danni delle imprese di altri Paesi Ue ai diffusi casi nazionali di corruzione.

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e l'ungherese Viktor Orban, presidente di turno della Ue

LE CONTESTAZIONI

Parole a cui hanno fatto eco i capi dei gruppi pro-Ue, dai popolari con Manfred Weber («Il suo viaggio è stato uno show di propaganda tra autocrati») ai verdi di Terry Reintke («Non sei il benvenuto, questa è la casa della democrazia, non del governo autocratico»), precedute dai versi antifascisti di "Bella Ciao" intonati dai banchi della sinistra di The Left (dove siedono SI e M5S), subito stoppati dalla presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola: «Non siamo all'Eurovision; sembra di stare ne "La Casa di Carta"».

Le contestazioni hanno infiammato la replica, a braccio, di Orbán: «Volevo presentare il programma della presidenza, ma voi volete organizzare un'intifada politica dove ripetete le menzogne e la propaganda della sinistra ungherese. Voi ci attaccate e noi difenderemo il nostro Paese». Gli strali non hanno risparmiato von der Leyen («Ha abbandonato il ruolo neutrale della Commissione»), gli europarlamentari («Voi parlate di corruzione? Ma fate sul serio?», un riferimento ai trascorsi del Qatargate) e quei governi che fanno esercizio di «ipocrisia, comprando il petrolio (russo, ndr) raffinato in India e Turchia», mentre «in Ucraina stiamo perdendo e voi non lo ammettete».

L'ATTACCO DI VON DER LEYEN: «DARESTE AGLI UNGHERESI LA COLPA PER L'INVASIONE SOVIETICA DEL 1956?»

In difesa di Orbán solo i sovranisti, tra cui i Patrioti, il gruppo dove siedono i suoi eurodeputati con lepenisti e leghisti: per il capodelegazione del Carroccio Paolo Borchia è stato «un agguato finito male, li ha asfaltati». Ma anche a destra ci sono stati distinguo, con il leader dei conservatori, il meloniano Nicola Procaccini, che al netto delle convergenze ha ricordato a Orbán l'esistenza di «un nemico esterno di cui non sembra consapevole: l'alleanza tra Cina, Russia, Iran e Corea del Nord».

Nel fuoco di fila di attacchi politici e personali, qualche spazio pure per le misure concrete. Il premier magiaro ha proposto la creazione di «hotspot fuori dal territorio Ue, per tutelare l'Unione dall'immigrazione clandestina; perché se i migranti arrivano non se ne vanno più». La ricetta degli hub di rimpatrio, che sembra ricalcare il modello testato dall'Italia con l'Albania, sarà parte di un dibattito oggi a Lussemburgo, dove si riunisce il Consiglio Affari Interni. Sono 17 i governi che invocano «soluzioni innovative» sulla migrazione, e che, messi da parte i rancori, su questo tema potrebbero fare quadrato attorno a Budapest.

Gabriele Rosana

La deputata italiana

Il faccia a faccia tra Viktor e Salis «Tiranno» «Picchiatrice»

Una "resa dei conti" tra il premier ungherese Viktor Orban e l'eurodeputata di Avs Ilaria Salis. Potremmo definire così il botta e risposta andato in scena ieri al Parlamento Ue di Strasburgo. La maestra, dopo 15 mesi di detenzione a Budapest con l'accusa di aggressione violenta, ha tenuto un lungo discorso di replica a quello del presidente dell'Ungheria, definita da Salis «un regime illiberale e oligarchico», «uno Stato etnico autoritario» oltre che, secondo alcuni, «una moderna tirannia», col suo presidente che alimenta «una nuova pericolosa forma di fascismo». Non si è fatta attendere la replica di Orban, che - rivolgendosi direttamente alla maestra monzese - ha definito «assurdo» dover ascoltare all'Eurocamera un intervento sullo Stato di diritto proprio da lei «che aveva picchiato con sbarre di ferro persone pacifiche a Budapest».

La posizione del governo

Il colloquio **Giovanbattista Fazzolari**

«Trump non mollerà l'Ucraina Verità sui dossier anti-Crosetto»

▶Il sottosegretario: «No alle nostre armi in Russia? Mai detto, c'è il segreto Sulla Consulta sgarbo al Colle delle opposizioni, ma faremo nuove votazioni

960
I giorni di guerra trascorsi dal momento in cui è scoppiato il conflitto tra Ucraina e Russia, a seguito dell'offensiva militare delle truppe russe il 24 febbraio 2022

77
Sono i miliardi di euro di stanziamenti effettivi per l'Ucraina da parte dell'Ue al 15 gennaio 2024 a fronte dei 144 miliardi impegnati, secondo il Kiel Institute

35,2
I miliardi di euro di aiuti militari stanziati dall'Unione europea a supporto dell'Ucraina, dei 77 miliardi totali. Il volume degli aiuti finanziari ammonta a 34 miliardi di euro

2%
La percentuale della spesa per la difesa dei Paesi europei membri della Nato rispetto al Pil nel 2024. La cifra, raggiunta quest'anno, era un obiettivo concordato già nel 2014

1,49%
Il peso percentuale della spesa militare sul Pil in Italia nel 2024. Il nostro Paese è l'unico grande stato dell'Ue, assieme alla Spagna (all'1%), ad essere ancora lontano dall'obiettivo del 2%

Se parla lui, da queste parti, è quasi una Cassazione. Il governo è stanco di aiutare l'Ucraina? «Il nostro supporto a Kiev è confermato, più di così..». Donald Trump se ne laverà le mani? «Se vincerà Trump sosterrà l'Ucraina in base alla sua maggioranza. Non credo che verrebbe mai meno il sostegno con una maggioranza repubblicana». Giovanbattista Fazzolari, l'uomo che sussurra a Giorgia Meloni, per una volta parla ad alta voce.

Si ferma sulle scale del Senato con tre cronisti. Ci tiene a dare la sua linea, che è interpretazione autentica del verbo della premier. La visita di Zelensky a Roma, stasera. Le armi in Russia, il duello con le opposizioni sulla Consulta, la manovra. E le voci su Guido Crosetto, ministro della Difesa che da tempo non si vede in Cdm e qualcuno racconta sempre più distante dalla premier.

L'UOMO DI FIDUCIA
Giovanbattista Fazzolari, fedelissimo di Meloni, è sottosegretario e capo della comunicazione di Palazzo Chigi

IL CASO CROSETTO

Esiste un caso Crosetto? «No, non esiste un caso. Guido è un amico, co-fondatore di Fratelli d'Italia, un bravo ministro». Sarà, ma da mesi il ministro piemontese è al centro delle cronache. L'inchiesta della procura di Perugia sul caso dossieraggi, la diffidenza, poi smentita, verso un pezzo dei Servizi segreti.

Un lampo attraversa gli occhi del sottosegretario onnipresente (e dicono quasi onnipotente) a Palazzo Chigi. Il caso dossier è un chiodo fisso nei pensieri della premier e del governo tutto, come la sensazione che dietro le ricerche del luogotenente della Finanza Pasquale Striano ci sia un "disegno" più grande contro l'esecutivo. «Questo andrebbe chiesto alla procura di Perugia, perché crede ci sia qualcosa da attenzionare? Se un servitore dello Stato fa in modo compulsivo decine di migliaia di accessi prevalentemente rivolti a esponenti del centrodestra in procinto di andare al governo, me compreso, forse c'è qualcosa da capire». È un fiume in piena. Quel che più preme al sottosegretario-Richelieu della leader è la politica estera. Nel gran giorno di Volodymyr Zelensky a Palazzo Chigi. Mentre un pezzo della stessa maggioranza - Lega in testa - mugugna contro il sostegno militare a Kiev, che può costare consenso e punti nei sondaggi. «L'opinione pubblica occidentale è particolarmente distaccata da quello che succede in Ucraina, lo reputa qualcosa di lontano da noi, vale per gli italiani ma non solo» premette "Fazzo". Convinto, ed è una notizia, che chiunque vinca alle presidenziali americane del 5 novembre, incluso Trump, continuerà a dare manforte a Zelensky. «Anche oggi, con l'amministrazione Biden, gli Stati Uniti hanno deciso di non dare tutto il sostegno che avrebbero potuto». Insomma, Biden poteva fare di più e con Trump non calerà una saracinesca, ragiona il colonnello di FdI: «Non credo che verrebbe meno il sostegno». Fazzolari è da sempre per la linea dura sull'Ucraina. Perfino sul punto più delicato, l'uso di armi italiane in Russia, rimane cauto. Il governo è contrario? «Non lo abbiamo mai detto. Abbiamo ereditato dal precedente governo, il governo dei "migliori" (Draghi, ndr), la secretazione degli aiuti militari e del loro utilizzo. Una decisione unica in Europa, tutti gli altri Paesi hanno dato indicazioni esplicite, noi questa cosa non l'abbiamo detta. Io mi attengo alle regole». E l'invasione ucraina nella regione russa di Kursk? «Stanno combattendo una guerra, trovo poco sensato parlarne per un governo occidentale, è come commentare dal divano una partita in tv che stanno giocando altri».

GUIDO È UN AMICO NON ESISTE UN CASO I PM FACCIANO LUCE SUGLI ACCESSI CONTRO ME E IL CENTRODESTRA

Uno scalino alla volta l'uscita si avvicina. I commessi salutano "il senatore". Fuoriprogramma, passa Rossella Sensi, ex patrona della Roma. «Ma non chiamatemi presidente, quello era un altro tempo» scherza lei. Fazzolari non si scompone: «Non capisco di calcio, non lo seguo...». Di altro vuole parlare, eccome. Bacchetta i giornalisti che «inventano» retroscena. Poi si dedica a uno sport in cui è medaglia olimpica: il tiro al piattello contro le opposizioni, la sinistra che ora si è arroccata sull'Aventino e ha bloccato l'elezione di Francesco Marini, consigliere di Meloni, alla Consulta. Sottosegretario, Schlein dice che non volete dialogare. «È grave che per calcoli politici non si elegga un giudice della Consulta» replica lui irritato. Parla di una «mancanza di rispetto al Quirinale», che aveva chiesto di fare presto dopo dieci mesi di limbo.

«Le opposizioni hanno perso il senso istituzionale, volevano aspettare di eleggere quattro giudici e spartirli col manuale Cencelli». Si andrà avanti con il voto a oltranza, annuncia Fazzolari, «riconvocheremo il Parlamento sistematicamente». Ne ha anche per i Cinque Stelle, per par condicio: «Accusano il governo per non aver rinnovato il taglio delle accise di venti centesimi, ma noi lo rivendichiamo! Costava dieci miliardi, aiutava chi ha un auto e più era alta la cilindrata, più alto era il vantaggio. Stiamo lavorando a una manovra da 24 miliardi..».

IO E GIORGIA NON VIVIAMO PER RESTARE A PALAZZO CHIGI MA CON QUESTA SINISTRA CI RIMARREMO A LUNGO

IL PALAZZO

Segue una lezione sulla caducità del potere e dei potenti ai tempi di "Giorgia": «Lo ha ribadito lei per prima, viviamo questa esperienza con spirito di servizio, a noi di rimanere al governo non importa nulla. Finché ci saranno queste opposizioni però gli italiani ci chiederanno: per favore rimanete lì. Lunga vita a queste opposizioni: ci permettono di non eccellere». «Magari arriva Pier Silvio Berlusconi e il premier lo fa lui», lo provochiamo. Ride, non risponde.

Fa un certo effetto il tono remissivo e schivo dell'uomo che tutto ascolta e molto decide a Palazzo Chigi. Lo sa che lei è considerato il custode dell'ortodossia di questa destra? «Non è così» taglia corto sorridendo il consigliere di Meloni ormai all'aria aperta, libero dai microfoni, «non è corretta questa descrizione». Chissà se ci crede davvero.

Francesco Bechis

Il ministro va dalla premier «Ma quale gelo con Giorgia ci parliamo tutti i giorni»

IL CASO

ROMA Una telefonata la mattina. L'incontro faccia a faccia con Giorgia Meloni a Palazzo Chigi la sera. Esiste un caso Guido Crosetto nel governo? Da mesi si vede poco, assai raramente il ministro della Difesa nei Cdm convocati dalla premier. E si rincorrono voci di un gelo artico calato tra i due, "Guido" e "Giorgia".

LA SMENTITA

Tutto falso, smentisce il veterano di Fratelli d'Italia le indiscrezioni stampa. Al solito con una scarica di tweet. «Non c'è e non c'è mai stato gelo. Come sempre, ci sentiamo più volte al giorno. Soprattutto nell'ultimo periodo. Senza geli, senza problemi e con totale sintonia sui drammatici temi di cui dobbiamo occuparci insieme». Di manovra, ad esempio: Crosetto ha chiesto due miliardi di euro per stare al passo con gli impegni di spesa della Nato. Di questo avrebbe parlato nel colloquio al telefono con Meloni, «ridendo», dice lui, del retroscena apparso sul Corriere che racconta un rapporto in crisi tra i due fondatori del partito leader nel centrodestra. Giornata convulsa per il ministro al centro delle cronache. Nel pomeriggio tappa al Copasir, il comitato che controlla i Servizi segreti. Due ore di audizione, sul tavolo, fra le altre cose, il caso dossieraggi su cui indaga la procura di Perugia. Un chiodo fisso nei pensieri del governo convinto che esista un disegno più ampio dietro agli accessi alle banche dati che il solerte luogotenente della Guardia di Finanza Pasquale Striano, così sostiene l'accusa, avrebbe fatto per anni contro esponenti di centrodestra, a partire dal ministro piemontese. Al centro dell'audizione a Palazzo San Macuto finiscono anche le accuse mosse da Crosetto a una parte dei Servizi segreti, in particolare l'Aise, durante la deposizione al procuratore capo di Perugia Raffaele Cantone. Il caso è rientrato, il ministro di FdI ha smentito e rismentito tensioni con i capi degli 007, il governo - per tramite di Alfredo Mantovano, autorità delegata alla sicurezza - ha fatto quadrato. Eppure la sensazione è che qualche strascico il verbale di Cantone pubblicato dal Fatto lo abbia lasciato. Il Copasir vuole vederci chiaro e per questo sentirà presto uno dei diretti interessati: il generale Gianni Caravelli, direttore dell'Aise. A Palazzo Chigi, ore 18.30, va in scena invece un faccia a faccia «informale» con Meloni. La quale finora non ha voluto commentare direttamente o indirettamente i rumors sulle distanze con il suo compagno di partito e di governo. Gli staff fanno sapere: hanno parlato di Ucraina, della visita di Zelensky a Roma in programma stasera, gli aiuti militari a Kiev. Crosetto stesso racconta che ha incontrato di continuo la premier, «ci siamo sentiti due o tre volte al giorno», altro che gelo.

TELEFONATA DI CHIARIMENTO CON LA PREMIER, POI IL FACCIA A FACCIA PER PARLARE DELL'AIUTO A KIEV

Il ministro della Difesa Guido Crosetto, tra i fondatori di Fdi, insieme a Meloni e La Russa

IL TITOLARE DELLA DIFESA ASCOLTATO DAL COPASIR SUI DOSSIERAGGI. SARÀ CONVOCATO ANCHE IL DIRETTORE DELL'AISE

IL FACCIA A FACCIA

In verità c'è spazio per un chiarimento. I continui forfait in Cdm sono sempre stati «anticipati» doverosamente alla leader, spiega il ministro, ma è vero che hanno attirato attenzioni e suscitato mormorii tra gli stessi colleghi a Palazzo Chigi: che succede? E tra i parlamentari del suo stesso partito c'è chi avanza un sospetto: c'è una parte della deposizione di "Guido" a Cantone che non è uscita ed è «politicamente incandescente». Il tempo dirà. Intanto, fa sapere chi gli è vicino, oggi Crosetto sarà in Cdm, al suo posto, «per evitare altri commenti e interpretazioni fallaci».

Fra. Bec.

I nodi dell'economia

Meloni: «Non alziamo le tasse» Il dibattito sul fisco agita i partiti

▶La premier: «Non chiederemo altri sacrifici ai cittadini». L'opposizione accusa: «Stanno dicendo bugie agli italiani». FdI e Lega difendono la rivalutazione catastale per chi ha avuto il Superbonus

IL CASO

ROMA Nella maggioranza qualcuno storce un po' il naso, «Giorgetti parla a volte troppo da tecnico». Ma nel merito, tranne qualche distinguo, c'è la copertura alla linea del ministro dell'Economia su come sta impostando la legge di bilancio. Soltanto che la corsa a puntualizzare le parole del responsabile del Mef fa capire che l'argomento casa è sensibile, «non si tocca», da qui le precisazioni.

Anche la premier Giorgia Meloni è intervenuta: «Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero l'introduzione di patrimoniali e ulteriori imposte, noi – taglia corto - resteremo fedeli al nostro impegno che è lavorare per una manovra che rilanci l'economia, migliori la vita degli italiani senza chiedere loro nuovi sacrifici». Giorgetti è tornato pure nella riunione del Consiglio federale della Lega sulle sue proposte sul catasto. «È normale che chi si è rifatto casa debba pagare di più», il senso del ragionamento che parte da un assunto: «Dobbiamo portare avanti una legge di bilancio sostenibile, non per i voti ma per il bene dell'Italia – ha spiegato ai leghisti -. Ma qui non hanno capito che il vero problema è la decrescita demografica. Ogni anno scompaiono 350 mila italiani. Se non crescono le famiglie non cresce il Pil». E dunque il principio dei valori catastali più alti per i beneficiari del Superbonus va nella direzione della ricerca dei fondi. «Mi sembra un'azione di equità – dice Marco Osnato di Fratelli d'Italia - Un aggiornamento catastale è normale quando si sono utilizzati i soldi di tutti per ristrutturare le case ed aumentarne il valore».

SULLA STRETTA PER I BENEFICIARI DEI BONUS EDILIZI FORZA ITALIA EVITA LO SCONTRO CON GLI ALLEATI

LE REAZIONI

«Giorgetti non ha parlato di una revisione generale degli estimi catastali, ma dell'applicazione di una legge che prevede l'adeguamento degli estimi per chi ha usufruito del Superbonus 110. Ha semplicemente chiesto di intensificare i controlli, il che è giusto per verificare chi ha realmente beneficiato di questi lavori. Nessun allarme», il commento del portavoce di FI, Raffaele Nevi. Il partito azzurro in ogni caso rimarca come Forza Italia si sia sempre battuta per ridurre le imposizioni sugli immobili, «noi – la linea - vogliamo far crescere l'economia, non imporre nuove tasse come fatto dal centrosinistra e dal Movimento 5 Stelle». Il timore è su come il Mef intenda applicare quanto illustrato, che ci siano fughe in avanti. Tuttavia, la decisione è di non aprire un nuovo fronte, dopo quello sugli extraprofitti delle banche. «Il tema casa – osserva il deputato forzista Alessandro Cattaneo - per Forza Italia è da sempre prioritario e ne difenderemo il valore economico, affettivo, valoriale sempre».

«La nostra priorità è ridurre il costo del debito pubblico abbassando i tassi d'interesse – dice il segretario Antonio Tajani -. Una scelta fondamentale a beneficio della spesa pubblica. Ottanta miliardi di interessi all'anno. Risorse che potremmo investire su sanità, istruzione e crescita». «Il superbonus è stata una droga- ripetono nella Lega - È sacrosanta la decisione sulle rendite catastali», sostiene il leghista Alessandro Canelli, delegato Anci alla Finanza locale e sindaco di Novara. «Se un immobile non è accatastato ma esiste, è giusto inserirlo nell'elenco» osserva il senatore Massimo Garavaglia riferendosi alle case fantasma. Mentre Matteo Salvini ai gruppi parlamentari ribadisce che con questo governo non ci sarà alcun aumento delle tasse».

L'OPPOSIZIONE

Ma sulla manovra l'opposizione carica a testa bassa. E nel mirino c'è la premier: «Ha – afferma il presidente M5s Giuseppe Conte - una bella faccia tosta, dice che non ha aumentato le tasse e che cosa è il raddoppio dell'Iva sui pannolini? Cosa sono i tagli alla sanità e alle pensioni, i tagli delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa da parte dei giovani?». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari rivendica la scelta dell'esecutivo del mancato rinnovo del taglio di venti centesimi delle accise ma la segretaria del Pd Elly Schlein attacca: «Ce la ricordiamo tutti Giorgia Meloni davanti al benzinaio a fare i teatrini promettendo di tagliare le accise e allora spieghi adesso al Paese questa nuova tassa. La verità è che mente agli italiani».

I dem lanciano l'hashtag #TassaMeloni. «Cara Presidente, è stato il suo ministro dell'Economia ad annunciare sacrifici», scrive anche il capogruppo al Senato, Francesco Boccia. Il presidente del Consiglio «sta cercando di mettere una toppa alle misure del governo fatte di tagli e di nuove balzelli. Ma c'è davvero un limite a tutto», dice Nicola Fratoianni di Avs. Sulla stessa lunghezza d'onda Angelo Bonelli: «Meloni si accinge a tassare la casa di 15 milioni di persone, colpevoli di aver rispettato le leggi». «È una influencer. Sulle tasse mente sapendo di mentire», taglia corto il leader di Iv Matteo Renzi. La tesi delle forze delle opposizioni è che sia sempre più marcata la frattura tra il capo dell'esecutivo e Giorgetti. «Sta smentendo platealmente il suo ministro», rileva Riccardo Magi, segretario di +Europa. Ma da Fdi e da palazzo Chigi si smentisce: «Dialogo costante, nessuna divergenza».

I DEM LANCIANO L'HASHTAG #TASSAMELONI E CONTE RICORDA IL RINCARO DELL'IVA SUI PANNOLINI

Emilio Pucci

Ius Italiae Il ministro in Brasile presenta il ddl azzurro

Tajani: «Dieci anni di scuola per essere italiano»

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, attualmente in visita in Brasile (nella foto, il suo incontro di ieri con gli imprenditori italiani presenti nel Paese sudamericano), è tornato a ribadire la sua propria posizione sulla riforma della cittadinanza. «Ritengo che per diventare cittadino italiano sia necessario frequentare la scuola, studiare per almeno dieci anni, apprendere l'italiano, la storia, la geografia e la Costituzione. Solo dopo questo percorso si può fare richiesta per ottenere la cittadinanza italiana». Nelle stesse ore, ieri Forza Italia ha depositato la sua proposta di legge sulla cittadinanza, lo "Ius Italiae", al Senato e alla Camera.

HANNO DETTO

La premier spieghi adesso al Paese questa nuova tassa Meloni
ELLY SCHLEIN (PD)

Noi vogliamo che l'economia cresca, non imporre nuove tasse come fatto dal centrosinistra
RAFFAELE NEVI (FI)

Con Meloni un cambio di passo, no all'aumento delle tasse, sì a crescita e sviluppo
LUCIO MALAN (FDI)

Il ministro gioca d'anticipo Irritazione a Palazzo Chigi per la Manovra "fantasma"

IL RETROSCENA

ROMA Sulla Manovra a palazzo Chigi c'è «consapevolezza». E non solo sulla sua particolare complessità o sulla necessità di contenere le spese, ma pure sul fatto che Giancarlo Giorgetti è più bravo ad indossare i galloni di ministro che quelli di comunicatore. Tant'è che se la mossa a sorpresa con cui il leghista ha pre-annunciato la revisione al rialzo delle rendite catastali per chi ha utilizzato il Superbonus stavolta non avrà spiazzato i mercati come fecero pochi giorni fa le sue parole sui «sacrifici» chiesti alle imprese, sicuramente ha irritato Giorgia Meloni. Al punto che, come d'abitudine nei momenti più delicati della sua legislatura e come già fatto un mese fa proprio con accanto Giorgetti per smentire «la fake news sull'abolizione dell'assegno unico», la premier è intervenuta direttamente. «Leggo dichiarazioni fantasiose secondo cui il governo vorrebbe aumentare le tasse: è falso - ha messo in chiaro - Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo». Imbracciato il fido smartphone, con appena quaranta secondi di video su Facebook, Meloni ieri ha in pratica provato a rialzare gli argini nei confronti della piena che rischiava di travolgere il suo esecutivo, cercando di evitare che il fiume composto da imposte su accise, extra-profitti e case lasciasse passare il messaggio di un governo particolarmente votato alle tasse. Una percezione che la premier proprio non sopporta. In particolare perché, come va ripetendo ai suoi fedelissimi, «è incredibile» che si parli tanto di «una Manovra che ancora non è stata scritta».

PROSEGUE IL LAVORO CON LA PREMIER MA PER GIORGIA È «INCREDIBILE» CHE SI PARLI COSÌ MALE DI UN TESTO CHE NON C'È

La sede del ministero dell'Economia in viale XX settembre a Roma Il ministro Giancarlo Giorgetti ha annunciato una rivalutazione delle rendite catastali legata al Superbonus

L'INTERVENTO

L'intervento di ieri è insomma un sonoro "questa ce la potevamo risparmiare" destinato a Giorgetti con cui, però, i rapporti non sono affatto incrinati.

I due da settimane si vedono o si sentono con cadenza giornaliera e lavorano a braccetto sul testo. Tuttavia, senza mettersi a contare indizi e prove, il sospetto che il ministro non sia solo maldestro a livello comunicativo comincia a serpeggiare. Ai vertici dell'esecutivo c'è infatti chi teorizza che quelle del leghista non siano sviste ma fughe in avanti. Un modo per sondare il terreno rispetto ad alcune misure impopolari, magari concepite con l'idea di sfibrare la compattezza dell'esecutivo. Una sorta di agente provocatore per conto del Carroccio è quello che ad esempio vedono alcuni autorevoli esponenti di Forza Italia. Per ora però, il tiro resta basso e tra le agenzie è impossibile trovare attacchi personali nei confronti del ministro.

Quella di ieri però, per molti è una sorta di linea rossa. Gli occhi sono puntati sull'intervento che il ministro terrà domani mattina a Milano, nel corso di "Far crescere l'Italia insieme", una sorta di stati generali dell'economia organizzati da Fratelli d'Italia. Qualunque tipo di scivolone o di fraintendimento difficilmente sarà accolto con la stessa consapevolezza. O, quanto meno, con eguale pacatezza.

FARI PUNTATI SULLE PROSSIME USCITE DEL LEGHISTA: DOMANI L'INTERVENTO A MILANO AD UN EVENTO DI FDI

Francesco Malfetano

La guida

Rendite catastali e superbonus Cosa cambia

▶Dall'impatto (al rialzo) per i proprietari all'Imu fino ai controlli ecco le nuove regole che sono pronte a scattare con la riforma

Un cantiere edile

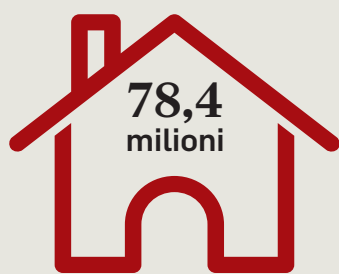
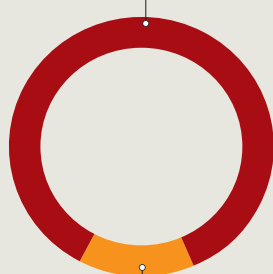
IL FOCUS

ROMA Aumento delle rendite, ma solo in circostanze limite, fino quasi al 40 per cento. E comunque mai sotto il 16-18 per cento nel caso del passaggio di una sola classe. Ma se il salto di classe vale due scalini la media dell'aumento è del 30 per cento. Ecco lo scenario di massima che si apre dopo che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha ricordato quanto in verità era già scritto nero su bianco nella scorsa legge di Bilancio: se si è usufruito del Superbonus e l'immobile si è valorizzato, bisogna pagare più imposte.

LE DIFFERENZE TRA LE VARIE CITTÀ

Roma e Milano, manco a dirlo. Nella Capitale, ad esempio, un'abitazione popolare classificata dal catasto come A4, nella classe più bassa, con 6 vani catastali in zona censuaria 2 con un rendita di livello base di 759 euro arriverebbe a 883 euro con passaggio di una classe (più 16 per cento) e a 1.038 euro con il passaggio di due classi (più 36 per cento). A Milano invece, un'abitazione popolare A4 di classe intermedia con 6 vani catastali in zona censuaria 2 passerebbe da una rendita di 604 euro a 712 euro con il passaggio di una classe (più 18 per cento) e a 836 euro con il passaggio di due classi. L'aumento della rendita si fa sentire anche in città più piccole, quelle di provincia. Per esempio a Caserta, per un'analoga abitazione A4 in zona 1, il passaggio dalla classe più bassa a quella superiore fa aumentare la rendita del 20 per cento, da 309,84 euro a 371,82. E per uno scatto due classi l'incremento raggiunge il 40 per cento (fino a una rendita di 433,8 euro).

Le abitazioni in Italia

Immobili

Con rendita catastale
67,5 milioni

Senza rendite catastali
10,9 milioni

Il residenziale e le rendite

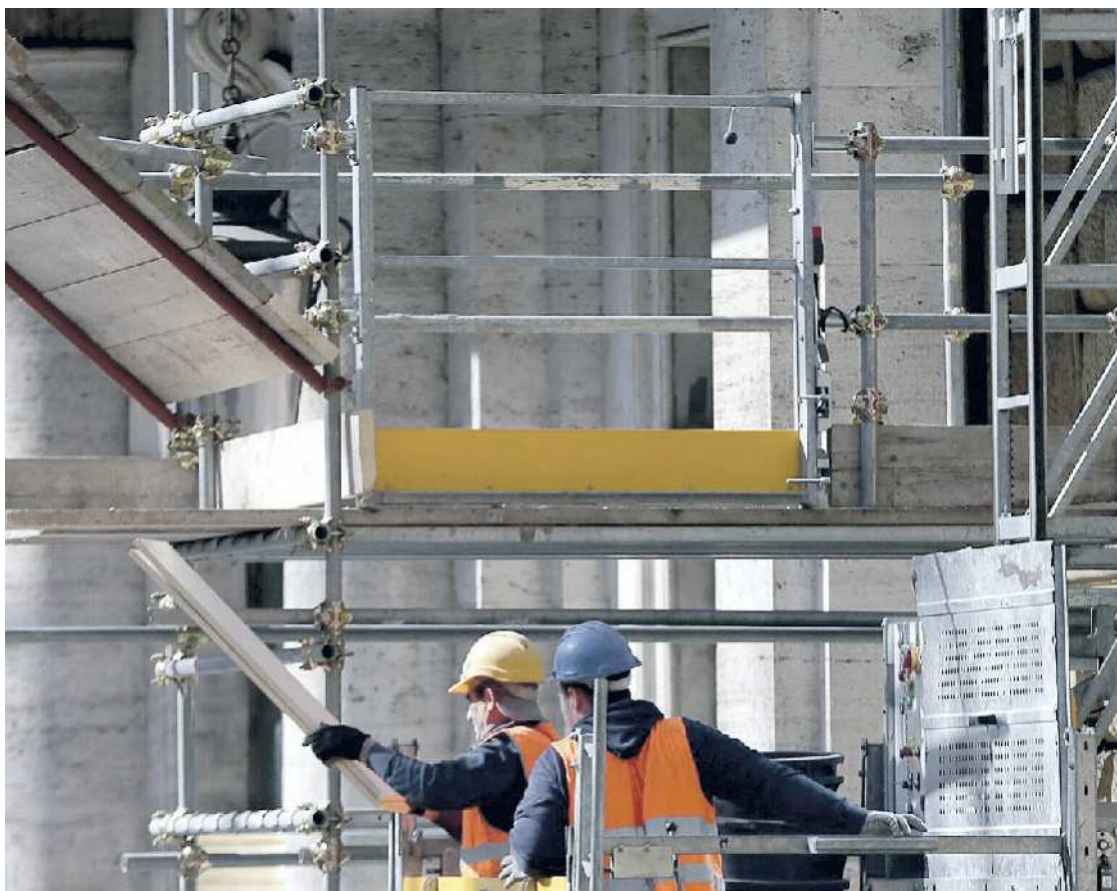
Categoria A2-civili
13,3 milioni
Rendite: 8,3 miliardi

Categoria A3 economiche
12,9 milioni
Rendite: 5,4 miliardi

TOTALE RENDITE: 17,5 MILIARDI

Fonte: Osservatorio mercato immobiliare Agenzia delle entrate - Dati 2023 Withub

CHE CONSEGUENZE CI SARANNO SULL'IMU?

È ovvio che un nuovo classamento dell'immobile o un ritocco verso l'alto della rendita catastale andranno ad aumentare il costo dell'imposta (che si versa dalla seconda casa in poi) e delle imposte di registro e catastali. Senza dimenticare l'impatto sull'Isee, l'Indicatore della situazione economica. Per esempio si può ipotizzare che l'Imu avrà un incremento di +1.200 euro medi. Ma anche le ricadute sull'Isee non sono di lieve entità. Secondo le proiezioni offerte da *Fiscomania*, infatti, il valore della prima casa sarà destinato ad aumentare di 75 mila euro. Si stima, infatti, che un immobile che oggi ha un valore catastale di circa 25 mila euro, potrebbe passare a un valore catastale di 100 mila euro, con un aumento del 319 per cento circa. Gli effetti sulla tassazione nelle compravendite si farebbe sentire.

QUALI SONO I LAVORI CHE VANNO CONSIDERATI?

Il ventaglio è molto ampio: per esempio ci sono di sicuro quelli sugli immobili collabenti ai quali, dopo i lavori, deve essere attribuita la corretta categoria catastale. Ma anche su altre tipologie di edifici, gli interventi - installazione del cappotto termico, nuovi impianti di climatizzazione, infissi più performanti, lavori antisismici - potrebbero aver apportato un miglioramento tale da aumentare il valore della rendita catastale e, di conseguenza, l'Imu. Anche se in realtà la classe energetica ad oggi non incide direttamente sul calcolo della rendita.

QUALI SONO GLI OBBLIGHI A CARICO DEI PROPRIETARI?

La legge di Bilancio 2024 impone all'Agenzia delle Entrate di verificare se l'incremento del valore degli immobili, dovuto ai lavori di efficientamento energetico e miglioramento antisismico, ha aumentato anche la rendita catastale e se queste variazioni sono state correttamente segnalate. In generale (e già da prima dell'introduzione del superbonus), alla fine di ogni cantiere, entro 30 giorni dalla fine dei lavori, il direttore dei lavori deve chiudere la pratica presentando la dichiarazione di variazione catastale oppure la dichiarazione che i lavori non hanno influito sulla rendita catastale.

QUALI CONSEGUENZE SENZA COMUNICAZIONE?

Secondo la norma citata dal ministro Giorgetti, l'Agenzia del territorio, qualora rilevi la mancata presentazione degli atti di aggiornamento catastale da parte dei soggetti obbligati, ne richiede la presentazione. Nel caso in cui questi ultimi non si mettano in regola entro il 90 giorni, l'Agenzia provvede d'ufficio all'aggiornamento catastale e applica una sanzione.

QUANTI SONO I PROPRIETARI INTERESSATI?

Secondo una prima stima ammontano a 1,5 milioni, ma vale la pena ricordare che si tratta di una minima parte della platea nella quale figurano 32 milioni di abitazioni di proprietà, di cui 20 milioni sono abitazioni principali e 5 milioni sono "seconde case.

PERCHÉ SI PARLA DI LOTTA ALLE "CASE FANTASMA"?

Quanto allo lotta contro le frodi, nel mirino del governo ci sono anche i proprietari di immobili fantasma ai quali saranno inviate lettere di compliance per autodenunciarsi. Secondo un recente studio della Cgia di Mestre si tratterebbe di ville e villette in pianura e montagna, soprattutto nel Nord e nel Centro-Nord. Dal Veneto all'Emilia Romagna, dalla Lombardia al Trentino Alto Adige, la gran parte della misura del Superbonus è stata fruita da unità monofamiliari. Al top dei finanziamenti c'è la Valle d'Aosta, con una media di 400mila euro per abitazione.

Michele Di Branco

Giorgetti: Manovra credibile per abbattere lo spread Accise, niente rialzo per i Tir

IL CASO

ROMA I tagli alla spesa pubblica e i sacrifici per tutti annunciati dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in vista della prossima manovra di Bilancio, forse non daranno un dividendo politico. Ma consentiranno un "dividendo di credibilità" che potrebbe tradursi in «ossigeno puro» per famiglie e imprese, per usare l'espressione scelta dallo stesso ministro. Ma andiamo con ordine. La Camera e il Senato ieri hanno approvato a larga maggioranza, 183 si a Montecitorio e 95 a Palazzo Madama, il Piano strutturale di Bilancio del governo. Che ora sarà trasmesso a Bruxelles che avrà sei settimane per bollinarlo. Il dibattito in Parlamento è stato l'occasione per Giorgetti di chiarire su quali fondamenta è costruito il documento. La sintesi è questa: il principale problema dell'Italia è il debito pubblico. E soprattutto gli interessi sul debito, che assorbono una quota consistente delle risorse di bilancio. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, aveva qualche tempo fa sottolineato come gli oneri sul debito, più di 80 miliardi, costassero quanto l'intera spesa per l'istruzione. Quindi i punti di Giorgetti sono sostanzialmente due. Il primo è non fare più debito. Per questo l'avanzo primario, ossia il saldo positivo tra entrate e spese dello Stato, è un «obiettivo morale prima che economico», ha detto il ministro. Il secondo è abbassare gli interessi sul debito non solo riducendolo, ma anche «costruendo una credibilità per abbattere lo spread». Solo due giorni fa, Lilia Cavallari, la presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, aveva sottolineato nella sua audizione alla Camera sul Piano strutturale di Bilancio, che se l'Italia avesse lo stesso spread della Spagna o della Francia, da qui ai prossimi cinque anni risparmierebbe secondo i calcoli dello stesso Upb, 23 miliardi di euro.

LA COPERTURA

Una somma che sarebbe sufficiente a coprire interamente la complessa manovra di bilancio che il governo si appresta a presentare. In realtà Giorgetti ha rivendicato anche di aver già incassato una parte di questo dividendo di credibilità. Lo spread è già calato di 100 punti base, da 236 a 131, da quando è entrato in carica il governo. Che ha dovuto navigare in una congiuntura, tra le altre cose, non proprio semplice. Quando il governo guidato da Giorgia Meloni ha giurato, i tassi di interesse della Bce erano allo 0,75 per cento. Poi sono saliti fino al 4 per cento, e solo ora hanno iniziato a scendere. E spero, ha detto il ministro, che ora vadano avanti «velocemente». Visto l'andamento dell'inflazione e della crescita in Europa, è probabile che già nella riunione del 17 ottobre la Banca centrale proceda a un nuovo taglio. Un altro piccolo aiuto per ridurre il fardello degli interessi.

Quanto alle misure che saranno inserite nella prossima manovra di Bilancio, Giorgetti ha continuato nella sua opera di "chiarimento" rispetto alle poche e non di rado criptiche informazioni inserite nel Piano strutturale di Bilancio.

LA MANO TESA

A partire dalla questione che ha tenuto banco in questi giorni dell'allineamento delle accise tra diesel e benzina. «Gli autotrasportatori», ha spiegato Giorgetti, «hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento». Un allineamento che, ha ricordato il governo nei giorni scorsi, è un obbligo imposto dalle richieste europee fin dal 2022.

Ma i fronti della manovra sono tanti e alcuni decisamente caldi. Tra i più preoccupati per i tagli alla spesa pubblica ci sono gli enti locali e le Regioni. Ieri gli assessori al bilancio hanno inviato una lettera al governo mettono nero su bianco la richiesta bipartisan di risorse aggiuntive, indispensabili per tenere i bilanci in equilibrio, alla luce degli impegni richiesti per combattere in particolare le liste di attesa e far fronte ai nuovi bisogni di cura e di organici.

Andrea Bassi

MINISTRO Giancarlo Giorgetti durante il voto

VIA LIBERA DI CAMERA E SENATO AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO IL TESTO ALL'UE LE REGIONI CHIEDONO RISORSE PER LA SANITÀ

L'emergenza maltempo

Le precipitazioni in Veneto

Massime precipitazioni assolute della durata di **10 minuti** periodo 1992-2023 (mm)

mm: 45, 41, 37, 33, 29, 25, 21, 17, 13

Massime precipitazioni assolute della durata di **6 ore** periodo 1992-2023 (mm)

mm: 300, 270, 240, 210, 180, 150, 120, 90, 60

Massime precipitazioni assolute della durata di **24 ore** periodo 1992-2023 (mm)

mm: 400, 360, 320, 280, 240, 200, 160, 120, 80

Fonte: Arpav

LO STRUMENTO

L'app degli eventi estremi per le opere anti-alluvione

▸La Regione si dota di "Secure", piattaforma curata da Università di Padova e Arpav
Marani: «Affrontiamo il cambiamento climatico». Bottacin: «Interventi più puntuali»

VENEZIA Le bombe d'acqua più pesanti in Veneto scoppiano perlopiù alle ore 18 del mese di luglio. Per saperlo non serve la sfera di cristallo: occorre un "Sistema di calcolo e visualizzazione dei tempi di ritorno delle precipitazioni intense regionalizzate sul Veneto", che detto così sembra una cervellotica astrusità per soli esperti ed invece è una piattaforma dal nome rasserenante come "Secure", a disposizione dei comuni cittadini interessati a farsi un'idea del cambiamento climatico in atto, ma soprattutto degli amministratori e dei professionisti chiamati a pianificare e progettare le opere di protezione dagli eventi estremi. Presentata a Palazzo Balbi, l'applicazione di cui si è dotata la Regione è il frutto di quasi due anni di lavoro, promosso dall'Università di Padova sulla base dei dati ultratrentennali raccolti dall'Arpav.

MEDIA E PROBABILITÀ

Spiega al riguardo Marco Marani, ordinario di Costruzioni idrauliche e Idrologia a Padova, nonché responsabile del Centro studi sugli impatti dei cambiamenti climatici a Rovigo: «Questo strumento dà il quadro più aggiornato, sia scientificamente che osservativamente, del clima attuale. Nel giro di un altro anno potremo implementare le ulteriori evidenze del cambiamento climatico in corso: per ogni grado in più, le precipitazioni aumentano del 7%, tanto che entro la fine del secolo è stimato un incremento di ulteriori 4 gradi, per cui ci possiamo attendere il 30% in più di pioggia. Per capire di cosa parliamo, bisogna partire dal "tempo di ritorno", una delle cose peggio comprese nel dibattito pubblico: se diciamo che un evento meteorologico si presenta in media ogni 100 anni, evidenziamo appunto un valore medio, non una certezza assoluta. Ecco, finora non si potevano fare le analisi se non nel punto della stazione di rilevazione, mentre adesso sono possibili dovunque. Per esempio: stanotte il Bacchiglione è arrivato alla terza soglia di allerta? Ora è possibile interrogare il sistema per capire quanto eccezionale è stato questo fatto». Il che, oltre a soddisfare la curiosità dei meteo-maniaci, serve a programmare gli interventi per calibrare gli investimenti contro il rischio idrogeologico e geologico.

Collegandosi al sito rainyapp.arpa.veneto.it, dove si apre una mappa georeferenziata del Veneto, l'ingegnere Eleonora Dallan evidenzia l'ennesimo record registrato durante l'ondata di ieri notte. «In località Valpore, a Seren del Grappa, sono stati registrati 174 millimetri in 3 ore, ben oltre il tempo di ritorno di 300 anni fissato a 119,4. Allo stesso modo sono stati rilevati 247 millimetri in 6 ore, a fronte di un tempo di ritorno di 300 anni stabilito a 156,3». Tradotto: se un nubifragio così abbondante mediamente avviene una volta ogni tre secoli, in questo caso è andato addirittura al di là di una simile probabilità. «Un concetto necessario a governare l'adattamento al cambiamento, sottolinea Loris Tomiato, direttore generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale.

L'ULTIMO RECORD IERI NOTTE: A VALPORE 247 MILLIMETRI IN 6 ORE DALLAN: «BEN OLTRE IL TEMPO DI RITORNO DI 300 ANNI»

Francesco Rech, dell'ufficio Climatologia di Arpav, mostra i dati raccolti ogni 5 minuti dai 204 pluviometri operativi in Veneto, uno ogni 90 chilometri quadrati, dal 1992 ad oggi. Dove piove sul Veneto? «Il primato assoluto spetta alla zona del Pasubio, rifugio Alla Guardia, con 2.100 millimetri medi all'anno». Quali sono stati gli eventi più estremi? «Parlando di quelle che i giornalisti chiamano "bombe d'acqua", a Montegalda il 1° luglio 2005 sono caduti 27,2 millimetri in 5 minuti, 45,2 millimetri in 10 minuti e 61,4 millimetri in 15 minuti, con vento a 163 chilometri orari. Vaia invece è stato diverso: fra il 27 e il 30 ottobre 2018, a Soffranco sono stati rilevati 715,8 millimetri in quattro giorni, cioè l'equivalente di un anno in Polesine. Per i quantitativi misurati in 6 ore, la zona più delicata è la costa. Sui 5 giorni, invece, primeggiano le Prealpi e le Dolomiti meridionali». In che anni ci sono stati più problemi? «Nel 2018 e nel 2014. Ma il cambiamento climatico comporta una doppia problematica: sia

RECH: «LA PIÙ GRAVE BOMBA D'ACQUA? A MONTEGALDA NEL 2005. CON VAIA IN 4 GIORNI LA PIOGGIA DI 1 ANNO POLESANO»

Piogge record e allagamenti a Piancavallo Frane in Veneto, nuovo allerta per oggi

LA SITUAZIONE

VENEZIA Nordest ancora alle prese con forti piogge col record a Piancavallo (Pordenone) e le previsioni per oggi non sono tranquillizzanti. Prevista una nuova veloce perturbazione in con 50 millimetri di pioggia. «Bacini di laminazione ancora fondamentali per la sicurezza dei territori», il commento del presidente della Regione Luca Zaia mentre l'assessore alla protezione civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi ha fatto un sopralluogo nella Destra Tagliamento: «In sole 24 ore nelle Prealpi carniche sono caduti oltre 300 millimetri di acqua, un dato che supera addirittura quello registrato in occasione della tempesta Vaia».

«L'ondata di maltempo che martedì ha colpito il Veneto si sta esaurendo e possiamo dire che anche questa volta i bacini di laminazione sono stati l'elemento di forza del nostro sistema di prevenzione. Voglio sottolineare però che il Genio Civile di Verona ha rilevato la presenza di 170 tane di animali fossori, tassi e volpi, solo nel tratto veronese del Guà a valle di Montebello. Questo è l'esempio di una situazione critica causata dagli argini perforati dalle tane che mettono a rischio la sicurezza degli argini», ha dichiarato il presidente della Regione del Veneto. Ieri i colmi di piena dei principali fiumi non hanno destato preoccupazione dopo gli allagamenti in alcuni comuni della fascia pedemontana vicentina e in Valbelluna. In alcune zone del comune di Setteville (Belluno) dopo le frane interrotta l'erogazione dell'acqua potabile, poi ritornata ieri. Nel Comune di Monte di Malo (Vicenza) segnalati smottamenti con conseguente parziale isolamento momentaneo di 3 nuclei familiari.

Oggi in Veneto piogge più estese e diffuse soprattutto al mattino. Da metà pomeriggio la situazione migliora. Limite della neve in abbassamento da 3.000 a 2.500-2.600 metri. La Protezione Civile del Veneto ha emesso un nuovo avviso di criticità, valido fino alle 18 di oggi in cui si segnala l'allerta arancione per criticità idraulica nel bacino Adige-Garda e Monti Lessini.

Tre i problemi principali dell'ondata di maltempo in Friuli Venezia Giulia, tutti nel Friuli Occidentale. Una bomba d'acqua ha colpito la località turistica di Piancavallo che nel giro di qualche ora è finita praticamente sott'acqua. Invasi i garage e gli scantinati degli hotel. Grossi problemi anche a diverse case private. Nella Valcellina il lago di Barcis non è riuscito a trattenere l'acqua che scendeva dalle montagne e sono tracimati il rio Arco-

la e una piccola parte del Varma: residenti e pendolari sono dovuti tornare a casa "scortati" da un escavatore che apriva la strada. La causa delle esondazioni è legata al fatto che il lago non viene sghiaiato da decenni per contra-

L'emergenza maltempo

eccesso che carenza di acqua, quindi ora alluvione e ora siccità».

SFIDA

Per il sistema di Protezione civile, la sfida è chiara. «Previsione e prevenzione – afferma l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin – sono due dei quattro pilastri insieme alla gestione dell'emergenza e del post-emergenza. I fenomeni estremi sempre più frequenti, comportati dal cambiamento climatico legato al surriscaldamento globale, ci impongono di programmare le opere secondo schemi diversi dal passato. Se pensiamo al recente record di 100 millimetri a Nervesa della Battaglia, con il Piave mezzo vuoto, comprendiamo che i tubi esistenti non sono più sufficienti a smaltire. Questo ci obbliga a ripensare le reti meteoriche, in maniera puntuale nei vari territori. Lo stesso vale per i bacini di laminazione, tant'è vero che il piano D'Alpaos è dinamico, cambia nel tempo e si adatta ai luoghi. Per esempio sul Piave occorre trattenere 80 milioni di metri cubi e l'impianto ipotizzato a Crocetta del Montello non basta. Ora grazie a "Secure" potremo capire dove e come è meglio intervenire in maniera puntuale».

Angela Pederiva

L'ondata di piena del Tagliamento è attesa a Latisana per questa mattina, poi l'enorme massa di acqua si riverserà su Lignano, dove gli argini sono già erosi. Protezione civile in allerta. Esondato anche lo Stella a Precenicco.

sti tra i sindaci. L'ultimo problema, infine, le frane: tre quelle più importanti, a Mezzomonte, Polcenigo e Clauzetto, dove la strada verso la provincia di Udine è ancora chiusa.

IL DRAMMA

Cade dal ponte di barche Sparito nel Piave in piena

▶Franco Zamuner, 78 anni, insieme ai cugini era andato all'alba a spostare la struttura per evitare che venisse travolta dall'acqua. L'ipotesi di un malore

FOSSALTA DI PIAVE (VENEZIA) Solo un grido, intriso di disperazione, terrore, forse anche speranza, invocando per tre volte il nome del cugino, Massimo. E, poi, il nulla. Inghiottito nelle gelide acque del Piave, ingrossato dalla piena e reso ancora più terrificante dai rami e dai tronchi trasportati dalla corrente. Gianfranco, conosciuto da tutti semplicemente come "Franco", 78 anni, è uno dei soci della famiglia Zamuner che, dal 1951, gestisce il ponte di barche, unico passaggio a distanza di chilometri, tra Noventa di Piave e Fossalta di Piave, nel veneziano.

Il ponte di barche che collega Fossalta a Noventa di Piave, dove è avvenuto l'incidente

Dall'alba di ieri mattina di lui non si hanno più notizie: era sul ponte, alle 4.30, con i cugini Walter (di 83 anni), Massimo e Gilberto (ultra settantenni anche loro), per le operazioni di rimozione, cosa che avviene ogni qualvolta c'è il fiume in piena; ma qualcosa deve essere andato storto e l'uomo è caduto in acqua.

«L'abbiamo sentito gridare: "Massimo, Massimo, Massimo!". Poi è scomparso nel nulla e non siamo riusciti a vederlo», ricorda Walter, che non riesce a darsi pace. «Era praticamente impossibile che potesse cadere, per il punto in cui si trovava Gianfranco e per come avviene l'apertura, che è tutta automatizzata. Forse è scivolato o è stato colto da malore. Una cosa del genere non era mai accaduta ed il ponte è in sicurezza».

I quattro si erano sentiti la sera prima per fare il punto della situazione del meteo e prepararsi per l'eventualità di doverlo togliere dall'acqua all'indomani. Monitorato durante la notte, tra le 4 e le 4.30 si ritrovano sul ponte decidendo, considerate le condizioni del fiume, che si era improvvisamente ingrossato, di iniziare con le operazioni che prevedono di toglierlo e portarlo a riva. Così, dopo avere provveduto a posizionare i cartelli nei due lati, a Fossalta ed a Noventa di Piave, per indicarne la chiusura, è iniziata la manovra, che prevede prima di tutto di sganciarlo; una cosa che i quattro avevano già fatto decine di volte nel corso degli anni. Quando il ponte aveva percorso una ventina di metri verso Noventa, ecco le grida. Massimo ha provato ad avvicinarsi al punto dal quale provenivano, ma del cugino nessuna traccia.

Appena scattato l'allarme, i soccorsi si sono precipitati sul posto per avviare le ricerche, anche con i droni. Ma al momento del disperso nessuna traccia. Le ricerche sono proseguite senza esito fino alla tarda serata e riprenderanno oggi all'alba. A casa i familiari cercano di dare speranza alla moglie Silvana ed ai figli Cristiano, Massimiliano e Federico. Sul posto anche i Carabinieri ed i tecnici dello Spisal.

L'incidente ricorre, peraltro, nell'anniversario della tragedia del Vajont, legata proprio alla famiglia Zamuner. Il giorno di quel tragico 9 ottobre del 1963, infatti, la statua della Vergine Maria di Longarone fu trasportata dal Piave per oltre 100 chilometri, finché non venne ritrovata proprio da Walter Zamuner, che la salvò. La statua fu ospitata nella chiesa di Fossalta di Piave fino al 24 maggio 1964, quando oltre duemila pellegrini la riportarono a Longarone. Il ponte di barche che unisce Fossalta e Noventa è uno dei pochi ancora esistenti in Veneto ed in qualche modo anche tra i più affascinanti, dal punto di vista paesaggistico. Il ponte fu installato nel 1951, ma già nei secoli precedenti era consolidato l'uso del tragetto a pagamento per attraversare il Piave. Nell'800 si alternarono due famiglie di passatori, i Rizzetto di Noventa e, appunto, gli Zamuner di Fossalta, antenati degli attuali gestori. Agli inizi del '900 venivano ancora utilizzate le imbarcazioni per la traversata. C'è una tragedia che ha segnato questo punto: è una notte dell'ottobre del 1919, la barca che trasportava otto giovani, per passare dall'altro lato del Piave, si capovolse ed affondò. Nessuno si salvò. Una lapide del cimitero di Fossalta ricorda ancora oggi quel tragico episodio.

Fabrizio Cibin

L'IMPIANTO COLLEGA FOSSALTA A NOVENTA. LA FAMIGLIA ZAMUNER IL 9 OTTOBRE DEL '63 RECUPERÒ A VALLE UNA STATUA DEL VAJONT

Rai, forfait centrodestra FI non cede su Agnes

▶La maggioranza diserta la Vigilanza per rinviare la votazione sulla presidenza della tv pubblica. La strategia dei tempi lunghi per cercare di ottenere il sì dei 5S

LO SCENARIO

ROMA L'Aventino di solito lo fa l'opposizione, ma l'Aventino della maggioranza è un inedito interessante. Quando gli Aventini sono due, quello della sinistra nelle aule parlamentari per l'elezione del Cda della Rai e nella commissione di Vigilanza per l'elezione del presidente di Viale Mazzini, e quello del centrodestra in Vigilanza per evitare che Simona Agnes venga bocciata da Pd, 5 stelle e Avs, diventa tutto più strano e più gustoso. Il fatto è questo. La presidente stellata della commissione bicamerale, Barbara Floridia, ha convocato tutti per domani per vedere come sbloccare - ma nessuno tranne Forza Italia e il centrodestra con la Lega che sembra però meno interessata dei suoi alleati - il nodo Agnes. Al momento la soluzione non c'è, perché i due voti mancanti per Agnes ancora non si trovano. Si troveranno? È l'auspicio degli azzurri e degli altri. E del resto per Marcello Foa non si trovarono subito i consensi necessari (servono i due terzi in Vigilanza, dunque un supportino anche da parte delle opposizioni) e poi diventò presidente a Viale Mazzini.

FLORIDIA, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONVOCA UN'ALTRA SEDUTA DOMANI. MA IL NUMERO LEGALE ANCORA NON CI SARÀ

Per ora, lo scenario è un altro. Quello del tutti fuori, del fuoriuscitismo, dell'Aventino doppio e incrociato con il Pd che guide le opposizioni a non partecipare al voto, temendo che partecipando a qualcuno (i contiani) possa scattare l'impulso a votare per Agnes in cambio del Tg3, e con Forza Italia che trascina meloniani e salviniani a disertare la commissione per non far impallinare Agnes e ripresentarla appena si può in condizioni di maggior sicurezza. Che difficilmente ci saranno anche mercoledì prossimo quando la Vigilanza forse si riunirà di nuovo nel vuoto un'altra volta. Evitare il numero legale per non sacrificare Simona. Questa la linea di chi vuole Agnes. Maurizio Gasparri, che è il plenipotenziario azzurro su questa materia, spiega: «Floridia e le sinistre convocano una riunione alla quale dicono subito di non voler andare. Perché dovremmo andarci noi a questa riunione dove chi l'ha promossa non si presenta? Se tu mi inviti a cena a casa tua e non ci sei, io non ci vengo».

IL PROBLEMA

Il ragionamento di Gasparri non fa una piega, effettivamente. Ma il problema resta. E può riguardare anche il centrodestra al suo interno. Non è che la Lega, la quale è tutta contenta perché in attesa della Agnes avrà la presidenza della Rai a interim con il consigliere anziano Antonio Marano (classe '56), si sfila dall'Aventino? «Non esiste proprio, siamo tutti compatti nel restare fuori dalla commissione», assicura Gasparri. E aggiunge: «Agnes? Insistiamo su di lei, è la persona giusta per la Rai. Durerà, questa nostra candidatura, del cavallo di Viale Mazzini e non c'ha neppure l'amianto».

Alcuni rumors parlano poi di una via alternativa, ovvero la sotterranea intenzione del centrodestra di prendere tempo per arrivare ad un cambio di nome che incontri il favore delle opposizioni, visto il muro nei confronti del nome indicato finora. Ipotesi smentita però categoricamente non solo da Gasparri ma anche da FdI.

Il Cda della Rai durante la celebrazione in Senato per i cento anni della Radio in Italia

La strategia del centrodestra è quella di prendere tempo, stanare Conte, avere i due voti per Agnes da lui a novembre cioè dopo le elezioni liguri di fine ottobre sperando che il voto stellato in quella regione vada male e che questo possa accentuare l'allontanamento dei contiani dal Pd che già sta avvenendo in vari campi. Il Pd ha fretta di arrivare al voto in Vigilanza così la Agnes si brucia e anche M5S è su questa posizione e Conte insiste a dire - nonostante le speranze forziste per il fatto che è sceso il gelo tra Elly e Giuseppe e che l'intesa da campo largo scricchiola dappertutto - che Agnes non la vota. Un nuovo nome però lo voterebbe (stesso discorso vale forse per la Consulta dove Francesco Saverio Marini è inaccettabile per M5S ma qualcun altro magari andrebbe bene) e il Tg3 per Senio Bonini o per Bruno Luverà (al momento più il secondo del primo) sarebbe il risarcimento. In ogni caso, per Agnes o non per Agnes, il pressing su Conte è intenso.

Quanto a FdI è in imbarazzo, si fa strada la consapevolezza della difficoltà di portare l'ottima Simona alla presidenza ma allo stesso tempo Meloni è la prima a considerare che Forza Italia priva di una rappresentanza importante nella nuova Rai creerebbe problemi dentro l'alleanza. Anche perché FdI ha avuto l'amministratore delegato Giampaolo Rossi, la Lega ha tantissimo e anche un direttore generale non ostile cioè Roberto Sergio mentre a restare a mani vuote sarebbero soltanto i tajanei. Ipotesi inaccettabile. E allora?

I TEMPI

I tempi della soluzione Rai non saranno brevi. Conte deve far passare questa fase, perché adesso - con il percorso costituente del movimento in cui Grillo sta con il fucile puntato contro di lui ed è pronto a denunciare ogni sua eventuale cedevolezza di palazzo - non può permettersi troppi giochi con la destra.

GLI AZZURRI NON VOGLIONO BRUCIARE LA LORO CANDIDATA I LEGHISTI LAVORANO PER MANTENERE LA SITUAZIONE ATTUALE

Dopo la costituente a metà novembre, dopo il voto in Liguria a fine ottobre nel quale si prevede una pessima performance di M5S e quindi una successiva impennata di polemiche anti-Pd, dopo l'eventuale allestimento degli Stati generali della tivvù che sono tanti cari ai post-grillini (superstar? La Gabanelli) e che la destra non fatica a concedere, il leader stellato potrebbe ammorbidirsi su Agnes (poco probabile, si è troppo esposto contro di lei e anche esageratamente) o su qualcun altro anche se non ci sarà mai nessuno che andrà bene a Schlein come presidente di garanzia.

Mario Ajello

I due Aventini

Consulta, Calenda spacca il centrosinistra i meloniani gli offrono una commissione

IL RETROSCENA

ROMA Più che dal via si riparte da giovedì scorso. Da quando cioè la presidente del Consiglio Giorgia Meloni si era convinta di poter tentare il blitz dopo aver persuaso una parte dell'opposizione a sostenere con i (pochi) voti necessari la nomina di Francesco Saverio Marini a membro della Corte costituzionale. Come? Voci incontrollate all'interno della maggioranza parlano della direzione del Tg3 assegnata al Movimento 5 stelle, di una promessa di aprire spazi di compensazione per Azione di Carlo Calenda e di un oggi indicibile soccorso esterno da parte di Iv. A far saltare il banco arrivando all'epilogo ormai noto è stata quindi la grande esclusa dal banchetto Elly Schlein, coadiuvata dall'abituale *claque* dell'Alleanza Verdi-Sinistra e dalla *nouvelle vague* di Matteo Renzi, abituato però a giocare su più tavoli. Il nodo della contesa è stato l'assenza di un «dialogo» generalizzato con la minoranza che, però, anche all'indomani del profluvio di schede bianche riversate nelle urne di Montecitorio, il centrodestra non ha ancora deciso se vale la pena di aprire.

LA MAGGIORANZA PUNTA SUL VOTO A OLTRANZA PER INCASTRARE IL PD IN NOME DELLA RESPONSABILITÀ ISTITUZIONALE

A sinistra, il tabellone con il nome di Giuseppe Conte, che non ha espresso il proprio voto durante l'elezione del quindicesimo giudice della Corte costituzionale. Sotto, il leader e fondatore di Azione, Carlo Calenda

LA TRATTATIVA

Al di là dei messaggi spiccati dal Partito democratico e delle altre forze politiche che affondano su «una maggioranza sconfitta dalla propria arroganza» e che ora provano ad impostare una trattativa per un nome alternativo a Marini, Meloni è ancora furiosa e decisa a confermare l'indicazione del suo consulente giuridico. L'idea, come anticipato ieri dal *Messaggero*, resta quindi quella di rilanciare le votazioni per la nomina a oltranza, almeno una a settimana da qui al 12 novembre (data in cui la Corte costituzionale sarà chiamata a valutare i quesiti delle Regioni sulla riforma per l'Autonomia differenziata), con l'intenzione dichiarata di spingere giù dall'Aventino le opposizioni in nome della responsabilità istituzionale nei confronti di una Consulta altrimenti monca e già pronta a perdere altri 3 giudici, compresi il presidente, in scadenza a dicembre (di cui uno è destinato all'opposizione). Nel mezzo però, quando la polvere del blitz fallito si sarà depositata, c'è la volontà di impostare una nuova trattativa con chi si dimostra aperto all'ipotesi. Tenendo per ora fuori dal discorso gli altri 3 giudici, numeri alla mano bastano una decina di voti per garantire l'elezione del giurista vicino alla premier. Voti che, se si riuscisse a tenere in Aula le opposizioni, il centrodestra è convinto di poter ottenere nel segreto dei catafalchi. Se è vero come rivela il capogruppo alla Camera di FdI Tommaso Foti che nel Pd c'era almeno un parlamentare che avrebbe sostenuto il candidato meloniano, lo è soprattutto che, come spiegano fonti parlamentari, Iv e il M5S avrebbero offerto nuove garanzie nella speranza di poter decidere il nome dell'opposizione a discapito del Pd. E per di più, non sarebbe un caso se ieri Calenda abbia deciso per primo di rompere le righe dell'opposizione.

Dietro ai suoi inviti al governo ad aprire il dialogo e soprattutto all'opposizione affinché «la pianti di fare l'Aventino» per stoppare una persona che «non è un pericoloso fascista» ci sarebbe la volontà di rimettere mano ad un'intesa di massima che pare fosse già stata impostata con i meloniani. A Calenda infatti, sarebbe stata promessa la presidenza della commissione parlamentare di inchiesta sulle tendenze demografiche nazionali e sui loro effetti economici e sociali istituita il 31 luglio scorso. Una casella che sarebbe pronta a ricoprire l'ex ministra della Famiglia Elena Bonetti. Non solo - in nome di una trattativa che sarebbe stata portata avanti su input di Meloni dalle prime linee di Fratelli d'Italia a palazzo Madama - sul tavolo ci sarebbe anche la conferma di una poltrona da segretario d'Aula al Senato per un componente di Azione. Nello specifico, considerando che nel misto sono rimasti in due ed uno è Calenda stesso, toccherebbe a Marco Lombardo prendere il seggio lasciato vacante da Giusy Versace, di recente passata ai "non iscritti".

Francesco Malfetano

TRATTATIVE ANCHE CON M5S E IV. NELLA PROPOSTA AD AZIONE C'È ANCHE UN POSTO DA VICESEGRETARIO D'AULA IN SENATO

La Francia imita l'Italia «Sui migranti e sull'Africa è il nostro modello»

▶Il governo di Parigi potrebbe copiare i protocolli di cooperazione firmati con la Tunisia. Il ministro dell'Interno annuncia una stretta sull'immigrazione

IL CASO

PARIGI Sulla gestione dell'immigrazione la Francia adesso guarda all'Italia. Finiti i tempi dell'Ocean Viking, quando Gerard Darmanin incrociava le armi con Matteo Salvini. Il nuovo ministro dell'Interno Bruno Retailleau, non perde occasione per lodare la politica del governo di Giorgia Meloni: «Quello che conta sono i risultati». Lo ha ripetuto di nuovo martedì davanti ai prefetti francesi convocati a place Beauveau, prima in plenaria, e poi solo i 21 dei dipartimenti più esposti all'immigrazione, quelli che concentrano l'80 per cento delle misure di allontanamento.

LE PRIORITÀ

Se il nuovo premier Michel Barnier, a capo di un esecutivo che ha spostato a destra il baricentro del governo e che beneficia della benevola astensione del Rassemblement National di Marine Le Pen, non ha creato un ministero

LA GESTIONE DEI FLUSSI UNA PRIORITÀ PER IL MINISTRO, IN ARRIVO DUE CIRCOLARI PER RIDURRE GLI INGRESSI ILLEGALI E LEGALI

sull'Immigrazione come fece a suo tempo Sarkozy, Retailleau ha fatto della gestione dei flussi la sua priorità numero uno, seguita da sicurezza, lotta all'islam politico, stato territoriale e protezione civile. Secondo informazioni del quotidiano Le Monde, Retailleau ha annunciato ai prefetti l'imminente arrivo di due circolari (meglio delle leggi, obbligate a passare davanti a un parlamento privo di maggioranza assoluta) per accompagnare un giro di vite che prevede una riduzione dell'immigrazione, illegale ma anche legale. Nell'arsenale di misure per limitare gli ingressi, la cosiddetta «diplomazia migratoria». Davanti ai prefetti Retailleau - senatore dell'ala dura dei Républicains - ha di nuovo portato ad esempio il modello italiano per quanto riguarda la cosiddetta esternalizzazione dei controlli, grazie ad accordi con i paesi di origine e transito dei migranti.

«UN ESEMPIO»

Da «copiare», per i francesi, sono i protocolli di cooperazione firmati per esempio dal governo Meloni con la Tunisia, finiti nel mirino delle organizzazioni umanitarie che denunciano abusi e maltrattamenti su migranti, a volte abbandonati ai confini del deserto. Sempre secondo Le Monde, Retailleau avrebbe già in mente una serie di argomenti convincenti da proporre ai governi dei paesi in cui chiede «cooperazione», come una politica più aperta sui visti, aiuti allo sviluppo, accordi commerciali. Dopo aver annunciato al G7 della settimana scorsa in Campania la creazione di una task force italo francese di base a Ventimiglia, Retailleau ha anche evocato la possibilità di un'alleanza in Europa che potrebbe comprendere, oltre Roma e Parigi, anche Berlino, per correggere la direttiva europea sui ritorni - da Retailleau ribattezzata dei «non ritorni» - per facilitare le espulsioni. In nome del primato dei «risultati», ai prefetti Retailleau ha chiesto delle rendicontazioni regolari che confermino «l'aumento delle espulsioni e la diminuzione delle regolarizzazioni», come ha spiegato un prefetto presente alla riunione a Le Monde.

I NUMERI

Secondo le ultime cifre del ministero dell'Interno, nel 2023 sono stati emessi quasi 370mila permessi di soggiorno, con un aumento del 2,5 per cento rispetto al 2022. I principali paesi di origine dei beneficiari sono Marocco, Algeria e Tunisia. Sempre nel 2023 circa 22.700 stranieri hanno dovuto lasciare il territorio francese perché in situazione irregolare, con un aumento del 10,7 per cento rispetto all'anno precedente. «L'immigrazione non è una possibilità» martella Retailleau. Ai prefetti ha ripetuto che questo è quello che chiede «il popolo francese»: «Quello che conta - ha precisato il ministro sempre secondo il racconto di un partecipante alla riunione - è il risultato del primo turno delle elezioni». Il 30 giugno, è stato il Rassemblement National di Le Pen ad arrivare in testa. Ai ballottaggi di una settimana dopo l'estrema destra era stata relegata al terzo posto. Emmanuel Macron, che con il nuovo governo ha assunto un profilo più basso e comunque più silenzioso, ha risposto a Retailleau a distanza, intervenendo in una trasmissione di France Inter sulla lingua francese nel mondo: «Siamo sempre stati un paese aperto, ha detto Macron, dire che l'immigrazione non è una chance per la Francia è in contraddizione con la realtà: chi potrebbe dire che saremmo stati più bravi in fisica nucleare senza la polacca Marie Curie o che avremmo ballato meglio senza Charles Aznavour?».

Francesca Pierantozzi

Usa Atterraggio di emergenza a New York

Il pilota muore in volo, terrore ad alta quota

Un volo della Turkish Airlines partito da Seattle e diretto a Istanbul è stato costretto a un atterraggio d'emergenza a New York dopo che il pilota ha avuto un malore fatale in volo. La notizia è stata diffusa da Yahya Ustun, portavoce della compagnia aerea, tramite il social X. Il pilota, un 59enne impiegato dalla Turkish Airlines dal 2007, aveva superato una visita medica a marzo che non aveva evidenziato problemi di salute.

Israele attacca: «Obiettivi militari» Missili, incursori e Jet contro l'Iran

LA GIORNATA

ROMA Il giorno dell'attacco all'Iran e di un pericoloso allargamento del conflitto sta arrivando. Oggi Netanyahu convocherà il Gabinetto di guerra e darà il via a una serie di operazioni militari con i caccia ma anche con truppe infiltrate di terra. Obiettivo: infrastrutture militari di Iran come deciso l'altra notte in una riunione di governo. Questo scenario, però, va calibrato con la necessità di Israele di non rivelare troppi dettagli e perfino con la strategia di alzare cortine fumogene veicolando informazioni non veritiere. Yoav Gallant, ministro della Difesa israeliano, è sibillino: «La risposta all'aggressivo ma impreciso attacco missilistico balistico dell'Iran sarà mortale, precisa e sorprendente. L'Iran non capirà come sia successo». Teheran prepara la mossa successiva. In più occasioni ha avvertito: se Israele commette l'errore di attaccarci, la nostra risposta sarà distruttiva. Axios, sito americano sempre ben informato, cita alcune fonti e ipotizza: «La rappresaglia israeliana sarà significativa e comprenderà probabilmente una combinazione di raid aerei contro obiettivi militari in Iran e attacchi sotto copertura, come quello che ha ucciso il leader di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran».

PRESSIONE

Tel Aviv però deve mantenere la pressione su tutti i sette fronti di cui ha parlato Netanyahu. A partire da Gaza, dove la guerra cominciata dopo il massacro del 7 ottobre ha causato 41 mila vittime ma non ha consentito di eliminare il nemico numero 1: Yahya Sinwar. E da un luogo nascosto, dai cunicoli sotterranei della Striscia di Gaza, l'uomo che ha ordinato e pianificato il massacro del 7 ottobre, ha ordinato una nuova ondata di azioni suicide. Il retroscena è del Wall Street Journal, che cita fonti dei servizi segreti arabi: Sinwar, capo incontrastato di Hamas dopo l'uccisione di Haniyeh in Iran, è riuscito a inviare ai suoi uomini un messaggio in cui chiede di fare ripartire la stagione degli attentati con terroristi kamikaze. La ricostruzione registra delle divisioni in Hamas: la vecchia guardia non approva questa strategia, ma lo snodo chiave, il turning point, c'è stato proprio dopo la morte di Haniyeh che era il capo politico di Hamas e viveva tra Qatar e Iran, mentre Sinwar era il comandante militare asserragliato nella Striscia: quando si è trattato di decidere il successore di Haniyeh, i funzionari più moderati di Hamas puntavano sull'ex leader Khaled Mashaal, ma l'ala militare ha imposto il nome di Sinwar.

VOLANTINI

L'Idf (forze armate israeliane) in queste ore ha lanciato su Gaza migliaia di volantini con scritto in arabo: «Nessun tunnel è troppo profondo, Sinwar. Chiedi a Sayyed Hassan (riferimento all'uccisione del leader di Hezbollah, Nasrallah). Non ci sarà alcun posto sicuro sottoterra né sopra le superficie della terra». Con uno spiegamento di forze senza precedenti, l'Israele bombarda ogni giorno in Libano. Il Ministero della Salute libanese: il bilancio delle persone uccise da Israele in Libano nelle ultime 24 ore è salito a 40 e i feriti sono 160. «In tutto da settembre, da quando sono iniziati gli attacchi israeliani in Libano, sono 2.119 le persone uccise e oltre 10mila i feriti». L'obiettivo è smantellare la rete di Hezbollah sia nella capitale libanese sia al confine. Ma dal Sud la milizia sciita sostenuta dall'Iran ha effettuato nuovi lanci di razzi, uccidendo due civili israeliani. È successo a Kiryat Shmona, zona molto vicina alla linea di divisione tra Libano e Israele: le vittime sono un uomo e una donna di 40 anni. Time of Israel rivela: «Il capo del Mossad David Barnea ha dichiarato alla sua controparte statunitense che qualsiasi accordo di cessate il fuoco con Hezbollah in Libano dovrà includere anche il rilascio degli ostaggi detenuti da Hamas». Ma il dipartimento di Stato Usa ha avvertito: «Israele deve evitare un'azione militare stile Gaza in Libano». In Cisgiordania sono entrate in azione le forze speciali israeliane, in borghese dunque sotto copertura, che a Nablus hanno compiuto quella che i media dello Stato ebraico definiscono una operazione mirata contro dei terroristi: uccisi quattro palestinesi. Tutto questo avviene mentre la guerra in Medio Oriente è sul punto di raggiungere il livello più alto dell'escalation con l'attacco di Israele in Iran.

MISSILI **Un'esplosione nel centro della città libanese di Tiro, colpita dall'esercito israeliano**

OGGI IL VIA LIBERA DEL GABINETTO DI GUERRA DI ISRAELE: «SAREMO LETALI, NEPPURE CAPIRANNO COS'È SUCCESSO»

E SINWAR DAL NASCONDIGLIO A GAZA ORDINA AD HAMAS: «FATE RIPARTIRE GLI ATTACCHI TERRORISTICI SUICIDI»

ATTESA

Il governo di Netanyahu l'altra notte ha deciso il tipo di operazione militare da mettere a segno contro l'Iran per rispondere alla pioggia di missili balistici del primo ottobre. Netanyahu si sarebbe convinto a limitarsi agli obiettivi militari iraniani. Se fosse confermato, significherebbe che il primo ministro ha accolto gli inviti della Casa Bianca che gli ha chiesto con forza di non colpire né le strutture in cui l'Iran sta sviluppando il programma nucleare né gli impianti del petrolio. Ma Benjamin Netanyahu ha anche detto «Se non combattiamo, moriamo. Ma non è solo la nostra lotta, è la lotta del mondo libero, e direi la lotta del mondo civilizzato».

Mauro Evangelisti

«Cittadinanza ai brasiliani sono colpevole anch'io Norma folle, lo Stato tace»

▶Il sindaco di Val di Zoldo: «Vigili indagati a Crocetta del Montello? Può capitare a tutti
Il ministero non chiarisce se chi è qua solo per la pratica possa iscriversi all'anagrafe»

«Mi autodenuncio: sono colpevole anch'io». Camillo De Pellegrin, primo cittadino di Val di Zoldo, lancia la provocazione. Uno sfogo pressoché inevitabile, per il sindaco-simbolo della battaglia contro il boom delle domande di cittadinanza italiana presentate dagli oriundi brasiliani, dopo il caso di Crocetta del Montello: tre agenti della polizia locale sono indagati per l'ipotesi di falso ideologico nell'inchiesta, coordinata dalla Procura di Treviso, sulle presunte truffe nel riconoscimento. «Quello che è successo lì, al netto di eventuali responsabilità legate a comportamenti penalmente rilevanti, può accadere in qualsiasi Comune d'Italia, a causa di una norma folle su cui da anni chiediamo inutilmente chiarezza», si infervora l'amministratore locale di un paese che quest'estate contava 2.850 abitanti e 600 pratiche accatastate in municipio.

CIRCOLARE E LETTERA

Dopodiché è arrivato l'autunno e il fenomeno è continuato, sicché la vicenda trevigiana riaccende la polemica. «Di appartamenti destinati dalle agenzie a far transitare oriundi per il riconoscimento amministrativo della cittadinanza – dice De Pellegrin – noi a Val di Zoldo parliamo ormai da più di 5 anni. Ma la normativa nazionale non aiuta affatto i Comuni. Centinaia di collaboratori e vigili si trovano in questa situazione e lo Stato non risponde alle richieste che più volte abbiamo posto». Il riferimento è alla circolare del 2007 con cui il ministero dell'Interno ha specificato che «per soggiorni di durata inferiore a tre mesi non è richiesto il permesso di soggiorno, ma è invece necessaria una dichiarazione di presenza», per cui la ricevuta può costituire «titolo utile ai fini dell'iscrizione anagrafica di coloro che intendono avviare in Italia la procedura per il riconoscimento della cittadinanza *"jure sanguinis"*». Spiega il sindaco zoldano: «Naturalmente al momento delle verifiche della polizia locale, che possono durare massimo 45 giorni, queste persone si fanno trovare. Ma chi viene in Italia e si iscrive in anagrafe solo per la cittadinanza, non ha la dimora abituale. È evidente che "soggiorno breve" e "residenza" sono concetti inconciliabili».

Nel febbraio scorso De Pellegrin aveva spedito l'ennesima lettera al Viminale, per chiedere se andasse verificato un mero domicilio, «al solo fine strumentale di poter incardinare presso il Comune l'istanza di riconoscimento della cittadinanza», o se piuttosto dovesse essere accertata la dimora abituale, «secondo i consueti canoni». Il primo cittadino avvertiva il ministero: «In tale seconda ipotesi è implicito che le istanze vadano, nella stragrande maggioranza dei casi, rigettate; i richiedenti stessi dichiarano apertamente che il loro soggiorno è unicamente finalizzato all'espletamento della procedura in oggetto e che cesserà al più tardi con l'avvenuto riconoscimento. È ampiamente noto, peraltro, come esistano decine di agenzie specializzate nelle pratiche *iure sanguinis*, le quali offrono a tali cittadini pacchetti all inclusive comprensivi di alloggio».

OMBRA

A quella missiva non è mai stata data risposta. In compenso il 24 settembre è stata emanata una nuova circolare ministeriale. Dopo le segnalazioni dei consolati su «un incremento anomalo di richieste» e delle prefetture su «procedimenti penali pendenti per condotte illecite», la direzione centrale per i Servizi demografici ha raccomandato «la necessità dell'effettuazione di controlli relativi all'effettiva presenza del richiedente presso l'indirizzo di residenza dichiarato». Ai prefetti è stato chiesto di «sensibilizzare» i sindaci e di «vigilare sull'esatto adempimento» da parte loro. De Pellegrin è arrabbiato e deluso: «Lungi dal risolvere la problematica, la circolare getta un'ombra sull'operato degli ufficiali d'anagrafe. Viene totalmente eluso il quesito che da tempo viene posto al ministero: gli oriundi brasiliani possono iscriversi in anagrafe pur essendo in Italia con il solo fine della cittadinanza? Sì o no: non è difficile. Fino a quando non verranno chiariti esattamente i termini per l'iscrizione di questi soggetti, gli ufficiali d'anagrafe e gli agenti della polizia locale dovrebbero rifiutarsi di procedere, inviando tutto in Prefettura. Altrimenti, per colpa dello Stato, siamo tutti colpevoli, non solo i tre vigili di Crocetta del Montello».

Angela Pederiva

PROVOCAZIONE Camillo De Pellegrin è il sindaco-simbolo della battaglia contro il boom delle domande di cittadinanza

«SENZA RISPOSTE A QUESTO PUNTO I DIPENDENTI COMUNALI DOVREBBERO RIFIUTARSI DI PROCEDERE E INVIARE TUTTO IN PREFETTURA»

Autonomia, martedì Zaia informa il Consiglio Frizioni con Musumeci

LA RIFORMA

VENEZIA Martedì 15 ottobre, alle 10, Luca Zaia relazionerà il Consiglio regionale sull'autonomia differenziata. L'ufficialità non c'è ancora, tanto più perché il regolamento d'aula consente al governatore di «fare comunicazioni all'Assemblea in ogni momento della seduta consiliare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno», ma la decisione ormai è stata presa. Del resto l'ordine del giorno approvato ancora nel 2017, e approvato all'unanimità da 49 presenti su 49, impegnava il presidente della Giunta «a negoziare con il Governo» (all'epoca gialloverde) «la definizione di un'intesa» e «a garantire adeguate informative al Consiglio regionale sugli sviluppi della fase negoziale».

LA POLEMICA

Da allora sembra trascorsa un'èra, anche perché è stato imboccato un altro percorso giuridico, che ha poi portato all'approvazione della legge Calderoli e quindi al recente avvio della trattativa. Ma la polemica, prima del prevedibile scontro con l'opposizione di centrosinistra la prossima settimana a Palazzo Ferro Fini, è scoppiata già ieri all'interno del centrodestra. *Repubblica* ha pubblicato queste dichiarazioni del ministro Nello Musumeci: «La premessa è che sono un autonomista convinto. Però, guardi, non posso esserlo su una materia come la Protezione civile». Cioè proprio su ciò che è stato annunciato dal suo collega Roberto Calderoli come il primo test della riforma. In

IL MINISTRO CAUTO SULLE DELEGHE DELLA PROTEZIONE CIVILE IL PRESIDENTE: «NON SI PUÒ DIRE A PRIORI "NON SI TRATTA"»

Patrocinio a Italia-Israele a Udine: sì del Comune

▶Dietro front dell'Amministrazione guidata dal sindaco De Toni dopo il "no" di 3 mesi fa

▶Via libera legato a un evento "di dialogo e di pace" associato alla partita di lunedì

IL CASO

UDINE Dietrofront sul filo di lana del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni sul patrocinio alla partita di Nations League Italia-Israele, in programma lunedì 14 ottobre allo Stadio Friuli. A poco meno di tre mesi dalla notizia del "no" al riconoscimento ufficiale di Palazzo D'Aronco al match e a cinque giorni dalla gara, dopo alcuni tentativi di "correggere il tiro" non andati a buon fine, l'ex rettore ha annunciato che concederà il patrocinio negato a luglio. Dopo le polemiche a valanga (in primis il presidente della Regione Massimiliano Fedriga aveva voluto garantire il patrocinio dell'ente da lui guidato, a "riparazione" del no di Udine), la via d'uscita, a De Toni, l'ha offerta la possibilità di legare la gara a un evento che offrisse «un'occasione di dialogo e di pace associata alla partita». Nel prossimo futuro, infatti, ci sarà un «incontro istituzionale di pace», organizzato dall'associazione Rondine in Toscana. De Toni ha voluto ringraziare «il presidente federale Gabriele Gravina e il ministro dello Sport Andrea Abodi, che hanno appoggiato da subito l'iniziativa», con l'auspicio che «l'invito venga colto anche dalle altre istituzioni chiamate in causa, come ha già fatto l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba». Secondo il sindaco, ci sono le condizioni perché anche la Regione Fvg (fra i destinatari dell'invito ndr) aderisca». Ma, su questo fronte, a dar credito ai boatos, sembra che il terreno potrebbe rivelarsi più sdrucciolevole del voluto, per De Toni.

GLI AZZURRI DI SPALLETTI ALLA BLUENERGY ARENA

Lunedì la nazionale torna a Udine: l'undici di Luciano Spalletti affronterà Israele in un match valido per le qualificazioni alle finali di Nations League

I TENTATIVI

Ma perché, allora, non proporre sin da subito un'iniziativa su «un nuovo piano di dialogo e di costruzione della pace», come l'ha definita De Toni, invece di andare allo scontro con un no iniziale al patrocinio? Alla domanda, il sindaco ha risposto che «quando siamo stati pressati dalla richiesta, non c'erano i tempi per fare tutto questo». Fra il "no" di luglio (a un evento che rischiava, come disse allora De Toni, di rivelarsi «divisivo») e il "sì" di ottobre, una serie di sfumature di diplomazia, che hanno fatto del patrocinio il tormentone dell'estate friulana: prima, con il tentativo di legarlo al cessate il fuoco e alla liberazione degli ostaggi (obiettivo che, come si è presto capito anche a Palazzo D'Aronco, non sembra purtroppo di facile raggiungimento), poi con la proposta che l'incasso del match a Udine potesse essere devoluto in favore delle vittime della guerra (ma su questo la Figc non ha dato il via libera). Ora, «la terza via» ha avuto «l'esito sperato».

LA RETROMARCIA RISCHIA PERÒ DI COSTARE CARA: L'ALA SINISTRA DELLA MAGGIORANZA È IN FIBRILLAZIONE

SVOLTA
Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni

TENSIONI

Ma la retromarcia sul riconoscimento comunale a Udine rischia di costare caro a De Toni in seno alla sua maggioranza «a geometria variabile». L'ala più a sinistra, che tanto si era spesa per il no al patrocinio, non ha gradito affatto la giravolta e ha confermato la sua partecipazione al corteo per la Palestina, lunedì, in occasione della partita. La città, quel giorno, sarà blindata. Avs e Possibile (che hanno un'assessora in giunta), Europa Verde, Sinistra Italiana, Rifondazione comunista, Open sinistra Fvg e altre forze hanno testimoniato la propria «delusione» per la scelta del sindaco. Sul fatto di restare o meno in maggioranza, il capogruppo di Avs e Possibile Andrea Di Lenardo ha fatto sapere che ancora «non abbiamo parlato di questo». Il comitato per la Palestina di Udine, fra i promotori della manifestazione, ieri, ha mandato come nota ai media un finto necrologio satirico dai toni esiziali, in cui si legge: «Si è spenta definitivamente la dignità del sindaco di Udine, tragicamente schiacciata da qualche pressione dall'alto. Ne danno l'annuncio 42.709 palestinesi uccisi da Israele, barattati per del quieto vivere e un "evento di pace"».

Camilla De Mori

LA REGIONE AVEVA SUBITO APPOGGIATO L'EVENTO. FINTO NECROLOGIO DIFFUSO DAL COMITATO PALESTINA «SI È SPENTA LA DIGNITÀ DEL PRIMO CITTADINO»

CON IL DOSSIER
Luca Zaia all'avvio della trattativa

giornata Musumeci ha cercato di buttare acqua sul fuoco, assicurando che verrà trovata un'intesa. Tuttavia risulta che nella lettera inviata a Calderoli lo scorso 27 settembre, l'esponente di Fratelli d'Italia abbia dato parere favorevole su cinque punti, a cominciare dalla potestà normativa e amministrativa in materia di ordinanze della Protezione civile, indicando invece la necessità di una riflessione sui punti riguardanti il dissesto idrogeologico da delegare alle Regioni, poiché la legge prevede che la tutela dell'ambiente sia di competenza statale. Nella missiva è stato chiesto anche un «approfondimento per alcune richieste che potrebbero presentare profili di illegittimità costituzionale».

LE REAZIONI

A margine dell'assemblea di Confindustria a Verona, Zaia ha sorriso: «Nessuno vuol chiudere ministeri o portar via scrivanie. Capisco anche la difesa del presidio, ma non si può dire a priori: "Non si tratta". Peraltro, si sta parlando di una materia concorrente tra Stato e Regioni. Ricordo poi che la legge è stata approvata anche dal partito di Musumeci». Le frizioni non sono sfuggite ad Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico: «Zaia continua parlare molto e a non ottenere nulla sull'autonomia. Ne è dimostrazione lo scontro sulla Protezione civile con Musumeci. Sono tali e tante le divisioni all'interno del Governo e della maggioranza che, all'atto pratico, rendono irrealizzabile questa riforma. Questo è ormai evidente anche sulle materie non Lep come si è già visto sul Commercio estero e ora si sta vedendo sulla Protezione civile. Viene sempre un momento in cui la propaganda finisce e deve fare i conti con la realtà».

A.Pe.

L'EMERGENZA

Il presidente Usa Joe Biden segue l'evoluzione dell'uragano. A destra le prime onde si infrangono sulla costa della Florida: sono attese mareggiate alte più di 5 metri

Uragano la paura americana

NEW YORK L'uragano Milton, definito la tempesta del secolo, sta attraversando in queste ore la Florida, con alcuni tornado che hanno già raggiunto la parte a sud di Tampa, dove da giorni gli abitanti si stanno allontanando in massa dalla città per rifugiarsi più a nord, lontano dai venti dell'uragano che in alcune aree potrebbero raggiungere i 230 chilometri orari. C'è chi ha lasciato lo stato alcuni giorni fa o chi si è rifugiato più a nord, per evitare di restare nell'area di massima allerta. «Abbiamo lasciato Tampa martedì, viviamo sulla costa e non volevamo rischiare. Ora ci troviamo in un albergo a Orlando dopo qualche ora di coda. Ci sentiamo al sicuro», dice Mark Stanley, ex militare in pensione che con la moglie si è trasferito in Florida da ormai una decina di anni.

Ieri la portavoce della Casa Bianca, Karine Jean-Pierre, ha fatto sapere che le scorte di cibo e d'acqua sono pronte e che tutti i tentativi di alzare i prezzi saranno puniti, compreso il rialzo dei prezzi degli alberghi e della benzina. Proprio sulle scorte di carburante, ieri il governatore della Florida, Ron DeSantis, ha detto che ci sarà «un'enorme richiesta di benzina» ma che lo stato ha scorte di 6 milioni di litri di diesel e di 4 milioni di benzina. Sono previste anche enormi interruzioni di energia nelle case, anche se per ora non ci sono ancora i dati per dire con precisione quante famiglie siano state colpite.

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha rinviato il suo viaggio in Germania e in Angola. Allo stesso tempo ha attaccato Donald Trump, che nei giorni passati ha usato notizie false e non verificate per fare campagna elettorale e attaccare i suoi avversari sulle risposte date all'uragano Helene, che aveva colpito ancora una volta la Florida e poi la Georgia e la North Carolina alla fine di settembre, causando più di 200 morti. «Sono palesi bugie», ha detto Biden parlando alla nazione. Trump - che nel 2020 ha perso in Georgia per pochi voti contro Biden mentre ha vinto in North Carolina - ha sostenuto che le aree a maggioranza repubblicana della North Carolina non hanno ricevuto gli aiuti federali, destinando questi fondi ai migranti invece che ai cittadini americani. Le notizie sono state amplificate anche da Elon Musk e sono state smentite non solo dal governo ma anche da decine di media. Trump sa infatti che un disastro come quello causato da un uragano può essere trasformato facilmente in voti. Sia lui che Kamala Harris nei giorni scorsi hanno visitato le zone colpite.

Intanto Biden ha fatto sapere di essere in contatto con il governatore della Florida DeSantis. «Il governatore della Florida è stato collaborativo, dice che ha tutto ciò di cui ha bisogno. Ho parlato con lui ieri. E ho detto: 'No, stai facendo un ottimo lavoro, tutto sta andando bene, ti ringraziamo per questo.' E gli ho letteralmente dato il mio numero di telefono personale da chiamare». Il problema legato a Milton è che, oltre alle zone di diretto impatto, in particolare Sarasota, città a sud di Tampa, si prevede che nelle prossime ore i venti e le piogge metteranno in crisi tutti i 23 milioni di abitanti della penisola, con pericoli anche per la Georgia, stato, come dicevamo, già colpito meno di dieci giorni fa da Helene. I media americani e le autorità statali stanno spiegando ai cittadini alcune nozioni di base per la sopravvivenza, per esempio come inviare messaggi con iPhone 14, 15 e 16 anche senza rete, usando il satellite. Alcune contee della Florida hanno imposto il coprifuoco fino alle 10 di giovedì mattina, le quattro del pomeriggio in Italia, per evitare che ci siano persone in strada nei momenti di massimo impatto di Milton.

Non si tratta del primo uragano che coinvolge entrambe le coste dello stato: nel 2022 Ian e nel 2017 Irma avevano colpito sia il Golfo del Messico che la costa atlantica, attraversando lo stato e dando i primi segnali di un aumento di intensità e di frequenza di questi eventi a causa della crisi climatica.

Angelo Paura

«Posso andare in bagno?» Esce dall'aula e si lancia nel vuoto: muore a 16 anni

▶Choc in una scuola di Montagnana nel Padovano. Volo da 7 metri di altezza

▶La madre: «Anima sensibile, non sei riuscita ad affrontare il malessere che avevi dentro»

LA TRAGEDIA

MONTAGNANA (PADOVA) Chiede di andare in bagno e si getta dalle scale, togliendosi la vita a soli sedici anni. La madre, straziata dal dolore: «Mia figlia è sempre stata un'anima sensibile, forse troppo per questo mondo. Vola, amore. Non sei riuscita ad affrontare quel malessere che avevi dentro ora sei un angelo tra gli angeli».

IL FATTO

É avvenuto ieri a Montagnana, città murata della provincia di Padova. Sembrava una normale mattinata scolastica, ma si è trasformata in una tragedia di dimensioni inimmaginabili. Intorno alle 10, una studentessa iscritta al terzo anno dell'alberghiero allo Jacopo da Montagnana, ha chiesto il permesso di allontanarsi dall'aula per andare in bagno. Ma ai servizi non è mai andata. Ha aperto una porta che dà sull'esterno, si è avvicinata alla scala antincendio e si è gettata nel vuoto, precipitando da sette metri di altezza. Non vedendola rientrare, dopo un po' l'insegnante ha inviato alcuni compagni a cercarla. La scoperta è stata terribile: la ragazza era a terra, priva di sensi e ancora agonizzante. I soccorsi sono stati immediati. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, compreso un elisoccorso, ma ogni tentativo di salvarla si è rivelato inutile. La ragazza è deceduta: troppo gravi le lesioni riportate in quel terribile salto.

IL DISAGIO

La vittima abitava in un piccolo paese vicino a Montagnana. Aveva appena iniziato a frequentare il triennio all'alberghiero dopo aver completato il biennio in un altro plesso e sembrava essersi inserita bene nel nuovo ambiente. La sofferenza interiore, però, l'accompagnava da tempo: da quanto emerso, la ragazza era seguita e sembrava trarre beneficio dalla terapia. Per questo, il gesto estremo è stato accolto come fulmine a ciel sereno. Gli accertamenti svolti dai carabinieri di Montagnana ed Este, insieme al Reparto operativo della sezione rilievi di Padova, sono ancora in corso per escludere qualsiasi possibile coinvolgimento di terzi, circostanza che comunque pare remota. É molto probabile che sarà disposta l'autopsia. A coordinare le indagini è la Procura di Rovigo, ma, essendo la vittima una minorenne, ne è stata informata anche la Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Venezia.

ERA IN AGONIA SOTTO LA SCALA ANTINCENDIO

Qui sopra i carabinieri nella scuola teatro della tragedia. La ragazza si è gettata dalla scala antincendi: l'hanno trovata agonizzante

LA SOFFERENZA INTERIORE DA TEMPO LA ACCOMPAGNAVA MA SEMBRAVA ESSERSI INSERITA BENE NEL NUOVO AMBIENTE

LO SHOCK

La tragedia ha sconvolto l'istituto, lasciando studenti e docenti in uno stato di shock profondo. I compagni, visibilmente sconvolti, sono stati assistiti da docenti, personale scolastico e famigliari, giunti non appena avvertiti dell'accaduto. La comunità educativa ha scelto di non rilasciare dichiarazioni, «per rispetto verso il dolore dei famigliari». Il provveditore Roberto Natale e il dirigente scolastico dello Jacopo da Montagnana, Claudio Magalini, vogliono aspettare: «In questo momento di dolore è bene tacere. Nei prossimi giorni, forse, diremo qualcosa, ma adesso c'è una famiglia che sta piangendo una figlia. È una cosa terribile».

IL SINDACO

Anche il sindaco del Comune di residenza della ragazza, non menzionato per evitare di rendere identificabile la vittima, ha espresso il proprio sgomento: «Un fallimento per la nostra comunità. Come posso sentirmi io, come amministratore, di fronte a tragedie come questa?». Il sindaco conosce la famiglia da tempo: «Sono persone molto care e perbene. Lavorano tanto e si impegnano per mandare avanti al meglio la loro attività». Il sindaco di Montagnana, Gian Paolo Lovato, ex medico condotto, ha ricordato la ragazza con affetto: «L'avevo vista da bambina, e mi complimentavo con la madre per quanto fosse bella. Sua mamma è stata mia paziente fino a quando si è trasferita».

Giovanni Brunoro

Con "Sos Suicidi" chiunque può ricevere supporto e aiuto psicologico per superare momenti difficili. Sono infatti attivi alcuni numeri verdi a cui potersi rivolgere: Telefono Amico 02/23272327 o Whatsapp al 345/0361628; Telefono Azzurro 1.96.96; Progetto InOltre 800.334.343; De Leo Fund 800.168.678.

Strangola la moglie a letto davanti ai due figli piccoli

▶Caserta, la drammatica videochiamata con la zia di uno dei due bimbi

IL CASO

CASERTA Strangolata nel letto dal marito davanti ai figli di 4 e 6 anni, uno dei quali ha mostrato in videochiamata il cadavere della mamma alla zia. Ammazzata senza un apparente motivo. È morta così in un'abitazione di San Felice a Cancello, nel casertano, la 24enne Eleonor Toci. Il marito Luzmil, di 30 anni - sono entrambi albanesi - è stato arrestato dai carabinieri e portato in carcere a Santa Maria Capua Vetere con l'accusa di omicidio aggravato. Eleonor qualche mese fa era venuta in Italia dall'Albania per ricongiungersi al marito, già da qualche tempo arrivato nel comune del Casertano, dove risiedono il fratello e la moglie di questi, e dove svolge il lavoro di bracciante agricolo saltuario. Eleonor aveva portato con sé i figli piccoli avuti da Luzmil ma ieri mattina alle 5, mentre era nel letto con suo marito, e in stanza c'erano proprio i bambini, è stata strangolata dall'uomo, che poi è uscito di casa. I carabinieri sono arrivati dopo un po', chiamati dalla cognata, e hanno trovato Luzmil all'esterno dell'abitazione, in stato confusionale, con il fratello. Alla vista dei militari l'uomo ha subito ammesso. «Ho ucciso mia moglie», ha detto. Ma senza aggiungere altro. Come raccontato dai familiari, Luzmil si sarebbe recato a casa del fratello dove avrebbe chiesto alla cognata di accompagnarlo in ospedale; la donna ha però notato delle stranezze nel 30enne e gli ha chiesto se fosse successo qualcosa, quindi ha fatto una video-chiamata al cellulare di Eleonor, alla quale ha risposto il nipote di sei anni, che era intanto rimasto a casa con il fratellino, mentre la madre giaceva morta nel letto. Il piccolo, ha riferito la zia, ha mostrato in videochiamata il corpo della mamma a letto; inorridita, la zia ha subito allertato i carabinieri.

Economia

Borse del 09/10/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.933	+0,59% ▲	Londra (Ft100)	8.243	+0,65% ▲	NewYork (Dow Jones)*	42.429	+0,86% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.995	+0,80% ▲	Parigi (Cac 40)	7.560	+0,52% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.261	+0,44% ▲
Francoforte (Dax)	19.257	+1,00% ▲	Tokio (Nikkei)	39.299	+1,01% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.637	-1,38% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 10 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	130

Euribor	3m	6m	12m
	3,2%	3,0%	2,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,83	▼
Yen	163,42	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,75	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,215%
3 m	2,988%
6 m	3,105%
1 a	2,868%
3 a	2,582%
10 a	3,563%

METALLI

	Gr
Oro	76,70 €
Argento	0,89 €
Platino	27,97 €
Litio	9,87 €/Kg
Silicio	1.477,46 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	581
Marengo	464
Krugerrand	2.488
America 20$	2.398
50Pesos Mex	3.000

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	76,17 € ▼
Petr. WTI	72,78 $ ▼
Energia (MW)	103,29 € ▼
Gas (MW)	38,55 € ▼

Stellantis, scatta la rivoluzione Tavares cambia i manager

▶Oggi il consiglio d'amministrazione. Oltre agli avvicendamenti nella prima linea, sul tavolo c'è anche il dossier sulla crisi di vendite negli Usa. Poi l'Ad volerà a Roma per l'audizione in Parlamento sulle difficoltà del gruppo

IL RIBALTONE

ROMA Scatta la rivoluzione in Stellantis. L'Ad Carlos Tavares è pronto a cambiare molti manager della prima linea dopo i risultati non esaltanti dell'ultimo semestre del gruppo automobilistico. Lo farà nel corso del cda convocato d'urgenza per oggi. L'obiettivo, almeno teorico, è quello di dare un segnale di forte discontinuità. Che potrebbe non essere comunque sufficiente ad invertire la rotta. Del resto il calo della produzione in Italia (- 34%, con una quota del mercato scesa al 24%) e, soprattutto, delle vendite in Usa, hanno fatto scattare più di un campanello d'allarme. Non è chiaro se a pagare il prezzo saranno i responsabili dei brand o altre figure apicali del gruppo, di certo qualche testa cadrà.

IL PERCORSO

La scelta di Tavares, che avrebbe ottenuto anche l'avallo della proprietà, mira a far cambiare passo al colosso dell'auto alle prese con una crisi che attanaglia tutto il comparto, messo sotto pressione dalla concorrenza cinese e dai vincoli della transizione green. Da Volkswagen a Ford, da Mercedes a Bmw, i "profit warning" sui conti per il calo dei ricavi, hanno interessato tutti i protagonisti europei del settore. Fa eccezione solo Renault che, guarda caso, è stata accostata più volte proprio a Stellantis nel progetto di una ipotetica fusione, tra l'altro seccamente smentita da Tavares. Sia come sia la mossa del top manager era in qualche modo obbligata per recuperare terreno anche alla luce della lettera non proprio amichevole dei concessionari del gruppo che hanno duramente contestato la strategia dell'azienda, esplicitata dall'Ad, sul fronte della stretta green. Una strategia favorevole al mantenimento delle attuali scadenze per l'addio all'auto con motore termico. I concessionari auspicavano invece, viste le difficoltà del mercato ad assorbire le auto elettriche, in una visione diversa.

Nel cda di oggi il piatto forte sarà poi quello legato al dossier Usa e agli sforzi per rilanciare il gruppo negli Stati Uniti, dove le vendite sono in calo, le scorte elevate e si registrano molte uscite fra i manager. Il consiglio potrebbe, infine, affrontare il nodo della successione al vertice. Anche se non ci sono piani per un immediato cambio di leadership. Il contratto di Tavares, uno degli artefici della fusione fra Fca e Psa, scade comunque nel 2026. Tavares dopo il consiglio di amministrazione volerà a Roma per un'audizione in Parlamento sulla crisi dell'automotive e di Stellantis che si terrà domani.

Umberto Mancini

LA QUOTA DI MERCATO IN ITALIA È SCESA AL 24 PER CENTO I VINCOLI GREEN FRENANO LE VENDITE

L'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares

L'Ipo

Hyundai quota la controllata indiana la società valutata 17 miliardi di euro

Il gigante automobilistico sudcoreano Hyundai è pronto a lanciare la più grande Ipo della storia dell'India. La settimana prossima la controllata Hyundai Motor India collocherà sul mercato del paese asiatico una quota del 17,5%, con l'obiettivo di raccogliere fino a 3,3 miliardi di dollari (circa 3 miliardi di euro). L'offerta sorpasserà quella della Lic, l'ex assicurazione statale indiana, e quella lanciata nel 2021 dalla One97 Communications, società che gestisce la piattaforma di pagamenti online Paytm. La valutazione complessiva dell'azienda è pari a circa 19 miliardi di dollari (oltre 17 miliardi di euro). L'offerta sarà aperta lunedì per i grandi investitori istituzionali e poi disponibile dal 15 al 17 ottobre per gli investitori retail. Quindi dal 22 ottobre le azioni saranno scambiate sulla Borsa di Mumbai.

Licenziamenti e precari, ok della Camera al ddl Lavoro

LE NORME

ROMA Approvato alla Camera il ddl Lavoro, che ora dovrà passare al Senato per il via libera definitivo. Al centro del provvedimento, che ha cominciato il suo iter nel Consiglio dei ministri del primo maggio 2023, nuove misure sui contratti di somministrazione e sui licenziamenti. Soddisfazione nei banchi della maggioranza, mentre le opposizioni protestano contro uno strumento che «aumenta la precarietà». Tra le misure più discusse, c'è quella che allarga le maglie delle disposizioni in tema di licenziamenti rispetto a quanto stabilito dal jobs act del governo Renzi. In particolare, l'articolo 19 del collegato al lavoro prevede la risoluzione del rapporto di lavoro imputabile alla volontà del lavoratore (dimissioni volontarie) nei casi in cui un'assenza ingiustificata si protragga oltre il termine previsto dal contratto collettivo o, in mancanza di previsioni contrattuali, per un periodo superiore a quindici giorni. Secondo la maggioranza, è una maniera per impedire che i lavoratori, sfruttando la leva delle assenze ingiustificate, inducano i datori al licenziamento per poi accedere opportunisticamente alla Naspi. In caso di dimissioni volontarie, infatti, non è possibile richiedere l'indennità. Con un'altra misura contestata dalle opposizioni, si interviene, di fatto per estenderlo, sul tetto del 30% previsto per i lavoratori con contratto di somministrazione a tempo determinato sul totale del numero dei lavoratori con contratti stabili.

Fra. Bis.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,000**	0,63	1,621	2,096	5793951
Azimut H.	**22,960**	1,19	20,448	27,193	544618
Banca Generali	**40,960**	0,15	33,319	40,957	79031
Banca Mediolanum	**11,250**	0,45	8,576	11,486	732589
Banco Bpm	**6,000**	1,21	4,676	6,671	6907051
Bper Banca	**5,320**	0,83	3,113	5,469	11382095
Brembo	**9,832**	1,03	9,563	12,243	446603
Campari	**7,310**	1,02	7,082	10,055	2823423
Enel	**7,001**	0,34	5,715	7,221	12871918
Eni	**14,166**	-0,20	13,560	15,662	8967846
Ferrari	**419,300**	0,55	305,047	446,880	212726
FinecoBank	**14,700**	-0,24	12,799	16,463	1827480
Generali	**25,560**	0,39	19,366	26,044	1776004
Intesa Sanpaolo	**3,808**	0,58	2,688	3,865	49967782
Italgas	**5,605**	-0,09	4,594	5,545	3518693
Leonardo	**21,080**	0,81	15,317	24,412	1862070
Mediobanca	**15,245**	0,63	11,112	15,428	968232
Monte Paschi Si	**5,128**	0,20	3,110	5,331	7535202
Piaggio	**2,516**	-0,32	2,412	3,195	439725
Poste Italiane	**12,660**	-0,43	9,799	12,952	2023482
Recordati	**52,750**	1,25	47,476	52,972	231238
S. Ferragamo	**6,680**	-0,22	6,017	12,881	241512
Saipem	**2,010**	0,20	1,257	2,423	16876658
Snam	**4,493**	0,42	4,136	4,877	3779904
Stellantis	**12,220**	1,94	11,918	27,082	10977878
Stmicroelectr.	**25,745**	1,68	24,665	44,888	2773985
Telecom Italia	**0,299**	1,63	0,214	0,308	40631995
Tenaris	**14,555**	0,83	12,528	18,621	2064975
Terna	**7,882**	0,64	7,218	8,171	2253588
Unicredit	**39,375**	0,43	24,914	39,593	7157626
Unipol	**10,930**	0,92	5,274	10,790	1830676
NORDEST					
Ascopiave	**2,830**	-1,05	2,165	2,922	31473
Banca Ifis	**22,180**	0,27	15,526	22,074	89705
Carel Industries	**19,520**	0,62	15,736	24,121	23064
Danieli	**27,250**	0,18	27,336	38,484	76309
De' Longhi	**26,920**	-0,15	25,922	33,690	31320
Eurotech	**0,960**	0,00	0,962	2,431	84848
Fincantieri	**4,870**	2,85	3,674	6,103	906335
Geox	**0,589**	0,17	0,540	0,773	415357
Hera	**3,500**	0,34	2,895	3,613	1013561
Italian Exhibition Gr.	**6,200**	-2,52	3,101	6,781	4556
Moncler	**54,640**	0,92	48,004	70,189	784116
Ovs	**2,894**	0,91	2,007	2,911	707140
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,799	17796
Safilo Group	**1,064**	-0,93	0,898	1,243	1606450
Sit	**0,976**	12,96	0,852	3,318	51445
Somec	**14,050**	-1,06	13,457	28,732	391
Zignago Vetro	**10,920**	0,18	10,479	14,315	106756

Nims, il "casa per casa" funziona: entro l'anno i ricavi a 125 milioni

▶Il nuovo Ad Celin delinea risultati e obiettivi della società padovana di Lavazza: «Siamo arrivati a circa 4mila venditori e la nostra clientela è in continuo aumento»

L'IMPRESA

VENEZIA Nims cresce anche con la crisi dei consumi ed espande al sua rete di collaboratori.

«Nel primo semestre il fatturato è aumentato di oltre 2 milioni, l'obiettivo è chiudere a 125 milioni contro i 120 dell'anno scorso», commenta Davide Celin, padovano, 45 anni, amministratore delegato dal maggio scorso della società di Padova controllata dal gruppo Lavazza attiva nella distribuzione e vendita del caffè in capsula e nei sistemi microfiltrazione e frigogasatura dell'acqua. «Un passo di crescita buono perché sostenibile. Noi lavoriamo sulla rete vendita e sulle persone, sono loro al centro della nostra strategia di sviluppo - spiega il manager veneto laureato a Padova ed entrato in Nims come direttore operativo - che passa anche da un ampliamento della rete di vendita dove c'è una grande presenza femminile e una buona partecipazione da parte dei giovani. Siamo riusciti ad agganciarli anche grazie a contenuti tecnici e tecnologici sempre più moderni, all'utilizzo del digitale, l'app per ordini e consegne. Lavorare con noi per loro può essere una buona opportunità per costruirsi un'entrata alternativa, ma anche per sviluppare una carriera».

DAVIDE CELIN Amministratore delegato di Nims (gruppo Lavazza)

Oggi quanti sono i vostri "personal shopper", i venditori di casa in casa? «Quasi quattromila, sono fondamentali per avere un rapporto diretto con i nostri 330-340mila clienti, che sono cresciuti anche in questo periodo, con un saldo netto di circa diecimila in più - risponde Celin -. La tecnologia serve per migliorare il servizio e renderlo più veloce, e stiamo esplorando anche le possibilità offerte dall'Intelligenza artificiale, ma quello che conta nel nostro lavoro è il rapporto umano».

Ormai Nims è un punto di riferimento per gli appassionati: l'anno scorso ha distribuito 335 milioni di tazzine di caffè, 8 miliardi in 25 anni di attività (il gruppo Lavazza, oltre tre miliardi di fatturato l'anno scorso, ha acquisito Nims nel 2017).

DOPPIO BINARIO

«Negli ultimi anni cresciamo nelle vendite del caffè, ma anche grazie al secondo pilastro della nostra attività, cioè la vendita di sistemi di microfiltrazione e di frigogasatura dell'acqua, che ci ha permesso di completare la nostra offerta e aumentare la nostra penetrazione nel mercato», osserva l'Ad, che spiega la "geografia" delle vendite della società padovana: «Siamo più presenti in provincia che in città, ma distribuiti bene in tutta l'Italia, dal Sud al Nord - delinea Celin -. In Veneto stiamo crescendo bene, come in Friuli Venezia Giulia. In quest'ottica ha un ruolo decisivo la nostra sede centrale di Padova, dove abbiamo assunto una ventina di persone negli ultimi anni e ora siamo arrivati a 140 addetti. Qui si trova l'assistenza tecnica. Padova è anche la base per la formazione degli incaricati delle vendite che poi andranno nelle case degli italiani. E da qui si gestisce l'attività degli uffici commerciali, un'ottantina in tutto il Paese».

M.Cr.

Ttg

Al Veneto l'Oscar del Turismo Digitale

Il Veneto si aggiudica l'Oscar del Turismo Digitale al Ttg - Travel Experience di Rimini. «Il Veneto ha conquistato il primo premio come "Destinazione con la migliore reputazione online", riconoscimento che ci rende particolarmente orgogliosi e che conferma il valore della nostra strategia di promozione turistica», il commento del presidente della Regione Luca Zaia.

Maltauro: nuovo ponte e ottimismo sul fatturato

COSTRUZIONI

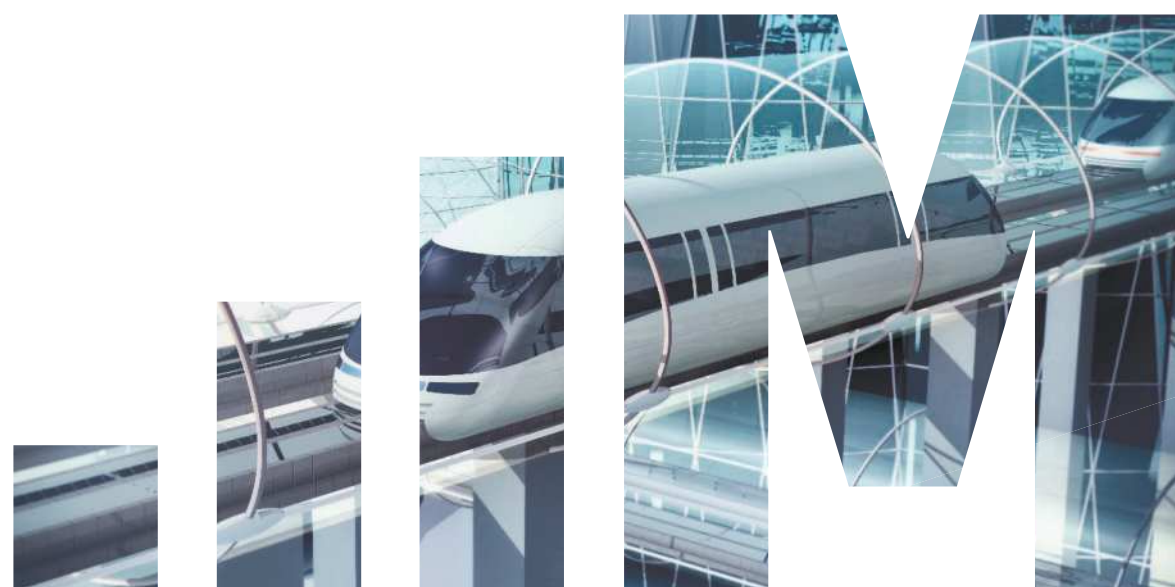
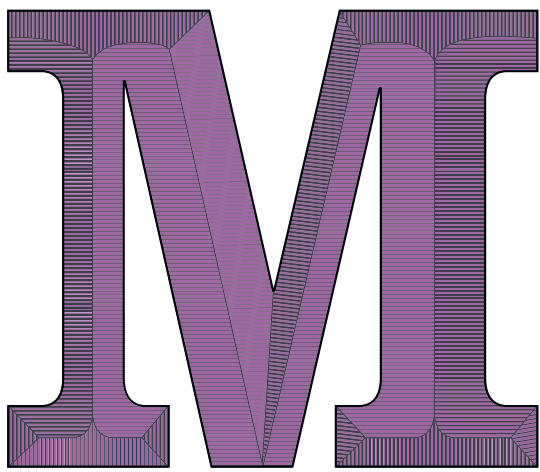
VENEZIA Il gruppo Icm-Impresa Costruzioni Maltauro viaggia verso i 720 milioni di fatturato e completa una grande opera in Austria: l'intersvincolo A26 Liner Autobahn. Cuore del progetto, il cui valore è di circa 200 milioni di euro, è il nuovo ponte strallato in acciaio, a quattro corsie, sospeso sul fiume Danubio, a ovest della città di Linz, terzo centro più grande del Paese. Caratterizzata da una lunghezza di 305 metri e dal peso complessivo di 2.200 tonnellate, l'opera vanta un design avveniristico inserito in un contesto ambientale particolarmente suggestivo, ed è dotata di un sistema di cavi ancorati alle rocce dei due pendii montuosi, che consentono la sospensione della struttura senza l'ausilio di piloni.

L'intersvincolo rappresenta l'ultima delle opere concluse da Icm nel 2024: tra queste l'Interconnessione tra la A4 Brescia-Padova e la Superstrada Pedemontana, e la stazione Chiaia della linea 6 della metropolitana di Napoli. Un 2024 che si sta confermando molto positivo per il Gruppo, che nel primo semestre ha registrato un fatturato di 350 milioni, con una previsione di 720 milioni a fine anno, pari al + 5% sul 2023. La società vicentina oggi gestisce un portafoglio consolidato di oltre 3,5 miliardi di euro, l'80% del quale è costituito da commesse in Italia, di cui 1,1 miliardi con fondi Pnrr. Nuove assunzioni a quota 200.

Banca Finint: sviluppo anche sull'estero

FINANZA

VENEZIA Il gruppo Banca Finint punta a oltre 190 milioni di ricavi nel 2026 e c'è l'opzione anche di crescere all'estero.

La realtà di Conegliano (Treviso) ha presentato ieri il suo piano strategico 2024-26: previsti ricavi superiori a fine piano a 190 milioni (tasso annuo di crescita composta del periodo + 15%) spinti dalla crescita di tutte le aree di business. Gli asset under management in gestione e consulenza, sono previsti in crescita a 18 miliardi (Cagr + 15%) mentre il Cost Income Ratio sono prospettati in miglioramento del 5%, anche in presenza di maggiori investimenti in tecnologia e digitalizzazione (+18%). Incremento della redditività con un rendimento del patrimonio netto tangibile superiore al 20%. Il Cet 1 è indicato al 2026 sopra quota 16%. «La crescita organica e sostenibile di tutte le aree di business del Gruppo Banca Finint - si legge in una nota - potrà avere un'ulteriore accelerazione attraverso l'attività di M&A, non inclusa nei target del presente piano, che sarà valutata qualora si verificassero opportunità non diluitive e coerenti con il modello di business del gruppo. Il piano guarda anche all'internazionalizzazione, attraverso l'esplorazione di nuove opportunità sui mercati esteri nel business delle cartolarizzazioni e nell'asset management. L'attività di M&A potrà inoltre riguardare l'area del private banking».

Gli americani Baker e Jumper e il britannico Hassabis

Il Nobel della chimica agli "hacker" delle proteine

La realizzazione di un sogno inseguito da 65 anni, quando è stata ottenuta la prima immagine della struttura di una proteina, un altro riconoscimento al contributo che l'intelligenza artificiale sta dando alla ricerca e la dimostrazione di come i grandi investimenti nella ricerca fatti da colossi privati, in questo caso Google DeepMind, diano risultati di eccellenza. C'è tutto questo nei Nobel per la Chimica 2024 assegnati all'americano David Baker, Demis Hassabis e John Jumper, i ricercatori che come abilissimi hacker hanno craccato il segreto della struttura, davvero complessa, delle proteine. Baker (62 anni), dell'Università di Washington a Seattle, è stato il primo a capire come studiare la struttura delle proteine e a capire come progettarne di nuove, utili per ottenere farmaci, vaccini, nanomateriali o sensori. Divide il Nobel a metà con il britannico Hassabis (48 anni) e l'americano Jumper (39 anni), che lavorano entrambi per l'azienda Google DeepMind a Londra e che li hanno realizzato il modello di intelligenza artificiale chiamato AlphaFold2 capace di prevedere la struttura di quasi tutte le proteine conosciute.

David Baker

Alberto Mondi, 40 anni, una laurea a Ca' Foscari, è l'italiano più famoso in Corea del Sud. Un format di successo e due canali Youtube ne hanno fatto il simbolo dello stile e del gusto del Belpaese: «Ma ora vorrei tornare a casa»

LA STORIA

Da Mirano a star della tv coreana

Alberto Mondi ha 40 anni e probabilmente, se dopo la laurea a Ca' Foscari avesse deciso di continuare a vivere a Mirano, sarebbe diventato un bravo manager, esperto di cinese, di una delle tante aziende del Nordest. Invece la vita, come si sa, ti mette davanti a bivi, ti fa viaggiare, conoscere persone, innamorare.

Così Alberto in 20 anni è diventato l'italiano più famoso in Corea del Sud, ci si è fermato e messo su famiglia. Per strada lo riconoscono, lo bloccano. Mica la ragazzine: loro la tv magari manco la guardano più. I selfie glieli chiedono soprattutto tranquille signore di mezza età a spasso con le amiche tra i grattacieli di Seul. Tutto grazie a un talento scoperto via via, che lo ha portato a diventare una star della tv e di Youtube, a consacrarsi come il simbolo del made in Italy. Lui, la "star dei due... mondi" (Italia e Corea, tv e social, l'Alberto partito da Mirano e quello diventato simbolo italiano a Seul), della "star" in realtà ha ben poco: la popolarità continua a prenderla come un gioco, anche se è un lavoro a tutti gli effetti.

STUDIO DELLE LINGUE

«È iniziato tutto con la laurea – racconta ai tavoli di un bar all'aperto di piazza Gwanghwamun, davanti all'ambasciata americana e a uno dei grandi palazzi imperiali della capitale – Studiavo cinese a Ca' Foscari e sono andato un anno a Dalian, in Cina, dove ho socializzato subito con studenti coreani. Loro sono come noi italiani, caciaroni, amano divertirsi. Così abbiamo fatto gruppo».

Quindi, il primo bivio. «Lì in Cina mi sono innamorato di quella che sarebbe poi diventata mia moglie, Ji-Eun, coreana. Finiti gli studi mi sono trasferito a Seul. Pensavo di starci 2 o 3 mesi, ci sono da quasi 20 anni. A quel tempo avevo già contatti con aziende italiane in Cina, ma ho scelto la Corea del Sud per amore. Ho fatto un tirocinio all'ambasciata italiana di Seul, una borsa di studio, un master. Poi il lavoro a Korean Institute of Public Finance, dipendente dal Ministero delle Finanze coreano, dove si facevano studi comparati sulle finanze pubbliche dei vari Paesi. Mi occupavo di finanza, ma anche di italiani che volevano lavorare qua. Quindi l'impiego alla SabMiller, che controllava la birra Peroni, il lancio qui in Corea della Peroni Nastro Azzurro. E dalla SabMiller sono passato alla Fiat, allora la Fca».

Secondo bivio: «Un giorno – prosegue Mondi – un ex cliente di Peroni, proprietario di un coffee shop, mi dice che uno sceneggiatore stava facendo casting per un programma televisivo coreano per il quale cercavamo stranieri che parlassero benissimo il coreano. Mi presento ed entro negli 11 prescelti tra 500 candidati. Il format funziona subito alla grande: dovevamo discutere di temi seri fingendo di essere rappresentanti delle Nazioni Unite, ma lo facevamo scherzando».

NUOVI MONDI Alberto Mondi simbolo del made in Italy; con la soprano coreana Jo Sumi (che vive e lavora soprattutto in Italia dal 1983) e a Venezia con il sindaco di Chuncheon Yook Dong-han

«SONO VENUTO A SEUL 20 ANNI FA PER STARCI 2 O 3 MESI: INVECE SONO ANCORA QUA. LA FORTUNA È STATA QUELLA DI PARLARE BENE LA LORO LINGUA»

LA NOTORIETÀ

«Nel 2014, a 30 anni – ricorda ancora - mi sono trovato proiettato nel mondo della tv. I coreani non si aspettavano di vedere un italiano che parlasse così bene la loro lingua e iniziai a parlare dell'Italia, a promuovere il nostro stile di vita, il cibo ovviamente, ma anche le Dolomiti, le bellezze che conoscevo. Pagavano bene, la notorietà è arrivata in fretta. Quel programma è finito da 6 anni, ma qui lo guardano ancora. La Corea è il secondo Paese al mondo per produzione di format televisivi. Qui creano di tutto ed esportano idee e progetti, è un lavoro a ciclo continuo».

Dalla tv ai social, l'evoluzione è venuta da sé. «Ho due canali Youtube – prosegue Mondi – E nel frattempo gli impegni televisivi sono diventati assoluti. La Fca era arrivata al punto di dirmi "visto che la tua popolarità fa gioco anche a noi, vieni a lavorare quando vuoi". Ma alla fine ho scelto la tv a tempo pieno».

E non si è fermato. «Ho anche fatto partecipare i miei amici di Mirano a un programma della tv coreana, "First Time in Korea", dove si racconta la vita di chi è qui per la prima volta. Federico Minto, Luca Berto, Francesco Pietrobon sono diventati famosi qua (ride)». Una delle "imprese" più recenti, aver trasformato per una settimana l'Oca Bianca di Mirano in un ristorante coreano per girare un reality sulla buona cucina: un successone e pienone ogni sera. Da lì, e da un'altra serie di coincidenze, è venuta l'apertura di un bacaro veneziano a Seul, il Perbacco.

Per carità, molto aiuta anche la presenza. Mondi rappresenta il cliché italiano, con la faccia e i modi di fare del bravo ragazzo. E oggi, grazie a tv e social, è il più famoso ambasciatore del gusto italiano in Corea. «Sono stato al Micam di Milano con Assocalzatrifici per promuovere il distretto della calzatura – racconta ancora Mondi – Ho creato un festival a Sunchon, dove è nata mia moglie, per presentare prodotti italiani e per far conoscere l'opera lirica. Qui, anche grazie all'ambasciata italiana, il festival è cresciuto ed è è nato un gemellaggio tra Sunchon e Parma. A forza di parlare delle Dolomiti, ho fatto conoscere le nostre montagne venete ai coreani...». Insomma, grazie alla popolarità, quello che Mondi tocca sembra trasformarsi in oro. Ma perché, al di là dell'amore, proprio la Corea del Sud?

«Questo Paese– spiega – ha dato e sta dando grandi opportunità. Ha investito tantissimo in formazione e cultura. Se l'Italia investe in formazione e istruzione l'1,6-1,7 per cento del Pil, la Corea è 3-4 volte sopra. Mio figlio di 8 anni alle elementari per due ore il pomeriggio studia una materia a scelta: ha imparato a costruire e guidare droni, a programmare robot... L'educazione ha portato una crescita della civilizzazione: qui a Seul la sera si gira tranquillamente fino a tardi, la metropolitana è sicurissima. Non tanto per i controlli e le telecamere, che sono ovunque, quanto proprio per il comportamento della gente. Il benessere ha portato educazione e civiltà».

SPAURACCHIO

Lo spauracchio nordcoreano? Mondi conferma l'impressione che si ha girando a Seul. «La gente non ci fa caso – dice – Vive come se niente fosse. È una preoccupazione che vivono più in Europa che qua. I ragazzi qui pensano a studiare e vivere. Il 98 per cento di chi esce dalle scuole superiori, si laurea. La Corea del Sud vive per il futuro».

Ma per altri versi, c'è il risvolto della medaglia. «La cultura coreana, che si ispira al confucianesimo, prevede regole rigide nei rapporti con le persone. La società è gerarchizzata. Anche il modo di rivolgersi alle persone cambia: da quello più rispettoso, più onorifico, a quello semplice più formale. Gli anziani sono in cima alla scala, ma conta anche la professione, l'istruzione».

Questo ha portato a marcare molto l'identità riguardo il proprio status. «Qui in Corea ci sono tutte auto nuovissime. Se un europeo spende per l'auto il 20 per cento del proprio reddito, in Corea siamo al 100 per cento». Apparire, quindi. Di qui l'amore per il lusso, accompagnato a una crescita economica elevata. E il boom della chirurgia estetica per tendere alla perfezione fisica. «Le ragazze a 18 anni vogliono tutte rifarsi gli occhi, per modificare le palpebre all'occidentale – spiega Mondi – La chirurgia estetica è cresciuta tantissimo e la Corea è riferimento per tutta l'Asia». «Cosa manca qui? La cultura umanistica che abbiamo noi e che ci dà la giusta dimensione umana - spiega-. Il tasso di suicidi è tra i più alti al mondo, perché ricorrere a uno psicologo per superare gli stress viene visto come un disonore o perché non si hanno gli strumenti per gestire certe pressioni».

«HO CREATO UN FESTIVAL A SUNCHON CHE PROMUOVE L'OPERA LIRICA E I NOSTRI PRODOTTI: UN SUCCESSONE, NELLA CAPITALE C'È PERSINO UN BACARO VENEZIANO»

Mondi tuttavia non nasconde il proprio sogno. «Ora vorrei tornare in Italia con mia moglie e miei figli di 8 e 4 anni – si confida – Forse tra un paio d'anni. Un po' per stare vicino ai miei genitori e ai miei famigliari, un po per far vivere a mia moglie a ai ragazzi la bellezza dell'Italia che sì, qui manca, per quanto affascinante sia questo Paese». E la popolarità conquistata in Corea del Sud? Mondi non si scompone. Sarà l'ennesimo bivio della sua vita.

Davide Scalzotto

Sabato e domenica aperti al pubblico anche in Veneto e in Friuli Venezia Giulia siti di valore storico, naturalistico ed artistico, alcuni di solito inaccessibili: dalle ville palladiane alle aree faunistiche

Centinaia di luoghi magici scoperti nelle Giornate Fai

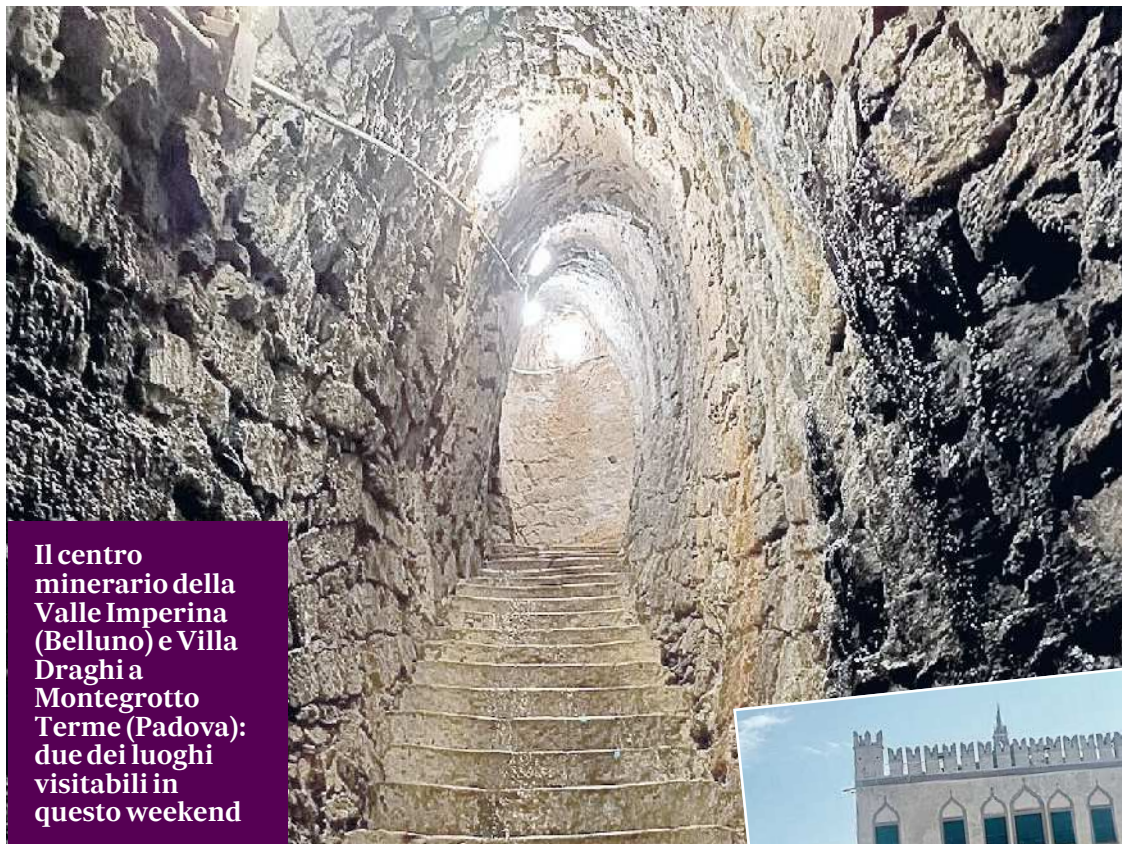
L'EVENTO

Tornano le giornate Fai dedicate al patrimonio culturale e paesaggistico, giunto alla tredicesima edizione. Sabato e domenica centinaia di luoghi d'arte, storia e natura, alcuni dei quali solitamente inaccessibili, apriranno al pubblico in tutta Italia. Questi i luoghi visitabili in Veneto e in Friuli Venezia Giulia.

BELLUNO

Due le aperture nel bellunese: a Feltre, al Teatro della Sena, nel cinquecentesco Palazzo della Ragione. Sarà possibile, entrando dal Loggiato palladiano, salire la scalinata ammirando gli affreschi raffiguranti antiche divinità; al Centro minerario di Valle Imperina a Rivamonte, sito storico industriale che sorge nel cuore del Parco Naturale delle Dolomiti Bellunesi.

PADOVA

In città visita attorno al cinquecentesco Bastione Impossibile narrando il contesto storico della Mura di Padov. sempre in centro apertura al pubblico dei Giardino della Rotonda recentemente restaurati. Le Giornate Fai offrono inoltre l'occasione di visitare un palazzo mai aperto al pubblico e ancora oggetto di importanti interventi di restauro: il palazzo Ascari, Rusconi, Sacerdoti, Lanza, significativa testimonianza di architettura neoclassica patavina. A Montegrotto Terme apre al pubblico l'ottocentesca Villa Draghi, elegante esempio di architettura neogotica, costruito tra il 1848 e il 1850 da Pietro Scapin. Sarà possibile inoltre, partecipare alle visite a Villa dei Vescovi, a Luvigliano di Torreglia.

Il centro minerario della Valle Imperina (Belluno) e Villa Draghi a Montegrotto Terme (Padova): due dei luoghi visitabili in questo weekend

ROVIGO

Il Gruppo Fai giovani vuole far scoprire ai partecipanti Fratta Polesine, abitato di antichissima origine e ricco di spunti storici e culturali. Aprirà quindi al pubblico il Mulino Pizzon, gioiello di architettura industriale situato in prossimità della confluenza del Canale Scortico con il Canalbianco a 15 km da Rovigo. Sempre a Fratta sarà visitabile il Parco di Villa Labia, tipico esempio di giardino murato di gusto romantico. In programma anche la visita alla cinquecentesca Villa Grimani Molin Avezzù.

TREVISO

In un luogo immerso nel verde si può visitare l'antico oratorio di S. Anna nel quartiere di Monigo. A Busco di Ponte di Piave apre al pubblico Villa Giustiniani Tonon, palazzo conosciuto per Abbazia benedettina dedicata a S. Andrea del XII secolo. Tra le visite nella Marca quella al complesso di Santa Maria in Colle, che sovrasta l'odierno centro di Montebelluna. Ad Altivole visitabile il Memoriale Brion, ultima opera di Carlo Scarpa.

VENEZIA

In città si può visitare il Convitto "Foscarini", scuola fondata su iniziativa napoleonica nel 1807, che occupa una vasta area nel sestiere di Cannaregio. Aperto al pubblico anche Palazzo Labia attualmente sede della Rai, con affreschi di Tiepolo. Per accedere è necessario un documento d'identità. Visitabile anche il Negozio Olivetti, Bene Fai di Piazza San Marco, che attualmente ospita la mostra temporanea "Tony Cragg. Le forme del vetro". Spostandosi in provincia, a Concordia Sagittaria l'appuntamento è per domenica al Bosco delle Lame, meraviglioso esempio di bosco di pianura e di area umida con oltre 300 specie di uccelli stanziali e migratori che nidificano nel bosco. Da non perdere, sempre domenica, l'apertura dell'oasi naturalistica della Val Grande di Bibione.

VICENZA

Nel capoluogo si va alla scoperta dei Palazzi Gualdo e del Seminario Vescovile. A Montecchio Precalcino apertura di Villa Forni Cerato, progettata da Andrea Palladio. Da non perdere, sempre a Montecchio Precalcino, l'apertura di Villa Nievo Bonin Longare, uno dei più interessanti esempi di architettura neogotica del Veneto. A Campese visita al Complesso della Santa Croce.

FRIULI

A Fontanafredda visite a Villa Zilli-Pierozan e al Centro recupero fauna selvatica. A Roveredo in Piano si entra nell'azienda vitivinicola Bessich, fondata alla fine degli anni '50 dalla famiglia di esuli istriani di cui porta il nome.

PORDENONE

Apre nuovamente le porte l'Antico Ospitale dei Battuti, nel centro storico, risalente con molta probabilità all'inizio del Trecento. A Spilimbergo, sabato, visita riservata agli iscritti, di "Narrazioni d'archivio" nella sede del Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, a Palazzo Tadea. In contemporanea, dalla sede del Craf, partiranno visite gratuite alla città.

UDINE

Si va alla scoperta di quattro luoghi nascosti a Socchieve, una delle borgate più antiche della Carnia, mentre aprono nuovamente le porte dell'Acetaia Midolini a Manzano. Il gruppo di Cividale propone, invece, un viaggio nel sottosuolo reale e virtuale di Cividale alla scoperta della millenaria storia della città.

Vita spericolata? Ora è "Reckless Life" Il poeta beat Vangelisti traduce Vasco

LA RECENSIONE

«Come a Bob Dylan è vietato suonare in Cina, anche a me per 20 anni è stata negata Londra. Una volta mi dissero che se non avevo il permesso di soggiorno mi avrebbero considerato un clandestino. Negli Usa mi hanno perfino censurato il video Gli spari sopra», si sfogò nel 2010, l'anno in cui si esibì al leggendario Hammersmith Apollo di Londra, parlando del mancato successo all'estero.

RIVINCITA

Ora Vasco Rossi si prende la sua rivincita: a 72 anni il rocker di Zocca vede i testi delle sue canzoni essere tradotte in inglese da un traduttore speciale, il poeta Paul Vangelisti, «uno dei protagonisti della Beat Generation». È lui, californiano di San Francisco, classe 1945, a firmare le traduzioni dei testi raccolte in Vivere / Living, libro pubblicato in tiratura limitata e numerata di 500 copie dall'editore e gallerista modenese Emilio Mazzoli per la sua Galleria Mazzoli, con le riproduzioni di opere di artisti come Rosanna Mezzanotte e Carlo Benvenuto, acquistabile al prezzo di 100 euro fino ad esaurimento scorte (il ricavato verrà interamente devoluto al Gruppo Abele, rete di enti che offre assistenza e sostegno a persone in difficoltà sociali). Il volume è stato presentato ieri proprio a Modena, dove Vasco è cresciuto, con un evento al Teatro Storchi davanti a un migliaio di fortunati fan che sono riusciti ad ottenere gli inviti per partecipare all'incontro.

PROVOCAZIONE

«La poesia è sempre stata una forma d'arte a me affine. Però io non sono un poeta, sono un cantautore. La provocazione artistica serve a tenere sveglia la coscienza. È questo quello che faccio da cinquant'anni: scrivo liriche e le canto sul palco, provoco le coscienze compresa la mia», ha detto Vasco durante l'incontro, che ha visto i suoi testi esser eletti dall'attrice e poetessa Mariangela Gualtieri. Le 260 pagine del volume mettono in fila non solo le traduzioni di testi come Vita spericolata (diventa Reckless Life), Ogni volta (Each Time), Un senso (A Sense) e Fegato, fegato spappolato (Liver, Mushy Liver), ma anche riflessioni appuntate da Vasco sui suoi diari in una vita intera, in una sorta di Vascologia: «Io ero programmato per morire giovane, come ogni rockstar che si rispetti. Al massimo a 35 anni. Io facevo solo quello: scrivevo canzoni e facevo concerti. Tutto quello che mi stava intorno non mi interessava. Ed ero pronto a morire sull'altare del rock'n'roll. Non mi aspettavo una vita molto lunga».

ESCE IN EDIZIONE SPECIALE UN LIBRO CON LE VERSIONI IN INGLESE, I DIARI DI UNA VITA E VARI OMAGGI D'AUTORE

ROCKER Vasco Rossi, 72 anni: i testi tradotti in inglese

I SILENZI

Rossi non manca neppure di chiarire il significato di queli "ehhh" che spesso caratterizzano le sue esibizioni: «Ormai le cose che penso non sono più comunicabili con le parole, ma solo con il silenzio». Così in attesa del tour dell'estate prossima (all'Olimpico di Roma il 27 e 28 giugno), Vasco si gode quella che ha definito «una carezza che ha voluto darmi l'editore Mazzoli dopo tutti gli schiaffi presi dalla critica».

Mattia Marzi

La pergamena trafugata e il respiro mitteleuropeo

IL LIBRO

Tutto nasce da un'intrigante vicenda che lega un castello sulle colline trevigiane e una piccola cittadina della Boemia. Una pergamena medievale, trafugata durante la prima guerra mondiale dal Castello di Collalto, ritrovata non lontano da Praga, dove sarebbe arrivata probabilmente dentro lo scarpone di un soldato boemo in fuga dal fronte italiano. La storia sfumata e incerta dell'antico documento ha incuriosito lo scrittore veneziano Fernando Marchiori, che muovendo da quello spunto ha costruito un romanzo che ha il respiro della Mitteleuropa. "La riconoscenza" (ed. Casadeilibri 2024) verrà presentato oggi alle 18 alla libreria Toletta di Venezia.

IL ROMANZO

"La riconoscenza" non è però solo un romanzo storico. «Ben presto ho sentito che doveva misurarsi col presente – chiosa Marchiori - e in particolare con il tema della memoria. Così il personaggio-narratore, un vecchio professore di Storia, diventa inaffidabile perché tradisce i segni della demenza senile e sarà il figlio Matteo, rientrato dopo anni da Praga, a occuparsi di lui e a riannodare i fili di quella storia per un'altra trama». Di fatto si intrecciano dunque due ricomposizioni famigliari: da un lato quella tra padre e figlio, a lungo distanti, e dall'altra quella tra i protagonisti della vicenda bellica, «fatta di intese insospettate, di segrete corrispondenze. Di un passaggio di testimone», aggiunge l'autore. «Un romanzo come se ne leggono pochissimi oggi – è il commento di Tiziano Scarpa - La scrittura è raffinata, vivida, smagliante: sa come gettarci nel mezzo di un campo di battaglia di un secolo fa o nella casa di un vecchio infermo di oggi facendoci provare quasi fisicamente le sensazioni più intollerabili e le premure più delicate. Quel che lascia il segno è soprattutto il passaggio di testimone fra i protagonisti, padre e figlio: il dovere (che può diventare anche una forma di felicità) di raccontare, sempre, non solo la nostra storia, ma anche quella di chi ci ha preceduti e che, impastandoci in quella stessa storia, ci ha letteralmente resi ciò che siamo».

"La riconoscenza" è anche un fermo-immagine su una generazione di giovani che rischia di restare senza alcuna prospettiva storica, cioè senza futuro.

Giambattista Marchetto

LA RICONOSCENZA di Fernando Marchiori
Casadeilibri
pp 200, 16 euro

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

A 48 anni dalla domanda una settantenne inglese ha ricevuto la risposta alla sua richiesta di lavoro
Una storia curiosa sulla quale puntare, mentre il Lotto continua a regalare soddisfazioni ai giocatori

La donna-stuntman mestiere senza età

Tra martedì e sabato usciti il 54-63 su Firenze dai numeri buoni di ottobre più il 71-82 su Roma dal supermarket più fortunato del mondo. Su ruota secca il 70-89 a Milano, la ruota della ricorrenza di San Michele e sempre su ruota secca il 35-90 su Milano dalla nascita di 3 leoncini a Venezia. Uscito il 19-44 martedì su Roma dalla giocata degli auguri buona per tutto il 2024 che, in 9 mesi, ha regalato due fantastici terni, quattro ambi su ruota secca e altri 24 su tutte le ruote; fortunato chi ha creduto in questa scaramantica giocata di inizio anno. Centrati tra martedì e sabato anche il 32-62 su Cagliari con il 47-62 su Napoli dalla poesia dell'Angelo, il 26-35 su Genova dalla ricetta della "Sopa Coada", il 19-43 su Firenze con il 26-37 su Genova e il 22-70 su Milano dai numeri del segno zodiacale della Bilancia, il 16-46 su Cagliari dalla ricetta della "Suca in Saor", il 57-83 su Palermo dal curioso "uomo bagaglio", il 4-41 su Palermo con il 9-13 su Cagliari dalla vendemmia e il 11-52 su Palermo dalla poesia "Mamma". Complimenti a tutti i vincitori.

L'antico almanacco della regione veneta di Giovanni Marangoni ci riporta che, proprio come oggi ma nel lontano 1588 a Venezia il Consiglio dei Dieci decretava gravi pene contro i patrizi che cercavano di conseguire le più alte cariche pubbliche con mezzi illeciti. Gli incontri fra nobili, per favorirsi l'un l'altro nelle elezioni, avvenivano di norma sotto le logge del Palazzo Ducale, nel luogo dove sorgeva l'antico "brolo di San Marco". Sembrava che da questi incontri derivasse il termine "broglio" cioè imbroglio. Si è poi scoperto invece che questa parola deriva dal verbo del francese antico "brauiller" che significa mescolare. Un altro aneddoto storico del mese di ottobre del 1563 ci ricorda che, per chi osasse mancare di rispetto alla religione, gli "Esecutori contro la bestemmia" decretarono il bando per cinque anni da Venezia oltre a multe in denaro salatissime. Per le severe leggi della Serenissima si gioca 90-71-61-10 e 34-13-73-53 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte più i terni 31-47-83 e 31-56-90 più 6-16-63 con ambo Venezia Genova e tutte. Per il primo quarto di luna di ottobre buona la giocata 63-27-48-12 con ambo e terno Venezia Torino e tutte.

Meglio tardi che mai! Una signora inglese, Tizi Hodson, si è vista rispondere a una sua richiesta di lavoro come stuntman dopo ben... 48 anni. La risposta era rimasta incastrata in un cassetto degli uffici postali, peccato che la signora oggi abbia settant'anni e già pensionata. 39-19-44-66 con ambo e terno Venezia Cagliari e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

E MI DICA: HA QUALCHE ESPERIENZA?
HA VOGLIA GIOVANOTTO! HO OTTANT'ANNI...
INTENDEVO ESPERIENZA NEL SETTORE...
AH

CI.CIACI

I NUMERI IN...TAVOLA

Spaghetti alla Irvin da gustare e giocare

LA RICETTA

Piatto completo, leggero ma appetitoso quello degli "Spaghetti alla Irvin". Per sei persone si mette in una capiente casseruola un chilogrammo di scampi freschissimi, dopo avergli fatto con la forbice un taglio lungo il dorso e aver tolto con uno stuzzicadenti il filo nero, cioè l'intestino che potrebbe contenere sabbia. Si aggiunge un cuore di sedano, tre carote, tre zucchine, tre cipollotti, dei filetti di pomodoro senza semi e spellati, tutto tagliato non troppo piccolo, sale pepe o peperoncino, olio extravergine, un trito di prezzemolo con poco aglio e un bicchiere di buon prosecco. Si cucina per qualche minuto, poi si tolgono gli scampi e si tengono da parte. Si aggiunge a questo sugo di verdure 600 g di spaghetti e si continua la cottura mescolando continuamente aggiungendo via via del brodo vegetale secondo necessità. A cottura ultimata, lasciando il sugo un po' morbido e gli spaghetti al dente, si rimettono gli scampi, si spadella bene asciugandoli e si serve. Speciali! Per questa ricetta si gioca la quaterna 4-15-26-59 con ambo e terno Venezia Cagliari e tutte.

UN PIATTO COMPLETO A BASE DI SCAMPI FRESCHISSIMI

Quando il profumo porta fortuna

Un sogno molto particolare è sentire un profumo; cosa abbastanza rara ma ad alcune persone capita. Questo tipo di sensazione avviene quasi sempre quando si sta sognando intensamente una persona o qualcosa di molto piacevole e riflette benessere e felicità. I profumi in sogno possono far ricordare delle persone in maniera nostalgica, il sogno più comune in effetti è quello di rivedere una persona cara scomparsa e percepire il suo profumo. Secondo Freud sentire un profumo in sogno è legato alla sessualità mentre per Jung questa sensazione è un chiaro messaggio di aiuto. Sognare di sentire il proprio profumo è indice di insicurezza mentre sentire un profumo intenso nell'ambiente che fa parte del sogno, assicura successi in arrivo. Baciare in sogno una persona e percepire chiaramente il suo profumo è un chiaro segnale che la persona in questione è molto positiva. La cosa più importante è comunque che; il profumo in sogno simboleggia la felicità e la fortuna. 2-29-47-65 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte.

LA POESIA

Parole di dolore per le vittime del Vajont

Ieri, 9 ottobre, si è ricordata La tragedia del Vaiont. Quella sera di 61 anni fa in pochi attimi un pezzo del monte Toc franò nel bacino della diga sottostante causando un'enorme onda che spazzò via in piena notte tre paesi con tutti i suoi abitanti. Quasi duemila persone sparirono in quella catastrofe, ancora oggi quando si passa in quella vallata è impossibile non rivolgere un pensiero. El Ricordo: "A la luce del lampion tuto tase ne la note. Ma un boato, un tormenton el riva zo dal monte. La xe un'onda, la xe lontana. No! Quela onda xe vissina, la vien zo' ,xe na fontana, la xe un'onda ma...assassina. Quel'acqua ve ga tradio, ve ga robà el cuor. Sepolti nel'oblio, in un pianto de dolor. De quela perfida notada, solo el dolor ormai rintrona. De quela splendida valada, solo la morte xe parona. Xe la montagna ...ancuo che siga! Xe el ricordo del quel zorno, xe el ricordo de quela diga e de chi no' fa ritorno. No serve far comenti ma in cuor conservar, quei nomi e quei momenti, par no desmentegar." (W.N.)

METEO

Maltempo al Nord, instabile al Centro. Meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Generale stabilità con ampi spazi assolati nel corso del giorno, locali addensamenti sulle Dolomiti con qualche veloce piovasco tra pomeriggio e sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e piuttosto assolato, foschie al mattino nelle valli. Qualche addensamento a ridosso dei rilievi tra pomeriggio e sera ma con scarsi effetti. Temperature tra 18 e 22°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Generale stabilità con ampi spazi assolati nel corso del giorno, locali addensamenti sui rilievi con qualche veloce piovasco in prima serata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	21	Ancona	15	23
Bolzano	7	21	Bari	20	24
Gorizia	10	22	Bologna	14	24
Padova	14	22	Cagliari	16	26
Pordenone	10	21	Firenze	15	22
Rovigo	13	22	Genova	16	22
Trento	9	21	Milano	13	22
Treviso	12	22	Napoli	20	23
Trieste	16	21	Palermo	20	25
Udine	10	21	Perugia	11	20
Venezia	14	21	Reggio Calabria	21	25
Verona	14	22	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	13	21	Torino	12	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
8.45 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.50 **TG1 L.I.S.** Attualità
8.55 **Ancona: G7 Riunione ministeriale Salute** Attualità
10.00 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Italia - Belgio. UEFA Nations League** Calcio
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Le indagini di Sister Boniface** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'altra Italia** Attualità. Condotto da Antonino Monteleone
24.00 **Questioni di stile** Società
1.10 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.30 **ReStart** Attualità
10.20 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Show.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.15 **Fire Country** Serie Tv
7.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Coroner** Fiction
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Fire Country** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Adiós** Film Azione
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Criminal Minds** Serie Tv
2.20 **Pagan Peak** Serie Tv
3.50 **Fire Country** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.30 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Paola Agosti, il mondo in uno scatto** Documentario
8.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Omaggio a Wagner: Tristan und Isolde** Musicale
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Maremma** Documentario
15.50 **Il temporale** Teatro
17.05 **Concerto Pappano-Verdi-Bostridge** Musicale
18.00 **Rai 5 Classic** Musicale
18.35 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin** Film
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Gala Verdi** Musicale
22.45 **Migrazioni: Sciarrino, Cadenzario** Musicale
23.30 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Elvis Presley '56 Special** Documentario
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.15 **4 di Sera** Attualità
7.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Nessuna pietà per Ulzana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **La notte brava del soldato Jonathan** Film Drammatico

Canale 5
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
21.50 **Endless Love** Telenovela
22.45 **Endless Love** Telenovela
24.00 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **CHiPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.00 **I Simpson** Cartoni
14.30 **The Simpson** Cartoni
14.55 **I Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.10 **Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan** Documentario
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.35 **Nonno Felice** Serie Tv
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Full Metal Jacket** Film Guerra
11.15 **Schegge di paura** Film Thriller
14.10 **Conflitto di interessi** Film Drammatico
16.45 **Frontiera** Film Avventura
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Codice Magnum** Film Drammatico. Di John Irvin. Con Arnold Schwarzenegger, Paul Shenar, Kathryn Harrold
23.20 **Countdown - Conto alla rovescia** Film Azione
1.10 **Conflitto di interessi** Film Drammatico
3.10 **Frontiera** Film Avventura
4.50 **Note Di Cinema** Show
5.05 **Nonno Felice** Serie Tv
5.55 **Kojak** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
18.50 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.05 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Foreigner - Lo straniero** Film Azione. Di Michael Oblowitz. Con Steven Seagal, Anna-Louise Plowman, Max Ryan
23.45 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.55 **Porno: tra performance e realtà** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera.** All'interno il TgBiancoscudato
20.05 **Studionews** Rubrica di informazione
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera.** All'interno il TgGialloblu
21.15 **L'Indiana Bianca - Film: western, Usa 1953 di Gordon Douglas con Guy Madison e Vera Miles**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
8.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **La Donna Nel Dipinto** Film Thriller
15.30 **Amarsi ancora** Film Commedia
17.15 **Alla ricerca dell'Amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **L'amore bugiardo - Gone Girl** Film Thriller
0.20 **Il giustiziere della notte** Film Thriller

NOVE
13.25 **Chissà chi è** Quiz - Game show
14.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Only Fun - Comico Show** Show
22.30 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
0.50 **Storie criminali** Doc.

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina**
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film: Piccoli omicidi tra amici**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: La notte**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.30 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
16.50 **I Grandi Campionati Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
A te le sfide piacciono, quelle che ti lancia la configurazione di oggi sono variopinte e ti ringalluzziscono, facendo affiorare numerose risorse che ti consentono di superare i blocchi e i conflitti. Avrai modo di vincere una battaglia importante o per lo meno di creare i presupposti per il tuo successo personale. Ma è nel **lavoro** che ti senti più vulnerabile e che avrai modo di stupire te stesso.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il **lavoro** ti impegna e richiede da parte tua una determinazione che superi gli elementi di tensione, evitandoti di cadere nella trappola della polemica e dello scontro. Accetta le sfide senza lasciarti intimidire dalle difficoltà, che in realtà ti aiutano a concentrare meglio le tue energie. Sarà necessario trovare di volta in volta dei compromessi, il tuo obiettivo lo raggiungerai anche mediando.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione rafforza il tuo ottimismo e potrebbe indurti a misurarti con obiettivi perfino troppo ambiziosi, ritrovandoti a combattere anche là dove potresti vincere in maniera pacifica. Evita di cadere in atteggiamenti polemici e concentrati invece sull'**amore**, che in questo momento è per te la strada più facile e piacevole da seguire. Invece di premere sull'acceleratore, prova a rallentare.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'opposizione tra la Luna e Marte, che si trova nel tuo segno, ti rende impulsivo ed esaspera alcune reazioni, rendendo difficile la gestione delle energie: sono tante e a volte si manifestano in maniera dirompente. Hai bisogno di sintonizzarti sulle tue emozioni, addomesticandole e facendo in modo di superare eventuali momenti di irritazione. La chiave che apre tutte le porte è quella dell'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Dedica un momento della giornata a qualcosa che ti consenta di perfezionare il tuo funzionamento nel quotidiano, inserendo nella routine delle chiavi efficaci per superare le tensioni. Sarà particolarmente utile partire dal corpo e dalla cura della tua **salute**, iniziando da quello che ti fa sentire bene e che ti garantisce l'accesso a un benessere immediato. Per riuscirci inizia dalle piccole cose.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Le decisioni di natura **economica** richiedono un sangue freddo che in questo momento per te è difficile individuare. Tendi a scaldarti e a impuntarti su critiche e puntigli che sono poco costruttivi e che puoi perfettamente lasciare in secondo piano, sapendo che non li scioglierai in questo momento. Gli amici ti sono d'aiuto, ma evita di lasciare a loro il volante. Solo tu conosci le tue priorità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti invita a mettere insieme tutti gli ingredienti della giornata facendone una ricetta riuscita, anche se a prima vista sembrerebbe quasi impossibile. Ma il tuo senso dell'armonia ti consente di indovinare soluzioni innovative e di creare alleanze che per altri sarebbero impossibili. È nel **lavoro** che troverai il modo di mettere in piena luce queste tue doti superando ogni ostacolo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Intorno a te le acque sono un po' agitate, la configurazione rivela l'esistenza di svariati conflitti, che però praticamente non ti sfiorano e riesci ad attraversarli indenne. Anzi, ti portano a raggiungere una meta importante, che ha a che vedere con l'**amore**. Sei guidato da una tua visione personale che aggira gli ostacoli quasi magicamente, più sei in sintonia con te stesso e più tutto è facile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sembrerebbe che la configurazione intenda spronarti ad affrontare con maggiore decisione una questione legata al **denaro**, nei cui confronti tendi a essere eccessivamente passivo, come se la cosa non ti riguardasse direttamente. C'è bisogno di cambiare qualcosa, forzando forse un po' la mano con te stesso, altrimenti la situazione diventa inutilmente complessa da gestire. Ascoltati ma datti credito.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è ancora nel tuo segno fino a domani. Per certi versi si comporta come un'antenna o un amplificatore, che mette in evidenza una serie di tensioni che in questo momento ti mettono alla prova. Sono sfide che tu stesso ti lanci, forse con un coinvolgimento emotivo maggiore del solito. La più importante riguarda il **lavoro** e gli obiettivi che ti proponi, ma per vincere sarà necessario mediare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione è un po' tesa però tu riesci a trarne comunque vantaggi, specialmente per quanto riguarda il **lavoro**. In questo settore hai energia da vendere e stai scoprendo che gli ostacoli con cui ti trovi alle prese in realtà moltiplicano la tua voglia di superarli. Ma devi fare pace con le emozioni, lasciati trasportare senza cercare di capire tutto. Molte cose non si spiegano ma si vivono.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La situazione tesa e contraddittoria non altera la tua serenità, dovuta forse al fatto che ti senti forte e determinato negli obiettivi che ti proponi. Affronti con passione gli eventi della giornata, scoprendo che le tue energie crescono a mano a mano che le impieghi, grazie a un capitale di passione praticamente inesauribile. La tua guida è l'**amore**, settore nel quale avvengono piccoli miracoli.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	91	3	66	49	59	11	57
Cagliari	8	73	82	57	39	57	19	55
Firenze	87	106	22	93	74	79	24	74
Genova	31	129	12	96	47	80	19	56
Milano	4	58	24	55	36	54	49	51
Napoli	74	80	57	65	89	54	77	50
Palermo	8	65	15	53	78	52	89	49
Roma	76	89	18	73	4	63	66	62
Torino	46	61	59	53	42	51	86	51
Venezia	56	101	69	94	63	82	68	63
Nazionale	85	94	65	75	66	69	19	65

WITHUB

Sport

TENNIS

Shanghai, Sinner piega anche Shelton ora c'è Medvedev

Nel penultimo "1000" dell'anno a Shanghai, Jannik Sinner offre un'impressionante prova di efficienza sui punti importanti, contro il gran battitore Ben Shelton battendolo 6-4 7-6. Per lui è il successo numero 62 dell'anno. Partendo da 6-7 nei testa a testa, oggi, affronta Medvedev che ha liquidato Tsitsipas. Clamoroso ko di Zverev contro Goffin. Gli altri quarti: Alcaraz-Machac, Djokovic-Mensik, Fritz-Goffin. Intanto Wimbledon annuncia che dal prossimo anno i giudici di linea saranno sostituiti dalla tecnologia.

OLIMPICO E ITALIA ESAME COL BELGIO

▶Nations League, Spalletti cerca la vittoria per fare un altro passo verso i quarti di finale

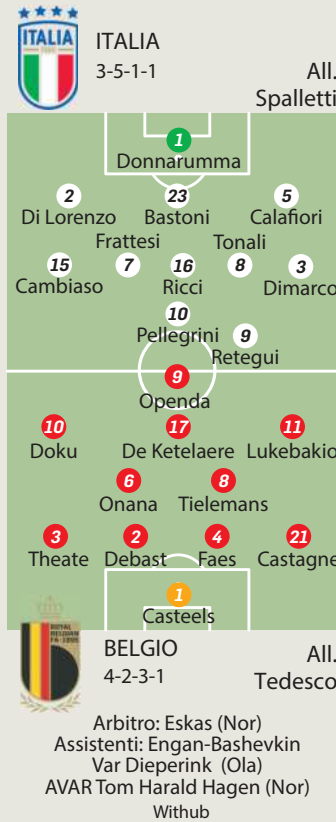
«C'è tanta energia, la strada è quella giusta Il Mondiale? Un obbligo, è la nostra storia»

LA VIGILIA

ROMA Da sempre, Roma è città aperta, specie per gli azzurri: qui si è sognato, si è pianto, raccogliendo pure qualche delusione. L'Olimpico è lo stadio di Schillaci (stasera verrà ricordato con un mini show prima della partita), di Bruno Conti, di Totti, Nesta e Immobile, che con la Nazionale hanno vissuto lunghe storie d'amore. Questo è lo stadio dei sogni, gli stessi che ha Spalletti, che vuole gioco, continuità e risultati. Perché l'Italia che ha battuto a settembre Francia e Israele in trasferta, gli è piaciuta da morire. Il nuovo corso è giovane e fresco, non ha retrogusti amari di un Euro vissuto male e con molte complicazioni tattiche. Stasera c'è il Belgio di Tedesco, squadra non banale, l'Italia con una vittoria farà un passo verso il futuro: nel mirino la qualificazione alle Final Four della Nations ottenendo così anche il ruolo di testa di serie in vista delle qualificazioni al Mondiale 2026: non va dimenticato, in Canada-Usa e Messico, l'Italia non può non andare dopo i buchi clamorosi di Russia e Qatar. Si dice: quando c'è da vincere, ecco che arriva Roma, il suo Olimpico. Che stasera avrà una cornice di quarantamila (circa) spettatori, tra paganti e invitati.

QUASI UN SECOLO

L'Italia e la Capitale, il rapporto è quasi secolare. Nel 1928, si aprivano le porte della Città Eterna, negli anni l'Olimpico è diventato il suo unico tempio: a Milano l'Italia ha giocato 61 volte, a Torino a 40. Delle 64 gare giocate a Roma, l'Olimpico ne ha accolte 53: dalla prima, nel maggio 1953 (0-3 con l'Ungheria), all'ultima lo scorso novembre contro la Macedonia del Nord (5-2): in tutto 32 vittorie, 14 pareggi e 7 sconfitte. Prima dell'Olimpico, si è giocato allo Stadio del Partito Nazionale Fascista: per la cronaca, 11 gare, 7 vittorie e 4 pari. Roma, insomma, è città azzurra per definizione, qui abbiamo inventato le notti magiche, nel 1990 e poi le abbiamo bissate a Euro (vinto) 2021. Stasera non sarà una di quelle notti lì, siamo solo alla seconda giornata del gruppo B della Nations League, ma può essere l'esame decisivo per la Nazionale di Spalletti. C'è il Belgio, senza Lukaku e De Bruyne, ma con Doku e De Ketelaere. Un successo lancerebbe Lucio verso la (quasi) qualificazione ai quarti di finale (passano le prime due), avendo battuto Francia e Israele (ancora nostro avversario lunedì a Udine). L'Olimpico spinge verso la vittoria, che qui è quasi di casa: nelle ultime sette partite, sei successi e un pareggio; spinge verso una *continuità*, Spalletti non vuole che settembre diventi un'illusione. L'ultima sconfitta "casalinga" è datata 2013, contro l'Argentina. L'Olimpico poi, è terra di campioni: qui hanno esordito calciatori del calibro di Meazza, Burnich, Domenghini, Santarini, Wilson, Graziani, Giordano, Baggio e Delvecchio. Stasera potrebbe - in corso d'opera - toccare a Pisilli e Maldini, le altre due perline chiamate da Lucio.

STASERA PRESENTI 40 MILA SPETTATORI IL CT: «VOGLIO LO STESSO CORAGGIO DI PARIGI» CALAFIORI: «CHE PIACERE GIOCARE ALL'OLIMPICO»

64

Le gare della Nazionale a Roma. La prima, il 25/03/28 con l'Ungheria (4-3), l'ultima il 7 novembre 2023 con la Macedonia del Nord (5-2)

DOPPIETTA COL CUORE

Strana questa doppietta per Spalletti, che passa dall'Olimpico (stasera) a Udine (lunedì), due gare ravvicinate - e decisive - nei suoi due stadi del cuore: qui ha alzato Supercoppa e Coppa Italia, ha sfiorato uno scudetto e qui è stato anche fischiato (per la nota questione Totti), in Friuli sarà sempre ricordato per aver portato la Champions. «Giocare qui mi dà qualcosa in più, sarò davanti ai miei amici e famigliari. E' uno dei miei stadi», le parole del *romanissimo* Riccardo Calafiori, ex giallorosso con qualche rimpianto (soprattutto dalle parti di Trigoria...). Giallorosso lui, come Lorenzo Pellegrini, che stasera magari non sarà fischiato, perché avrà la maglia azzurra e non quella - ultimamente fin troppo calda - della Roma. «Ho visto lo stesso spirito di settembre. Questo è un gruppo che lascia ben sperare per il futuro, per il modo di stare insieme, essere amici, volersi aiutare. Sono fiducioso, li ho trovati carichi di energia, come era per le sfide con Francia e Israele. Ho la sensazione di avere a che fare con ragazzi che vogliono far conoscere di che pasta sono fatti. E' una partita fondamentale per il nostro futuro, mi aspetto il coraggio che ho visto a Parigi e Budapest. Le sensazioni sono positive. Il Mondiale è un obbligo? Il mio è quello di fare bene ogni giorno per questa Nazionale: è un appuntamento che vogliamo centrare tutti, il Campionato del Mondo fa parte della nostra storia. Non deve essere un'ossessione, ma siamo sulla strada buona», è uno Spalletti carico e sorridente, quello che si presenta all'Olimpico per la vigilia del match con il Belgio: al via l'undici che ha battuto la Francia a Parigi. I fantasmi dell'ultimo Euro, insomma, sembrano essere spariti. E il futuro magari sarà anche un po' laziale, con le possibili convocazioni di Rovella e Zaccagni. «Io non butto via nulla, non chiamo gente in più se poi non la faccio giocare. Zaccagni mi ha chiesto di non venire, aveva un problema. Rovella lo stiamo seguendo. Per ora ho scelto quelli che ho e va bene così», la chiosa di Lucio. Che pensa un po' al Belgio, sognando un Mondiale.

Alessandro Angeloni

CT Luciano Spalletti, torna a Roma dopo Italia-Macedonia di un anno fa

Il programma

Francia senza Mbappé sfida Israele a Budapest

NATIONS LEAGUE GRUPPO 2

Già giocate	
Belgio-Israele	3-1
Francia-ITALIA	1-3
Francia-Belgio	2-0
Israele-ITALIA	1-2
Oggi	
Israele-Francia	ore 20.45
ITALIA-Belgio	ore 20.45
14 ottobre	
Belgio-Francia	ore 20.45
ITALIA-Israele	ore 20.45
14 novembre	
Belgio-ITALIA	ore 20.45
Francia-Israele	ore 20.45
17 novembre	
Israele-Belgio	ore 20.45
ITALIA-Francia	ore 20.45

La classifica

Italia 6; Francia e Belgio 3; Israele 0.

La formula

Nuova formula: sempre quattro gironi, ma le prime due accedono ai quarti di finale (a marzo 2025), e diventano anche teste di serie per le qualificazioni ai Mondiali 2026 (sorteggio 13 dicembre).

Abbiamo un centravanti: Retegui il capocannoniere

IL PERSONAGGIO

ROMA Avevano ragione in Argentina a soprannominarlo "tábano", tafano. Sì perché Mateo Retegui, al di là di quel viso da bravo ragazzo che si ritrova, come l'insetto è molesto e impertinente. Per gli avversari ma non solo. Perché dove va, gioca. A dispetto di compagni più blasonati, schemi o modalità di gioco che potrebbero vederlo più o meno in difficoltà, Mateo è come quello spot di una nota automobile della fine degli anni '80 il cui claim recitava "piace alla gente che piace". Sì, basta vedere la sua scalata dal suo arrivo in Italia: prima Mancini, poi in rapida serie Gilardino, Spalletti e Gasperini che una volta perso Scamacca per infortunio, non ci ha pensato due volte a prenderlo al volo. Quattro modi diversi d'intendere calcio, la profondità e come attaccare gli spazi che hanno però un unico comune denominatore: Mateo da San Fernando. E pensare che il calcio nella famiglia Retegui fino a qualche anno arrivava soltanto dopo l'hockey su prato. Mamma Maria è stata campionessa del mondo juniores nel '93; sua figlia Micaela (e sorella di Mateo) ha vinto l'argento olimpico a Tokyo. Ma poi c'è soprattutto papà Carlos, detto "el Chapa" (che curiosità vuole, a proposito del paragone automobilistico citato in precedenza, in Argentina è considerata la lamiera dell'auto, soprannome meritato per una fronte a dir poco spaziosa), è stato il ct medaglia d'oro a Rio 2016 con la selección albiceleste. Eppure Mateo non ne ha voluto sapere: ha posato il bastone ricurvo in adolescenza e dai 14 anni in poi ha preferito iniziare a prendere a calci il pallone. E ora i fatti gli danno ragione. Come l'avevano data a Mancini prima e Totti poi che lo aveva voluto nella sua scuderia in tempi non sospetti, offrendolo a mezza serie A e ricevendo in cambio altrettanti no. Chissà in quanti oggi si mangiano le mani per non essersi fidati del fiuto del Capitano. Retegui, già pagato in estate 25 milioni (22+3 di bonus), ora ne vale una quindicina in più. È infatti il capocannoniere della serie A e il centravanti della Nazionale italiana che questa sera, dopo aver battuto sorprendentemente la Francia, vuole dar seguito alla rinascita azzurra in Nations League.

MATEO HA SEGNATO 7 RETI CON L'ATALANTA TOTTI LO AVEVA OFFERTO 4 ANNI FA IN ITALIA MA NESSUN CLUB LO AVEVA VOLUTO

IN ALLENAMENTO Mateo Retegui

SOMIGLIANZE

A chi assomiglia non è facile dirlo. Ognuno dice la sua. Per Pasculli, ex attaccante del Lecce che fece piangere nell'86 l'Olimpico romanista, «somiglia a Batistuta». Per Ciccio Graziani «è più simile a Lautaro Martinez». Schelotto, che lo ha lanciato al Boca Juniors ormai 6 anni fa, non ha dubbi: «Mi ricorda Toni». Forse, però, la somiglianza maggiore ce l'ha con un altro attaccante, anche lui felice ospite a Bergamo per un quadriennio: El Tanque Denis. Stessa potenza, capacità di difendere il pallone e incisività sotto porta. Perché al di là dei paragoni, quello che conta è fare gol. E in questo Retegui non si fa pregare. Dopo le 19 reti con il Tigre, le 9 (compresa la coppa Italia) nella passata con il Genoa, ora è già a quota 7 in altrettante partite con l'Atalanta in campionato mentre in Nazionale ne ha segnati 4 (gli ultimi due nella doppietta al Venezuela nell'amichevole dello scorso 21 marzo) in 14 presenze. La prima al debutto, a Napoli quando nel post-gara contro l'Inghilterra rilasciò dichiarazioni in spagnolo che fecero storcere a molti e gli valsero le prese in giro dei compagni. Ne è passato di tempo. Ora l'accento sudamericano si sente meno ma è in campo che Mateo detta legge. Tra l'altro non essendo il tipo di attaccante che esige il pallone sui piedi, rientra spesso, crea spazi, gioca di sponda per la gioia dei compagni. Per informazioni, chiedere a Gudmundsson o Lookman. Ma in azzurro, la storia non cambia: basta vedere il gol di Frattesi alla Francia. E poi, ha una caratteristica extra che piace tanto al ct: non ama giocare alla Playstation.

Stefano Carina

TRIONFI E SFORTUNA VANESSA SALUTA

▶Dopo due decenni al top, Ferrari annuncia il ritiro: aveva saltato i Giochi a Parigi
«Sono orgogliosa di ciò che ho fatto, ma a quasi 34 anni è il momento di dire basta»

GINNASTICA

La Farfalla chiude le ali. Niente più salti mortali e capovolte, addio Tsukahara e rondate. C'è vita anche al di fuori della ginnastica artistica, tanta aria da respirare oltre le pareti dentro le quali ha regnato per cinque cicli olimpici. Vanessa Ferrari annuncia il ritiro dall'attività agonistica. A quasi 34 anni la più grande ginnasta italiana – nonostante il cielo di Olimpia non si sia mai tinto d'oro per lei, bensì al massimo d'argento – abbandona un reame edificato tra sacrifici, trionfi e problemi fisici. Tante cadute, ma altrettante risurrezioni. Aveva già deciso prima di Parigi che i Giochi francesi sarebbero stati il capitolo conclusivo del suo libro sportivo, ma l'ennesimo problema fisico le ha precluso l'ultimo assalto ai cinque cerchi. Adesso è giunta l'ora di ufficializzare l'epilogo. «Sto annunciando il ritiro ora. Desideravo che Parigi fosse il finale della mia carriera. Mi spiace non sia stato così. Ma è arrivato il momento di dire basta e, credetemi, sono serena. Fisicamente gli infortuni si stanno facendo sentire», ha dichiarato in un'intervista al quotidiano Bresciaoggi.

VENT'ANNI DI CARRIERA

Due decenni sotto i riflettori, un record di longevità in uno sport che consuma le ossa e spreme i muscoli. Non per lei, simbolo di una battaglia senza fine, nella quale le avversarie più temute non erano le rivali, bensì gli infortuni e l'età avanzante. È stata una lesione al polpaccio sinistro riportata in una caduta in allenamento a giugno a infrangerle il sogno della quinta partecipazione olimpica, proprio in quell'evento in cui per la prima volta un'azzurra è salita sul gradino olimpico più alto (Alice D'Amato alla trave) e il team delle Fate è tornato sul podio a squadre dopo 96 anni. Lei da trascinatrice del gruppo ha applaudito le colleghe dalla tribuna, senza rubare loro la scena. Non una parola di troppo per attribuirsi il merito di aver ispirato le giovani azzurre. Tutte per una, una per tutte. Così erano state le Fate a ricordare il ruolo di Vany nella loro impresa. Ferrari è una delle più longeve sportive dello Stivale, giacché si è cominciato a scrivere su di lei nel 2005, quando i social ancora non esistevano. Non aveva ancora compiuto 14 anni, ma ai Giochi del Mediterraneo di Almeria conquistò l'oro alla trave, al corpo libero, al volteggio, nel concorso individuale e in quello a squadre e l'argento alle parallele asimmetriche, e poi all'Eyof di Lignano Sabbiadoro primeggiò nel concorso individuale e nel corpo libero. L'anno successivo, il primo da Seniores, segnò la prematura consacrazione. Il giorno dei giorni fu il 19 ottobre 2006, quando ai Mondiali di Aarhus, in Danimarca, conquistò il concorso generale individuale, davanti all'americana Jana Bieger e alla rumena Sandra Izbasa.

PALMARES Vanessa Ferrari, argento olimpico a Tokyo, un titolo Mondiale e 4 ori europei

LA CAMPIONESSA AZZURRA (RECORD DI LONGEVITÀ PER LA DISCIPLINA) SI È ARRESA AGLI INFORTUNI

QUATTRO VOLTE AI GIOCHI

Nomi presto scomparsi dai radar, mentre quello di Vanessa Ferrari è rimasto sempre in evidenza. Nel 2007 nella rassegna iridata di Stoccarda fu terza nell'all around, ma nel 2008 il suo primo appuntamento olimpico fu rovinato da un infortunio che non le permise di rendere al massimo. Successi e sconfitte mescolati a tanta sfortuna, come quella di Londra 2012, quando fu quarta al corpo olimpico col medesimo punteggio della terza, rimasta a bocca asciutta per via del regolamento. La beffa si ripropose quattro anni dopo a Rio, con un'altra amara quarta posizione da digerire. Ancora uno stop, poi il ritorno, con più passaggi in sala operatoria che in palestra. Il destino si ricordò di lei a Tokyo nel 2021, quando finalmente l'argento le brillò sul petto, cancellando l'inferno scandito da mononucleosi e fratture al tendine d'Achille e alle caviglie. Tenacia e perseveranza, avvalorate da un amore sterminato per la ginnastica. Padre cremonese, mamma bulgara, nata a Orzinuovi solo perché era l'ospedale più vicino a Genivolta, bambina e adulta a Brescia agli ordini di Enrico Casella. Da enfant prodige a veterana immarcescibile, i due estremi di una carriera piena di emozioni. Ha cominciato come esempio di resistenza, ha finito come simbolo di resilienza. E adesso buona vita, Vany.

Mario Nicoliello

Caso ultrà, Inzaghi dai pm: «I biglietti? Li chiesi al club»

L'INCHIESTA

MILANO Le richieste degli ultrà dell'Inter erano perentorie: sciopero del tifo, se il numero di biglietti assegnati alla curva Nord si fosse rivelato inferiore alle pretese. Questione particolarmente calda in vista della finale di Champions a Istanbul del 2023, tanto che il capo del tifo organizzato Marco Ferdigo telefona direttamente all'allenatore Simone Inzaghi. «Ne parlo, con Ferri, con Zanetti, con Marotta», assicura il mister in un'intercettazione. E alla fine ha riportato davvero le istanze della curva al presidente dell'Inter Giuseppe Marotta? Seduto di fronte agli inquirenti che lo hanno ascoltato come persona informata sui fatti, Inzaghi ha confermato di essersi fatto latore presso la società del messaggio degli ultrà. Che per la partita di Champions hanno strappato ben 1.500 biglietti. Lo stesso Ferdico non si aspettava tanto: «Quando gli abbiamo comunicato la notizia è sembrato sorpreso», mette a verbale il manager Massimo Silva.

RAPPORTI CON GLI ULTRÀ

L'allenatore nerazzurro Simone Inzaghi (non indagato) è stato sentito ieri come persona informata sui fatti nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Milano su affari illeciti e criminalità organizzata allo stadio di San Siro. Luogo segreto, oltre un'ora di audizione, domande sulle pressioni della curva e sui rapporti con i vertici ultrà. Inzaghi ha riferito delle richieste arrivate dal capo Ferdico, sottolineando di non avere subito minacce né di essersi sentito intimidito. L'interesse degli investigatori della Squadra mobile puntava anche a chiarire i rapporti tra il mister e il direttivo della Nord. Ferdico, come precisato nelle deposizioni da alcuni manager del club, era incaricato dei contatti diretti con il club, ma nei ruoli apicali c'erano anche Antonio Bellocco, discendente del clan di Rosarno ucciso dal compagno di curva Andrea Beretta il 4 settembre: «Ho saputo chi è dopo averlo letto sui giornali. Non lo conosco», ha affermato Inzaghi. E Beretta? «So chi è, ma con lui non ho mai avuto rapporti», aggiunge. È proprio Ferdico ad annunciare all'allenatore in una telefonata del 26 maggio 2023 che «vista la situazione di stallo sulla vicenda biglietti» la curva aveva «attuato uno sciopero del tifo». E diceva a Inzaghi: «Te la faccio breve mister. Ci hanno dato 1.000 biglietti. Noi ci siamo fatti due conti, ne abbiamo bisogno 200 in più per essere tranquilli, ma non per fare bagarinaggio mister. Arriviamo a 1200 biglietti? Questa è la mia richiesta». Risposta di Inzaghi: «Parlo con quelli. Io mi attivo e ti dico cosa mi dicono». Insiste Ferdico: «È il direttore Marotta. Bisogna parlare con lui, perché ha l'ultima parola».

TECNICO Simone Inzaghi

LA DEPOSIZIONE DELL'ALLENATORE DELL'INTER: «NON HO SUBITO INTIMIDAZIONI NÉ MINACCE. BELLOCCO? MAI CONOSCIUTO»

IL MESSAGGIO

Ciò che è successo dopo è uno dei temi centrali dell'audizione di Inzaghi: «Ho parlato con la dirigenza, ma non ricordo con chi. Rappresentai alla società la richiesta di Ferdico, cioè che c'era bisogno di qualche biglietto in più per la finale di Champions. Il mio desiderio era che ci fossero più tifosi allo stadio per poter incitare la squadra». Sul campo, ha spiegato, l'atmosfera cambia se a supportare i giocatori ci sono 800 o 1.500 tifosi. Dopo aver riferito la questione ai vertici del club Inzaghi invia un messaggio a Ferdico: «Ho fatto quello che dovevo fare». ù

RICHIESTA

La curva chiedeva 1200-1300 biglietti, il risultato della trattativa è addirittura al rialzo. Racconta Silva: «Io, il responsabile della sicurezza Claudio Sala, il Senior security manager Gianluca Cameruccio e Giuseppe Marotta ci siamo ritrovati in un ufficio del decimo piano della nostra sede, in viale della Liberazione a Milano. Il dottor Cameruccio ci ha comunicato che il numero dei biglietti da assegnare alla tifoseria organizzata era di 1.500».

Claudia Guasco

Lettere&Opinioni

«NELLE MARCHE C'È UN FOCOLAIO DI DENGUE CHE PURTROPPO NON È STATO LIMITATO NELLE FASI INIZIALI. IL G7 DOVREBBE PRENDERE ATTO DELLA PROBLEMATICA DI PATOLOGIE CHE UN TEMPO ERANO TROPICALI E OGGI NON PIÙ»
Fabrizio Pregliasco, *virologo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La mancata elezione del giudice costituzionale: chi è salito sull'Aventino ha davvero vinto?

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
mi faccia capire: perché mai, secondo Pd e compagni, il centrodestra non potrebbe eleggere i giudici costituzionali che ritiene più adatti e qualificati al ruolo? Il Pd non ha fatto sempre così quando era al governo? Inoltre l'opposizione brinda per avere impedito la nomina del membro della Consulta. Ma ha davvero vinto o la sua, come a me pare, è una vittoria di Pirro?*
Giulio Benvegnù

Caro lettore,
ciò che è successo martedì è abbastanza semplice: per eleggere un giudice costituzionale, se i primi tre scrutini sono andati a vuoto, dal quarto in poi servono i tre quinti dei voti del Parlamento, cioè 363. La maggioranza di centrodestra, per quanto robusta, non li ha: arriva al massimo a 360. Fatti due conti, l'opposizione ha capito che, se usciva dall'aula e non partecipava al voto, la maggioranza, da sola, non sarebbe riusciva ad eleggere il giudice mancante. Così ha fatto e la nomina non c'è stata. Oltretutto con questa mossa il centrosinistra ha evitato il rischio che tra le sue fila spuntasse qualche franco tiratore che, approfittando del voto segreto, andava in soccorso alla maggioranza facendo superare il quorum previsto. Lei si chiede: chi ha vinto e chi ha perso in questa disputa? Certamente quella dei ieri non è stata una giornata da ricordare per la maggioranza, che avrebbe potuto muoversi con maggior accortezza. Non avendo i numeri, doveva mettere in conto qualche forma di coinvolgimento, se non di accordo, con l'opposizione o con parte di essa per far eleggere il proprio candidato. Vedremo ora come si muoverà e cosa accadrà, dato che la casella del quindicesimo membro della Consulta, vuota da diversi mesi, andrà prima o poi riempita. L'opposizione grida alla vittoria, tanto più per essere riuscita a bloccare, almeno per ora, la nomina a giudice costituzionale del consigliere giuridico di Giorgia meloni, cioè una figura molto vicina al premier. Ma ancora una volta l'opposizione ha dimostrato di saper essere compatta soprattutto sui "no". E nel centrosinistra i problemi, come sappiamo bene, sorgono quando si tratta di passare ai "sì". Inoltre la scelta dell'Aventino, ossia della non partecipazione al voto, fa sorgere qualche dubbio sulla compattezza del centrosinistra: se erano così certi di poter contare sul voto contrario di tutti i propri parlamentari, perché Pd, M5s e gli altri non sono rimasti in aula per votare uniti contro il nome proposto dal centrodestra? L'Aventino è un'arma prevista dalla dialettica parlamentare. Ma di cui non si può abusare. Anche perché significa venir meno alla propria funzione: quella di rappresentare in Parlamento, e non fuori, chi ti ha eletto.

Scuola

Il peso esagerato di quegli zaini

Ho una nipote che frequenta il liceo classico e che deve trascinarsi dietro le spalle uno zaino di libri del peso di 20-30 chilogrammi, non certo salutevole dal lato fisico. Non pare una esagerazione che quotidianamente occorrano tanti libri per l'insegnamento delle materie di studio e che certamente si potrebbe ridurre il peso della zaino programmando giornalmente i testi che servono? Una situazione che non è molto diversa peraltro anche nella scuola primaria da decenni e mai risolta. Quando frequentavo le elementari io non avevo più di 4-5 libri e una sola maestra che insegnava tutte le materie e bene, anche l' educazione civica, ora molto carente o mancante.
Rolando Ferrarese
Cavarzere (RO)

L'emergenza frodi

Cittadini sempre più esposti alle truffe

Durante lo scorso anno i cittadini di tutto il mondo hanno perso oltre mille miliardi di dollari a causa delle frodi, con ben il 78 percento delle persone che ha subito almeno un tentativo di truffa durante questo arco temporale. Dunque sono in aumento le truffe autorizzate. La dimostrazione che mancano misure preventive e che gli utenti sono sempre più esposti alle truffe e sempre meno tutelati dagli organi di controllo.
Gabriele Salini

Belluno

L'assedio delle auto al centro città

Più di 26.000 veicoli al giorno in via Vittorio Veneto per una città piccola come Belluno è uno sproposito! Urge una soluzione radicale, che sicuramente non sono le piste ciclabili, infatti data la difficile conformazione della città: il centro storico in basso, sviluppo della parte in alto nord est, frequenti dislivelli, anche di 200 metri, pioggia neve, non permettono un uso piacevole della bicicletta. Questa è sì ecologica, ma non è democratica è per un uso individuale, a meno che non sia un tandem! La soluzione radicale per Belluno è: 1) far amare e incentivare l' utilizzo del autobus di linea, abbassando assolutamente il prezzo del biglietto (€3,40 a/r e €4,00 per il trillo). 2) riproporre un blocchetto di biglietti urbani con alcuni in omaggio. 3) fare dei concorsi per studenti, con abbonamenti in premio. 4) riproporre le corse domenicali almeno una al pomeriggio.
Tutto questo diminuirebbe traffico e inquinamento, avvicinerebbe i residenti dell' immediata periferia al centro per acquisti o caffè.
Rossella Padovani
Belluno

Aeroporto di Venezia

Passeggeri ancora esposti alle intemperie

Segnalo che ogni volta che si parte o si arriva all'aeroporto di Venezia, con la pioggia, si presenta sempre il solito problema: le scale di accesso/sbarco aerei sono sempre senza il tetto di protezione dalle intemperie e la cosa, a mio parere, dimostra poca attenzione ai passeggeri. Proprio in questi giorni sono atterrato a Venezia, provenendo da Londra, e mi sono trovato nelle stesse condizioni di scendere dall'aereo con pioggia battente e senza protezioni, cosa che non succede negli altri aeroporti. Ho scritto, come già fatto altre volte, alla Società Save Spa ed ho avuto la solita risposta all'italiana (scarica barile!): " non è di nostra competenza ma della società di Handling". Credo che una società, come la SAVE SpA che, se non sbaglio, ha in gestione l'intero aeroporto, dovrebbe farsi carico di risolvere i problemi segnalati. Aggiungo e concludo che lo stesso problema si presenta anche per accedere ai parcheggi!
Tarcisio Sandre
Mogliano Veneto (TV)

Immigrati

Riconoscere le patenti acquisite in patria

Lo straniero che viene in Italia per lavoro, deve rifare il percorso per conseguire la patente, che aveva già conseguito a casa sua, seguendo la via teorica e pratica a cui é soggetto un Italiano, con conseguenza di soldi e tempo di cui deve disporre. Non si tiene conto, in nessun modo, dei documenti e delle pratiche seguite al conseguimento della patente nel suo paese. Penso sarebbe umano, tenere conto del percorso già fatto, su cui non si manifesti nessun dubbio, di dare la possibilità ad un lavoratore con moglie e figli, ed impiegato con regolare contratto di concedergli la patente.
Tito Cargnelli
Mestre (VE)

7 ottobre

C'è un altro evento da ricordare

Il 7 ottobre è trascorso 1 anno dal massacro effettuato da Hamas contro civili innocenti di Israele. Però c'è anche un altro 7 ottobre che sarebbe bene ricordare, quello del 1571 nel quale, al di là delle divisioni politiche dei regnanti dell'epoca, si è riusciti, sotto l'egida del Papa, a creare una Lega Santa, comandata dal Massimiliano d'Asburgo, se non erro, che è riuscita a sbaragliare la flotta turca ed a salvare l'Europa da un dominio islamico. Arrivando ai giorni nostri, purtroppo, la Costituzione Europea, non ha inserito al suo interno il concetto di cristianità. Ne pagheremo le conseguenze? Temo di sì, perchè perdendo le proprie tradizioni, in generale una civiltà tende ad indebolirsi e a/o sparire.
Alvise Lorenzo Sandi

Corte Costituzionale

Le vere ragioni del no della Sinistra a Marini

Ancora polemiche per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale. Fino a poco tempo fa la sinistra attaccava il governo perché non nominava il giudice mancante, adesso lo si attacca perché lo vorrebbe nominare. Se è di sinistra va bene; se non lo è, non va bene a prescindere. Tra l'altro, stiamo parlando di un giudice di nomina parlamentare, quindi una maggioranza di centrodestra chi dovrebbe proporre se non una personalità a lei affine? Quando toccò a governi di sinistra, fecero forse diversamente? I presunti motivi per cui Francesco Saverio Marini non sarebbe adeguato – in "conflitto di interessi" in quanto consulente giuridico di Meloni – sono risibili. Mario Draghi fece lo stesso con Marco d'Alberti e nessuno fiatò. Persino Augusto Barbera, presidente della Corte e uomo con una chiara storia di sinistra, ha smontato l'allarme dicendo che non c'è nessun pericolo democratico. La verità è che la sinistra pensa che ci siano alcune cose in Italia, dalla Rai alla Consulta fino al Quirinale, che sono "roba sua".
Antonio Cascone
Padova

Israle

Netanyahu attento ai troppi fronti aperti

La storia dovrebbe insegnare. Uno dei grandi sbagli della Germania di Hitler è stato quello di essere impegnata contemporaneamente su più fronti. Attento Netanyahu a non commettere lo stesso errore!
Fabio Franceschi
Spresiano (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@servizitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 09/10/2024 è stata di 40.870

L'analisi

Il bilancio e le casse vuote dei Comuni

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) La situazione è intricata e riguarda diversi aspetti. Da un lato, c'è l'ammontare totale delle risorse che servono a finanziare le competenze di spesa di questi enti locali, che può essere composto tanto da trasferimenti quanto da entrate proprie. Dall'altro, ci sono gli spazi di autonomia legati a queste ultime. La crisi economica del 2009-2013 prima, la pandemia poi e, infine, le guerre in Ucraina e Medioriente hanno portato il governo ad accentrare sempre di più la gestione delle risorse, privando di volta in volta gli enti locali dei necessari trasferimenti. Non solo: si sono in aggiunta ristretti gli spazi di manovra che riguardano le cosiddette entrate proprie, cioè principalmente le entrate tributarie locali, ferme al palo e in attesa di una mai pervenuta riforma generale del fisco locale. Ed è davvero un peccato, perché lo scorso secolo si era invece chiuso su premesse diametralmente opposte.

Chiunque abbia avuto a che fare con i bilanci locali in quel periodo, infatti, si sarà accorto che in breve tempo le possibilità di spesa dei comuni italiani, e quindi la loro autonomia, sono enormemente aumentate. Da un fisco locale dipendente per oltre l'80% da trasferimenti pubblici, soggetti agli umori variabili e capricciosi del ciclo economico e del Ministro di turno, si è passati a un finanziamento autonomo per oltre il 50% delle proprie spese. Una rivoluzione imperniata sull'Imposta comunale sugli immobili prima (Ici), introdotta nel 1992, e sull'addizionale Irpef, introdotta nel 1997. E' un'epoca ben nota sicuramente all'attuale Ministro dell'economia, che ebbe l'onore di ricoprire la carica di Sindaco del proprio comune per nove anni, tra il 1995 e il 2004. Questa stabilità cominciò a scricchiolare nei primi anni Duemila, prima vittima di blocchi all'aumento delle aliquote e poi dell'abolizione dell'Ici sulla prima casa. Un decreto legislativo del 2011 (il 23 del 14 marzo, per chi volesse rileggerselo) provava a invertire la rotta, delineando un sentiero di riforma che, però, il decreto "Salva Italia" dello stesso anno spazzò via definitivamente.

Da allora, i sindaci aspettano che si metta mano alla questione. Ironicamente, ogni legge delega in materia fiscale che si è succeduta aveva previsto interventi in questo campo. L'ultima, cioè la legge delega 111 del 2022, non fa eccezione. Le deleghe precedenti sono rimaste lettera morta. Speriamo in quest'ultima: perché recentemente la situazione delle entrate comunali ha subito un nuovo aggravamento. Questa volta a causa, paradossalmente, degli interventi di riforma dell'Irpef adottati a partire dal governo Draghi in poi. Cambiare aliquote, scaglioni e basi imponibili, infatti, ha un effetto non solo sul gettito dell'imposta erariale ma anche sulle addizionali locali (regionali e comunali) collegate. Una tegola che l'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni italiani, valuta in 1,4 miliardi di euro. Ciò mette a rischio la tenuta dei conti a livello locale e, di conseguenza, la capacità dei Comuni di erogare i servizi necessari ai cittadini: manutenzione delle strade, asili nidi, scuole, e così via. Certo, i sindaci potrebbero sempre aumentare le altre imposte locali.

Ma gli spazi di manovra sono ormai esauriti. Di qui la necessità di svendere l'unica risorsa che resta loro, vale a dire il proprio territorio: ne seguono alienazioni di terreni o immobili pubblici e, soprattutto, la concessione di permessi per costruire col solo scopo di incassare al più presto oneri di urbanizzazione. Di queste forme alternative di finanziamento è però lastricata la strada per il dissesto finanziario. Nonché di quello ambientale. I primi rappresentanti dello Stato a cui ciascuno di noi si rivolge quando ha necessità sono proprio i 7.900 sindaci italiani. Ma a chi possono rivolgersi loro stessi quando sono in necessità? Forse, un Ministro che è stato a sua volta sindaco è l'interlocutore ideale per concludere, finalmente, questa attesa infinita.

La vignetta

Sottocosto

Dal 3 al 12 ottobre 2024*

Yogurt Müller mix gusti assortiti
120/150 g - 4,08 €/kg
Sottocosto

-58% ~~1,19 €~~ **0,49 €/pz**
pezzi disponibili 240.000

Latte UHT Parzialmente Scremato 100% Italiano Granarolo
1 L
Sottocosto

-40% ~~1,49 €~~ **0,89 €/pz**
pezzi disponibili 140.000

Caffè Qualità Rossa Lavazza
2x250 g - 9,98 €/kg
Sottocosto

-30% ~~7,20 €~~ **4,99 €/pz**
pezzi disponibili 70.000

Pasta di semola De Cecco formati assortiti
500 g - 1,78 €/kg
Sottocosto

-40% ~~1,49 €~~ **0,89 €/pz**
pezzi disponibili 250.000

Polpa di datterini o pomodoro Mutti
3x300/3x400 g - 2,20 €/kg
Sottocosto

-41% ~~3,39 €~~ **1,98 €/pz**
pezzi disponibili 70.000

Biscotti Mulino Bianco assortiti
350 g - 2,83 €/kg
Sottocosto

-43% ~~1,75 €~~ **0,99 €/pz**
pezzi disponibili 65.000

15 piumini ricarica Swiffer Duster
Sottocosto

-52% ~~16,90 €~~ **7,99 €/pz**
pezzi disponibili 6.500

solo per Eurospar

20 m

Stendibiancheria Tender Vileda*
- superficie di asciugatura: 20 m
Sottocosto

-55% ~~37,90 €~~ **16,90 €/pz**
pezzi disponibili 1.500

*Gli articoli sono presenti solo nei punti vendita provvisti di reparto
Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL
I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

***valido dal 3 al 12 ottobre per i punti vendita aperti la domenica e dal 3 al 14 ottobre per i punti vendita chiusi la domenica**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 10, Ottobre 2024

San Cerbonio. A Populonia in Toscana, san Cerbonio, vescovo, che, come riferisce il papa san Gregorio Magno, si ritirò sull'isola d'Elba, offrendo numerosi esempi della sua virtù.

16°C 18°C
Il Sole Sorge 7:15 Tramonta 18:30
La Luna Sorge 15:09 Cala 23:03

CLAUDIO BAGLIONI, TRE CONCERTI AL TEATRO ROSSETTI CON IL TERZO CAPITOLO DI "PIANO DI VOLO"

A pagina XIV

Turismo storico
Fortezza Tagliamento contro il Patto di Varsavia

Monopoli a pagina XIV

Astro Club
Soulweekend con Paff!, Pn Bar e Disk jockey da tutta Europa

Fra Pordenone e Fontanafredda due giornate di full immersion nella musica Northern Soul, Crossover, Modern, Funk, Disco e Boogie.

A pagina XV

De Toni, dietrofront su Italia-Israele

▸Il sindaco ha scelto di concedere il riconoscimento alla partita legando l'iniziativa sportiva all'evento di pace di Rondine

▸Ma in maggioranza c'è aria tesa. Di Lenardo (Avs) deluso Peratoner: «Non si può stare sugli spalti mentre la gente muore»

Dietrofront sul filo di lana del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni sul patrocinio alla partita di Nations League Italia-Israele, in programma lunedì 14 ottobre allo Stadio Friuli. A poco meno di tre mesi dalla notizia del "no" al riconoscimento ufficiale al match e a cinque giorni dalla gara, dopo alcuni tentativi di "correggere il tiro" non andati a buon fine, l'ex rettore ha annunciato che concederà il patrocinio negato a luglio. Dopo le polemiche a valanga, il sindaco ha scelto la terza via di un evento "di pace" in Toscana.

De Mori a pagina VI e a pagina 10 nel fascicolo nazionale

SINDACO Il primo cittadino

I finanzieri scovano 28 imprese "cartiere" «Evasi due milioni»

▸Una presunta truffa carosello Fatture false per sfuggire al Fisco

La Guardia di finanza di Udine ha individuato 28 imprese fantasma asiatiche, accusate di aver emesso fatture false per evadere il fisco. Sarebbero stati evasi quasi due milioni di euro. I militari dalla Tenenza di Palmanova, infatti, hanno individuato una frode carosello che vedrebbe coinvolta una rete imprenditoriale cinese. L'indagine penale, coordinata dalla Procura di Udine, trae origine da una verifica fiscale effettuata nei confronti di un bazar con sede nella provincia di Udine.

A pagina IX

Marina di S. Andrea
Dipendenti rianimano un imprenditore

Un imprenditore austriaco, vittima di un improvviso malore, ieri è stato salvato negli uffici della Marina Sant'Andrea di San Giorgio di Nogaro.

A pagina IX

L'intervento L'ex professore Iuav fa un appello alla giunta

«Giusto protestare, il centro non è una scatola per turisti»

Il cuore cittadino udinese non dovrebbe essere immaginato come «un vuoto contenitore da vendere ai turisti», ignorando le esigenze dei negozi, ma andrebbe valorizzato proprio come «centro commerciale naturale». Parola di Pierluigi Grandinetti.

De Mori a pagina VII

Salute
«Duecento infermieri in meno»

Quasi 200 infermieri in meno nel giro di meno di tre anni, un'età media sempre più alta e condizioni di lavoro insostenibili a causa della pesantezza dei turni, del forte ricorso allo straordinario, dei continui richiami in servizio. Tutto questa a fronte di salari fermi al livello del 2022, quindi con un potere d'acquisto sceso almeno del 15 per cento a causa dell'inflazione.

A pagina IX

Il capogruppo Pd
«Commercio fra le priorità della giunta»

Il centrodestra accusa la giunta De Toni di essere divisa? «Questa amministrazione sta dando applicazione a un programma elettorale consolidato dal consenso delle cittadine e dei cittadini che hanno espresso il loro voto. Certo, tempi e modi possono migliorare, come è fisiologico che sia per ogni maggioranza che guida una città. Tuttavia, lezioni da chi ha inchiodato la città all'immobilismo non sono ricevibili», dice Cainero.

A pagina VII

Tesser: «Lucca merita la nazionale»

Chissà se stasera alle 20.45 contro il Belgio (primo dei due incontri validi per la Nations League) Luciano Spalletti concederà una manciata di minuti a Lorenzo Lucca? Francamente è difficile, più probabile che il numero 17 dell'Udinese trovi spazio lunedì al "Bluenergy" quando l'Italia affronterà Israele sempre con inizio alle 20.45.

Una cosa è certa: Lucca non è entrato a far parte della famiglia azzurra perché ha dei "padrini" nella Federcalcio, quanto perché è giocatore emergente. «Sì, è così - sentenzia Attilio Tesser -. Lucca a me piace, merita di far parte del gruppo azzurro, è un atleta interessante un giocatore completo».

Gomirato a pagina X

BOMBER Lorenzo Lucca convocato in nazionale da Spalletti

Oww, occhio a Nobile e agli americani

Old Wild West Udine contro Sella Cento è quanto proporrà nell'anticipo di domani sera il programma della quarta di andata del campionato di serie A2. Oww e Sella hanno già avuto modo di confrontarsi durante la preseason. Nell'occasione aveva vinto Udine con ampio scarto, però la compagine emiliana era in formazione decisamente rimaneggiata. Cento, che schiera il recordman delle presenze in maglia Apu, Vittorio Nobile, ha come punti di forza gli americani Stacy Davis IV, ala forte e Terry Henderson jr, guardia ex Verona e Latina, nonché l'inossidabile Carlos Delfino, oro ad Atene nel 2004.

Sindici a pagina XI

L'EX Vittorio Nobile, recordman di presenze in maglia Apu

Motori
Alla "Cividale-Castelmonte" 243 equipaggi

Saranno 243, suddivise tra 158 moderne e 85 storiche, le vetture partecipanti alla Cividale-Castelmonte, cronoscalata in programma nel fine settimana. La 47^ edizione è valida come finale del Campionato italiano velocità montagna nord, come prova conclusiva del campionato nazionale sloveno e austriaco nonché come round finale del campionato italiano velocità salita auto storiche.

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La furia del maltempo

Frane, strade chiuse e montagna ferita Piancavallo sott'acqua

▶In poche ore sono caduti 306 millimetri d'acqua: fango e pioggia in scantinati e garage

▶Il rio Arcola esonda, il Varma si ferma a pelo Un escavatore ha aperto la strada ai pendolari

MALTEMPO

PORDENONE Una giornata da tregenda in attesa di una notte col fiato sospeso. E' la cronaca di quanto accaduto ieri nella montagna e pedemontana pordenonese alle prese con una perturbazione di portata eccezionale, che ha provocato danni, smottamenti e chiusura di strade, con disagi per la popolazione e un paio di situazioni risolte solo in extremis per evitare che qualche famiglia rimanesse isolata.

PIANCAVALLO

Il record delle precipitazioni spetta - e non è una novità - al Piancavallo dove in poche ore sono caduti 306 millimetri di pioggia (ma il contatore ieri notte continuava a girare all'impazzata). Per dare un'idea della portata del fenomeno, che gli esperti danno come tempo di ritorno di circa mezzo secolo, significa che per ogni singolo metro quadrato del comprensorio montano avianese sono precipitati al suolo oltre tre metri d'acqua. Un quantitativo che, se si fosse verificato in altre zone della Penisola, avrebbe causato certamente delle tragedie. La conformazione della stazione turistica ha invece permesso di passare quasi indenne anche questa "bomba d'acqua", anche se poi l'enorme quantitativo è sceso a valle, sul versante della Val Caltea e fino in Valcellina.

LAGO

Il lago a Barcis dal primo pomeriggio è entrato in difficoltà per la scarsa ricezione dell'invaso troppo pieno di inerti dei precedenti fenomeni alluvionali. Il Cellina e tutti i suoi affluenti sono stati respinti. Ha retto il Varma, che da nove anni è stato messo a tacere grazie alla soprelevazione della carreggiata e del ponte sulla regionale 251. Questa volta - ed è la terza in poche settimane -, a fare le bizze è stato il rio Arcola, nei pressi dell'omonima frazione di Barcis. Il personale di Fvg Strade e di alcune imprese private, assieme ai volontari della Protezione civile comunale, ha monitorato la carreggiata dal tardo pomeriggio a notte inoltrata. Grazie a una ruspa, che ha "scortato" i veicoli in transito in direzione nord, i pendolari hanno potuto fare rientro nelle loro abitazioni senza doversi sciroppare due ore di auto suppletive e un centinaio di chilometri straordinari transitando per Longarone.

APPELLO DEL SINDACO

All'alba il primo cittadino di Claut, Gionata Sturam, deciderà in merito alla chiusura delle scuole. Lo farà di concerto con Fvg Strade e i colleghi valligiani. Ma l'occasione è stata propizia per inviare una frecciata alla Regione: "Tutti ci chiamano, tutti invocano il nostro intervento - le sue parole -, ma noi siamo prigionieri di chi deve sghiaiare realmente fiume e laghi. Era chiaro che saremmo giunti a questa situazione di emergenza. Da quando è stata risolta la grana del Varma, non si è più pensato di proseguire. Si è preferito tergiversare, sperando nella buona sorte. Adesso è il momento della verità: ci dicano cosa intendono fare, visto che da tre anni esatti è stato inaugurato il ponte sulla destra del lago di Barcis. Si diceva che grazie a quell'infrastruttura si sarebbe sbloccato il prelievo straordinario di inerti. Ma non è stato così".

VALCOLVERA

Non sapeva che pesci pigliare, nella tarda serata di ieri, nemmeno il sindaco di Frisanco, Sandro Rovedo. Per quanto i volontari della Protezione civile si dessero da fare, le situazioni di emergenza si moltiplicavano. Acqua scendeva a fiumi da tutto il centro di Poffabro, ma anche il capoluogo comunale e le borgate erano ammollo. Chiusa la ex provinciale 26, che collega Navarons di Meduno, Casasola e Poffabro, a causa dei detriti in uscita dallo scolo delle acqua della cava Buzzi. L'esperto amministratore comunale ha lamentato anche l'assenza delle istituzioni e ha indirizzato un messaggio al vetriolo ai vertici della cementeria: "Con un'allerta arancione e i precedenti relativi alla cava, mi sarei aspettato, e avrei gradito,

PIANCAVALLO
Una bomba d'acqua ha colpito in pieno la località turistica: nella foto sopra gli scantinati di un albergo con oltre due metri d'acqua, nella foto accanto la piazza diventata un grande lago

Noncello e Meduna sfiorano gli argini, ma non escono Oggi un'altra allerta gialla

I FIUMI

PORDENONE Alla fine l'ondata di piena del Meduna e Noncello ha solo sfiorato gli argini dei due fiumi, senza esondare. C'è stato un solo punto in cui il Noncello ha superato il livello sino ad uscire, in una ristretta zona del parco del seminario che però era già stato chiuso dalla mattina. Nessun problema, dunque, e un grande sospiro di sollievo perché le notizie che arrivavano dalla montagna sulla quantità d'acqua in discesa e il getto che era stato aperto dagli invasi (oltre 300 metri cubi d'acqua al secondo) avevano messo un pò di paura. Non a caso le squadre della protezione civile l'altra notte sono rimaste a sorvegliare i fiumi sino all'alba, quando è arrivato il cambio con gli altri volontari.

NONCELLO E MEDUNA

L'ondata di piena del Meduna, carico e grosso, ma ancora sotto il limite di allarme, è arrivata a Villanova all'alba di ieri. Il fiume non ha superato l'argine ed è rimasto tranquillo, anche se particolarmente ingrossato. C'era ancora un lasco di alcuni metri, ma nel frattempo erano calato gli scarichi dagli invasi. Villanova, dunque, è rimasta all'asciutto. Non appena il Meduna ha iniziato a scendere di livello, verso le 11, ha iniziato, invece, a salire il Noncello. Completamente allagato l'imbarcadero e al picco di piena, nel primo pomeriggio, il Noncello era di 2.7 metri sopra la linea. In ogni caso c'era ancora luce sotto le arcate del ponte di Adamo ed Eva. Oggi ancora chiusi il piano interrato del park Rivierasca e il parco del Noncello. «È andata bene - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Mattia Tirelli che con la Protezione civile ha coordinato controlli e verifiche - e questo è senza dubbio merito anche delle opere che sono state realizzate. In ogni caso non è certo il momento di abbassare la guardia, perché già oggi è pronta a transitare un'altra perturbazione. Secondo i nostri calcoli dovremmo superare indenni anche questa, ma resterà attiva la macchina della prevenzione».

RESTANO CHIUSI IL PARCO DEL NONCELLO E IL PARCHEGGIO DI VIA RIVIERASCA

NUOVO ALLERTA

In effetti questa sarà una settimana caratterizzata dalla pioggia, forti precipitazioni che potrebbero influire soprattutto su frane e smottamenti. L'Arpa Fvg

un po' più di celerità e attenzione da parte dell'azienda".

PEDEMONTANA

Tutta la zona a nord di Pordenone ha fatto registrare allagamenti diffusi che sono stati più intensi a San Quirino, Aviano, Montereale e Pinzano. L'epicentro del mini ciclone è stato tuttavia a Polcenigo: molte strade si sono trasformate in torrenti. In via Brigate Partigiane una frana ha interdetto la circolazione, con lunghe attese di chi stava cercando di rientrare a casa. Medesima situazione a Mezzomonte, dove le ruspe hanno lavorato per ore per liberare la carreggiata da uno smottamento, con due persone che sono rimaste isolate.

Lorenzo Padovan

ha emesso un nuovo bollettino di allerta media di colore giallo per l'arrivo, come detto, di un'altra perturbazione. L'allerta sarà attivo dalle 9 di oggi sino alle 23.30 sempre di oggi. Sono previste precipitazioni importanti e il rischio vero è legato ai bacini ancora pieni e al terreno che oramai è zeppo. Ieri, intanto l'assessore alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, ha fatto un sopralluogo in provincia di Pordenone. «La Protezione civile regionale è al lavoro per monitorare l'evolversi della situazione nei Comuni del Pordenonese colpite dal maltempo in questi giorni. Stiamo completando i sopralluoghi nei punti in cui si sono registrati i danni di maggior rilievo, per poi intervenire al fine di cercare di ripristinare il più rapidamente possibile le ordinarie condizioni di agibilità e viabilità». Lo ha detto l'assessore regionale. La perlustrazione si è articolata tra le località di Polcenigo, Andreis, Frisanco e Pinzano al Tagliamento, interessate da frane, smottamenti e cedimenti del manto stradale a causa delle copiose precipitazioni. «In sole 24 ore - ha comunicato Riccardi - nelle Prealpi carniche sono caduti oltre 300 millimetri di acqua, un dato che supera addirittura quello registrato in occasione della tempesta Vaia. Ci auguriamo che nei prossimi giorni non si verifichino nuove situazioni di pioggia abbondanti né ulteriori danni, in modo da rendere più agevole i lavori di messa in sicurezza».

Loris Del Frate

La rivolta dei sindaci: «Basta, ora si deve sghiaiare il lago»

▶Da oltre 25 anni esiste un progetto per togliere la ghiaia dal fondo dell'invaso di Barcis, mai applicato. Monta la rabbia dei residenti: «Nessuna informazione»

LA GESTIONE

VALCELLINA «Questa volta è andata miracolosamente bene, ma non possiamo continuare a puntare sulla buona sorte». Ne è convinto il sindaco di Claut, Gionata Sturam, che approfitta per fare un appello alle istituzioni per una soluzione celere al problema dello sghiaiamento dei torrenti montani e del lago Aprilis, a Barcis. "Sento tante persone che ripetono che i sindaci devono risolvere il problema - prosegue l'amministratore locale dell'alta Valcellina -: veramente c'è qualcuno che pensa che un municipio minuscolo come quello di Barcis, praticamente senza personale e privo di figure specializzate, possa assumersi una simile responsabilità? Peraltro per risolvere non un problema esclusivamente suo, ma che riguarda l'intera provincia di Pordenone perchè sappiamo tutti l'importanza degli invasi della valle per impedire altre devastanti alluvioni nel capoluogo provinciale e nella Bassa. Dunque, la soluzione è una sola: che la Regione avochi a sé le competenze e si occupi direttamente di tutte le fasi, ovviamente di concerto con gli amministratori locali. Solo in questo modo potremo pensare a come mettere in sicurezza il Friuli Occidentale. Ripeto: non bastano le risorse, che comunque è sempre difficile reperire, ma è proprio un'impalcatura tecnico-scientifica ad hoc che necessita per svoltare».

SERVE UNA ACCELERATA

Sulla vicenda è intervenuto, ieri, anche il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni, che ha ribadito come la situazione sia grave e si debba accelerare sulla prevenzione. «Da anni a rilento e in alcuni casi al palo, l'azione di rafforzamento delle fragilità del territorio al fine di prevenire fenomeni ambientali estremi deve essere accelerata coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali chiamati a garantire la sicurezza di territori e comunità - le sue parole -. La Regione da parte sua dia seguito agli impegni assunti che al momento non hanno dato risultati, mentre l'emergenza continua a presentarsi in tutta la sua gravità».

IL BLOCCO

«Nonostante le sempre più frequenti allerte meteo – commenta Conficoni – lo sghiaiamento del lago di Barcis è fermo da anni, 6 di governo della giunta Fedriga, 3 dallo studio Aprilis e 2 dalla costituzione del Laboratorio che coinvolge i portatori d'interesse locali. Per sbloccare la situazione, avevamo chiesto un'audizione. Dopo una prima interlocutoria seduta, svoltasi lo scorso maggio, però, la commissione non è più stata convocata, palesando il persistere di un atteggiamento dilatorio che ha già fatto perdere troppo tempo prezioso».

LE RESPONSABILITÀ

«Di fronte all'ennesima esondazione dei torrenti - conclude Conficoni - è necessario procedere rapidamente verso il raggiungimento di un obiettivo non più procrastinabile e arrivare a una soluzione condivisa, con prese di responsabilità precise da parte di tutti, a partire dalla Regione». Non ci sono soltanto amministratori locali e la politica a sollecitare un cambio di passo. I valligiani hanno, infatti, un diavolo per capello: "Quanto accaduto martedì è paradossale - la loro denuncia -: i siti di informazione locale, anche quelli più prestigiosi, hanno annunciato online la chiusura della regionale 251 per lo straripamento del rio Arcola. Per questa ragione, decine di pendolari sono rientrati a Claut, Cimolais ed Erto e Casso passando per Longarone, con circa 100 chilometri di maggiore percorrenza e due ore di strada in più, in mezzo alla bufera d'acqua. Salvo poi scoprire, sui quotidiani in edicola, che l'arteria non è mai stata chiusa, grazie alla presenza di una ruspa di una ditta privata che ha garantito il transito in sicurezza delle auto di chi doveva tornare nelle proprie abitazioni».

L.P.

Il Tagliamento resta monitorato Forti mareggiate

IL FRIULI

UDINE Il fronte di maltempo che ha interessato le scorse ore tutta la regione con vento che si è attenuato assumendo direzione da sud e piogge che nelle prossime ore interesseranno principalmente la Carnia, le Prealpi Giulie e la fascia orientale della regione con cumulati di pioggia che dovrebbero risultare in genere abbondanti, al più localmente intensi. Tra le due e le tre di notte di ieri il fronte ha lasciato la regione, accompagnato da vento di libeccio al suolo, determinando una netta attenuazione delle piogge su tutta la regione.

Intanto, alla Sala operativa regionale erano già pervenute segnalazioni di allagamenti in alcuni comuni della pedemontana in particolare a Trasaghis in provincia di Udine e in provincia di Trieste nel comune di San Dorligo della Valle. Si sono verificate caduta di alberi a San Giorgio di Nogaro e a Tarvuisio, oltre che nel comune di Cividale. Restano chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo nel pordenonese, chiusa la strada provinciale 22 della «Val Cosa» all'altezza della frana di Clauzetto. Non è possibile, dunque, raggiungere la provincia di Udine.

IL VENTO HA FATTO CADERE PARECCHI ALBERI IN PROVINCIA DI UDINE

Si registra un innalzamento dei livelli idrometrici di riferimento nei corsi d'acqua, in particolare in alcuni fiumi della provincia di Udine, anche se il più alto è il Bacino del Livenza. È stato attivato il servizio di piena per quanto riguarda il Bacino del Tagliamento, l'idrometro di Venzone alle ore 22:45 ha raggiunto il valore di 2 metri, superando il livello di guardia ed è in aumento. Come già detto a Piancavallo sono stati registrati cumulati di pioggia totali di 350 mm (evento che accade più raramente di una volta ogni 30 anni), 260 dei quali in 6 ore, 60 in un'ora. Ma pioggia violenta si è avuta anche a Ememonzo. Lo scirocco ha determinato anche mareggiate sulla laguna, ma in concomitanza con la bassa marea. Proprio per Lignano e Grado ci sono delle preoccupazioni perchè non è da escludere che anche oggi, con un altro allerta giallo ci possano essere delle nuove mareggiate con il rischio più che concreto che possa essere erosa anche altra spiaggia. Sempre il provincia di Udine saranno monitorati i principali fiumi a fronte delle nuove precipitazioni e un occhio di riguardo sarà per il Tagliamento che già ieri era molto carico sul ponte che taglia in due le province di Udine e Pordenone.

I soldi della Regione

LA MANOVRA

Manovra d'autunno Tesoretto da spartire L'opposizione spinge

▶In aula il 15 e 16 ottobre per la discussione Il Pd fa la voce grossa su alcune delle poste

▶Più della metà dei soldi serviranno per mettere in sicurezza i conti delle tre aziende sanitarie

PORDENONE/UDINE Se il voto in aula, tra il 15 e il 16 ottobre, rispecchierà quello appena espresso in prima commissione consiliare, l'assestamento autunnale al bilancio regionale sarà approvato dalla sola maggioranza, con i voti contrar di Pd, Patto - Civica e Open e l'astensione del M5S e Avs. La destinazione dei 266,5 milioni che si sono resi disponibili, non soddisfa affatto le opposizioni, critiche per i fondi destinati al sistema sanitario, per le risorse destinate ad alberghi solo a 4 stelle e per gli interventi previsti sullo Zoncolan per il potenziamento di piste da sci in periodi di cambiamento climatico.

IL BUDGET

Il budget del secondo assestamento dell'anno, dopo quello milionario di luglio, è composto per 131,5 milioni dal conguaglio positivo sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali spettanti alla Regione e riferiti al 2022, e i restanti 130 milioni per incrementi straordinari durante il periodo estivo (+88,8% rispetto al 2023) dell'imposta sostitutiva sui redditi e delle ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale. A ciò si sono aggiunti i 4,5 milioni di restituzioni legate alla sanità e ridestinate allo stesso comparto. Un'abbondanza di fondi su cui ha posto un interrogativo il consigliere d'opposizione Furio Honsell (Open), considerando che uno dei temi di fondo è «comprendere la dinamica di queste entrate così rilevanti», auspicando «un gruppo di lavoro tecnico per analizzare l'evoluzione storica dei conti pubblici».

LA MAGGIORANZA

Il capogruppo di maggioranza Mauro di Bert, alla guida della Lista Fedriga, ribatte che «a sentire le opposizioni pare quasi una colpa avere una situazione di salute nel bilancio» e ha considerato «offensivo nei confronti di assessore alle Finanze e Uffici proporre gruppi di lavoro». Ma è proprio l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, a illustrare le dinamiche che hanno consentito un importante flusso finanziario. «Il Friuli Venezia Giulia segue l'andamento dei conti nazionale, che ha visto un rilevante aumento di entrate fiscali nei primi 7 mesi dell'anno», precisa, e «le Regioni a statuto speciale godono delle compartecipazioni e dunque hanno in questo momento dei vantaggi rispetto alle Regioni ordinarie». Il capitolo del bilancio che avrà maggiori fondi in questo assestamento, sarà quello della sanità, con 158,3 milioni sui 266,5 disponibili. Di questi, 130 milioni sono destinati al Fondo sanitario per chiudere in pareggio e 3,5 milioni ai Comuni a favore del Fondo per l'autonomia possibile. Un'altra quota importante di risorse è destinata all'economia, in particolare ai fondi di rotazione, per rispondere alle difficoltà di accesso al credito. Così, 40 milioni vanno al Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo e altri 20 milioni al Fondo di rotazione per le iniziative economiche del Frie A Promoturismo Fvg, 4,1 milioni per alcuni impianti in area montana, tra l'altro sullo Zoncolan, e 3,6 milioni sono destinati ai Comuni per interventi di riqualificazione di immobili non di lusso. Due milioni saranno investiti su digitalizzazione e comunicazione. Destinati 3,5 milioni alla galleria Bombi di Gorizia e 1,5 milioni all'accessibilità viaria all'ospedale di Pordenone.

EMENDAMENTI

Su 50 milioni che dovrebbero essere assorbiti da emendamenti della Giunta nel corso del dibattito in Aula, si concentra il consigliere del Pd, Andrea Carli, perché «gli assessori ci avevano preannunciato ulteriori misure per una cinquantina di milioni che arriveranno solo in Aula mettendoci in difficoltà in merito alla loro valutazione». Critica che si aggiunge a quella del capogruppo Dem, Diego Moretti, per i fondi alla galleria d'arte di Gorizia e del consigliere Martines, che non si meraviglia «dei 130 milioni in più alla sanità, perché il "buco" era preannunciato». Anche il Patto ha gli occhi puntati sulla sanità: «Se all'inizio dell'anno non riusciamo a responsabilizzare le aziende sanitarie, individuando un perimetro finanziario per la loro azione, è ben difficile rimettere in sesto il sistema regionale», afferma il capogruppo Massimo Moretuzzo.

Antonella Lanfrit

Economia del mare: da sei nuove start up aiuto alle imprese locali

ECONOMIA DEL MARE
Sei nuove start up sposano il progetto della Regione

CANTIERISTICA

PORDENONE/UDINE L'obiettivo è creare dieci nuove aziende nei prossimi tre anni per digitalizzare e innovare le piccole medie imprese nei settori della cantieristica navale, nautica da diporto, crocieristica e logistica portuale. Si tratta del progetto Maritime Ventures – i cui risultati sono stati presentati ieri a Trieste - che si concentra sulla creazione di start-up nelle filiere nautica e logistico-portuale. Si tratta di un'iniziativa che vede protagonisti Trieste e il Friuli Venezia Giulia, insieme a Genova, in un settore «particolarmente importante come l'economia del mare che vogliamo continuare a sviluppare e a sostenere puntando sull'innovazione e cercando di attrarre investitori e talenti anche da altri Paesi» ha detto il governatore Massimiliano Fedriga.

Il progetto può contare su un fondo "Boost Innovation" di CDP Venture Capital, che investirà circa 30 milioni di euro. Inoltre, c'è un potenziale effetto di addizionalità sul mercato con investimenti complessivi fino a 70 milioni di euro. Il progetto avrà la sua sede operativa a Genova e un'altra sede a Trieste, supportata dalla Regione. Maritime Ventures ha presentato l'analisi Venture Blueprint, frutto dei primi mesi di attività e risultato di oltre 45 interviste con alcuni dei più rilevanti attori del settore. Sei gli ambiti che sono emersi per poi valutare le opportunità per le prime iniziative imprenditoriali che verranno costituite: abilitare un maggiore coordinamento tra gli stakeholder dell'ecosistema logistico-portuale; superare le sfide per le Pmi nel padroneggiare e gestire l'evoluzione normativa sulla sostenibilità; rendere l'organizzazione del lavoro sempre più digitalizzata; supportare le Pmi nel destreggiarsi e recepire leggi e regolamentazioni complesse; migliorare la comunicazione tra i vari stakeholder con un approccio più digitale. «Per lo sviluppo dell'economia del mare abbiamo messo in campo investimenti ingenti – ha ricordato Fedriga - in quest'ottica va letto anche il progetto per l'allestimento dell'hangar 21 in Porto vecchio». Inoltre, secondo il governatore «è fondamentale che le start-up possano avere al loro fianco una realtà leader a livello mondiale come Fincantieri». Presente anche l'assessore alle attività produttive Sergio Emidio Bini: «Discorso importante per le piccole medie imprese che, per affrontare le sfide del mercato, devono fare massa critica e puntare sulle nuove tecnologie e competenze qualificate».

E.B.

Commercio, i numeri di Bini «Mezzo miliardo per il settore Grazie a noi negozi in crescita»

LEGGE SUL COMMERCIO
L'assessore Sergio Emidio Bini ha illustrato la relazione che fa da supporto alla nuova normativa regionale

COMMERCIO

PORDENONE/UDINE «Nell'ultimo triennio, nonostante la crisi pandemica e la successiva inflazione che ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie, in Friuli Venezia Giulia il settore del commercio non solo ha retto la concorrenza dell'online, ma ha anche fatto registrare segnali positivi. Negli ultimi tre anni il numero delle realtà commerciali di minor dimensione, frequentemente a gestione familiare, è rimasto stabile, garantendo una presenza imprescindibile sul territorio. Al tempo stesso, le medie strutture di vendita hanno registrato un aumento dell'1%. È il frutto anche del sostegno garantito dalla Regione, che nella scorsa legislatura ha destinato mezzo miliardo di euro allo sviluppo del commercio e del turismo, varando nuovi strumenti di contribuzione, come il bando per i negozi di vicinato».

LA RELAZIONE

È il commento dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, intervenuto in II Commissione per presentare la relazione riguardo alla clausola valutativa riferita al triennio 2021-23. L'articolo dispone che la Giunta regionale, con cadenza triennale, informi il Consiglio sull'attuazione della legge, con evidenza dei risultati ottenuti dagli interventi realizzati sul sistema socio - economico regionale.

L'ASSESSORE HA SPIEGATO LA RELAZIONE CON TUTTI I DATI REGIONALI DEL SETTORE

IL MONITORAGGIO

In base a quanto emerso dall'opera di monitoraggio portata avanti dalla Regione, al 31 dicembre 2023 nel territorio regionale sono attive complessivamente 15.964 imprese. Dal punto di vista numerico gli esercizi di vicinato costituiscono il 91% del totale, le medie strutture l'8% e le grandi strutture l'1% circa. L'assessore ha informato l'aula sui risultati del bando della legge regionale 29/2005 e finalizzato al sostegno di lavori di ammodernamento, acquisto di attrezzature e arredi e sistemi di sicurezza nelle imprese. In relazione all'ultimo bando pubblicato nel 2023, sono state presentate oltre mille domande, il 70% delle quali troverà finanziamento grazie a uno stanziamento complessivo di 12,2 milioni di euro da parte della Regione. «Nessuno - ha rilevato Bini - ha investito con più convinzione dell'amministrazione Fedriga per il rilancio del commercio locale. Basti pensare che nella scorsa legislatura è stato destinato oltre mezzo miliardo di euro al servizio turismo e commercio. Oltre al già citato articolo 100, la "ricetta" messa in campo si esercita su più piani: attraverso il sostegno ai singoli esercenti con il bando per i negozi di vicinato, che negli ultimi 3 anni ha permesso di dar sollievo a oltre 1000 imprese per un controvalore di 2,5 milioni di euro; attraverso il nuovo strumento dei Distretti del Commercio, introdotto con la legge SviluppoImpresa, che conta al momento 123 Comuni coinvolti e uno stanziamento regionale di oltre 12 milioni di euro».

NUOVI BANDI

L'esponente della giunta ha annunciato alcune direttrici per i prossimi bandi in uscita. «Nel nuovo bando Fesr dedicato al settore del turismo saranno previsti criteri di premialità per le imprese che nel tempo programmano un aumento del numero degli occupati. Al tempo stesso, per quanto riguarda il prossimo bando per i distretti del commercio, l'amministrazione regionale sta valutando di orientare ancor di più la misura a sostegno diretto dello sviluppo delle imprese». Infine, l'assessore Bini ha ricordato il nuovo testo unico del turismo e del commercio, di cui è da poco stato avviato l'iter di stesura. "Si tratterà di una novità a livello nazionale e rivoluzionerà il Terziario" - ha detto.

Italia-Israele, sì al patrocinio Tensioni in maggioranza

▶Di Lenardo deluso. Peratoner: «Non si può stare in tribuna mentre bombardano i civili»

▶Dazzan: «Sforzo encomiabile del sindaco Ma la partita non è accolta con serenità»

IL CASO

UDINE Nel tormentone "patrocinio sì" "patrocinio no" che ha alimentato una parte del dibattito politico negli ultimi mesi, alla fine, dopo un paio di tentativi abortiti, ha vinto la «terza via» voluta dal sindaco Alberto Felice De Toni per uscire dall'impasse, garantendo quella che ha definito una «equivicinanza» a Israele e alla Palestina. Ossia, agganciare la concessione del patrocinio al match di Nations League fra gli azzurri e la Nazionale israeliana, che si giocherà lunedì 14 ottobre, a un futuro evento di pace, da farsi in Toscana, in data ancora da definire, in collaborazione con Rondine, Federcalcio e ministero dello Sport, a cui il primo cittadino spera partecipino in tanti, a partire dalla Regione. Se non l'ha fatto subito (cosa che gli avrebbe pure evitato tante spigolose dialettiche), ha spiegato al cronista, è perché «quando siamo stati pressati dalla richiesta non c'erano i tempi. Per fare tutto questo, c'è voluto del tempo».

MAGGIORANZA

Ma nella sua maggioranza non tutti l'hanno presa benissimo, a cominciare dall'ala più a sinistra, che sarà convintamente al corteo per la Palestina il 14. «A tutti i miei della cara "Arca di Noè" dirò che noi dobbiamo cambiare piano» di ragionamento. «Inviterò le forze di coalizione a fare un salto, come l'ho fatto io», arrivando a quel «nuovo piano di dialogo e di costruzione della pace che siamo riusciti ad associare a quello sportivo». Il sindaco ha assicurato che «mi sono consigliato prima e dopo» la decisione. «Mi sono confrontato in tutte le sedi, anche con i consiglieri di maggioranza. La nostra è una maggioranza a geometria variabile. Non siamo una caserma». E fra il troppo ordine che porta alla «fossilizzazione» e il troppo disordine che conduce alla «disintegrazione», anche in questo caso, De Toni sceglie la terza via. «Siamo fra ordine e disordine».

LE REAZIONI

Fra le prime a sostenere, quest'estate, la decisione di non concedere il patrocinio, perché la partita si configurava come un evento «divisivo», c'era stata l'assessora Chiara Dazzan: «Trovo encomiabile lo sforzo profuso con successo dal sindaco per riunire attorno a un tavolo di confronto e riflessione sulla pace soggetti come Comune, Ministero dello Sport, Figc che sono vettori importantissimi di valori e principi. La partita tra Italia e Israele resta però, in questo particolare momento, un evento che muove inevitabilmente e al di là di ogni ipocrisia, questioni che travalicano lo sport e che in maniera evidente non è accolto con serenità da gran parte della comunità udinese e non solo». Non nasconde l'amarezza Anna Paola Peratoner (Pd): «Sono molto dispiaciuta, nei prossimi giorni rilascerò con altri delle dichiarazioni e io sarò convintamente in piazza il 14, dalla parte di tutte le vittime di un conflitto che dura da decenni e che ha nel governo Netanyahu uno dei maggiori responsabili, anche dell'allargamento del conflitto. Non si può stare seduti comodi sugli spalti dello stadio mentre il governo di Israele bombarda civili inermi. Non c'è pace senza giustizia», dice la dem. Pure Andrea Di Lenardo, capogruppo di Avs e Possibile sarà in prima fila al corteo. Ma il suo gruppo resterà in maggioranza? «Non abbiamo parlato di questo. Ciò che ci premeva era rispondere nel merito di Israele. Per il momento ci concentriamo sul corteo del 14». Lui e altri politici di sinistra (esponenti di Ev, Si, Rifondazione, Avs, Possibile e l'ex sindaco Furio Honsell) hanno anche firmato una nota per esprimere «la delusione» nell'apprendere del dietrofront di De Toni sul patrocinio: «Essere equidistanti o "equivicini" tra oppressi e oppressori, tra coloni e colonizzati, significa stare dalla parte di chi è favorito nei rapporti di forza».

Camilla De Mori

IL PRIMO CITTADINO SULLA SCELTA DI RONDINE «PERCHÉ NON L'HO FATTO SUBITO? NON C'ERANO I TEMPI»

IL PRIMO CITTADINO Ieri De Toni ha annunciato che concederà il patrocinio

Il comitato per la Palestina

Finto necrologio per attaccare De Toni

Il comitato per la Palestina di Udine, sostenitore della manifestazione in occasione della partita, ieri, ha scelto di diffondere ai media, a mò di nota di commento al patrocinio concesso, l'immagine di un finto avviso funebre, usando la satira più affilata: «Si è spenta definitivamente la dignità del sindaco di Udine, tragicamente schiacciata da qualche pressione dall'alto. Ne danno l'annuncio 42.709 palestinesi uccisi da Israele, barattati per del quieto vivere e un "evento di pace"», si legge.

STADIO Due belle foto del Bluenergy stadium (dal sito dell'Udinese)

I commenti dei partiti

Il centrodestra non fa sconti «Ha cambiato idea solo per farsi un selfie con Abodi»

POLITICA

UDINE Il centrodestra non fa sconti al sindaco Alberto Felice De Toni, dopo il suo dietrofront in zona Cesarini, a cinque giorni dalla partita. Per Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in Comune, il patrocinio ora concesso, dopo essere stato negato tre mesi fa, è «una decisione tardiva, considerato che avrebbe dovuto essere un atto dovuto fin dall'inizio. È palese a tutti che questa scelta lo sia solo di facciata, probabilmente per permettere al sindaco di farsi un selfie lunedì allo stadio con il ministro o di sfilare accanto a qualche altra personalità di rilievo. Non ci si può ritenere pienamente soddisfatti di un patrocinio dato controvoglia, solo perché De Toni è stato costretto a concederlo dagli eventi per evitare di rimanere emarginato dalle istituzioni regionali, italiane e non solo». Secondo Vidoni, quindi, il sindaco avrebbe fatto quello che FdI aveva «chiesto sin dall'inizio» e avrebbe quindi certificato «l'errore delle sue scelte, dimostrando la sua incapacità di prendere tempestivamente le giuste decisioni, solo a causa delle lotte interne alla maggioranza». Secondo Vidoni, la mozione che aveva presentato lui stesso, condivisa dai colleghi di minoranza, con cui si invitava De Toni a riconsiderare il suo "niet" al patrocinio «poteva e doveva essere approvata già lo scorso luglio senza alcuna esitazione».

Non è tenera (e d'altronde la disegnano così) la capogruppo leghista Francesca Laudicina, che non si dice affatto sorpresa dell'ultima giravolta: «Ormai conosco troppo bene i modi di

De Toni per stupirmi delle sue iniziative. Lui si burla di tutti, spero lo abbiano capito anche gli udinesi. Dopo aver ricevuto numerose critiche per non aver concesso il patrocinio alla Nazionale di calcio ed essere finito in un "cul de sac", dichiara di immaginare, perché lui immagina sempre, un incontro di pace da svolgersi in futuro addirittura in Toscana, non a Udine. Aperto alle istituzioni ma anche ad altri che vorranno partecipare. Si bea dell'adesione delle istituzioni che non potrebbero fare altrimenti che aderire ma si dimentica di dire che ad oggi né rappresentanti israeliani né palestinesi hanno aderito. Cosa serve creare un nuovo "gioco" senza le parti contendenti? Non bastano le iniziative delle massime istituzioni internazionali? Lui pensa che le teorie delle contrapposizioni da lui insegnate servano a fermare le guerre? Fa finta di non vedere che nemmeno all'interno della sua "Arca" (De Toni chiama la sua maggioranza, simpaticamente, "Arca di Noè" ndr) tali teorie non funzionano e non uniscono. Alcuni della maggioranza sfileranno per protestare contro la partita mentre lui in tribuna d'onore si godrà lo spettacolo». Anche per il capogruppo regionale del Carroccio Antonio Calligaris, il «ravvedimento» sarebbe dovuto, ma comunque «a Udine la maggioranza è in confusione: «Non si può essere equidistanti tra le posizioni di uno stato democratico come Israele e di un gruppo di terroristi assassini come Hamas, come dice il sindaco De Toni. Provvidenziale è stato a suo tempo l'intervento della Regione con il presidente Fedriga e del Consiglio regionale con il presidente Bordin - conclude Calligaris - che hanno posto rimedio a questa situazione grottesca concedendo il patrocinio. Si tratta di un provvedimento semplice, dovuto e normale».

In città, l'ex vicesindaco Loris Michelini (Ic) parla di «un doveroso passo indietro»: «Finalmente, a cinque giorni dalla partita, De Toni ha capito che la città di Udine con l'intero Friuli non può essere sotto scacco di una maggioranza litigiosa e ideologica».

LA LISTA DI FEDRIGA

Per il capogruppo regionale della lista Fedriga Presidente, Mauro Di Bert, sarebbe «tardivo, ma in ogni caso ben accolto, il ripensamento del Comune di Udine. Un dietrofront che evita al Friuli Venezia Giulia una brutta figura su scala internazionale». Anche lui ricorda il patrocinio "riparatore" concesso da Fedriga dopo il primo no di De Toni. «Ben venga ora questo ripensamento: mantenere quella posizione di diniego avrebbe solo portato ad accrescere distanze e pregiudizi in un momento storico davvero particolare». Ma, "venenum in cauda", la chiusa del capogruppo della civica fedrighiana è tutta dedicata alla decisione di sfruttare quello che, evidentemente, in una parte della maggioranza regionale molto vicina al presidente della giunta Fvg, viene ritenuto a tutti gli effetti un escamotage: «Tuttavia spiace constatare – conclude Di Bert – che il Comune di Udine abbia dovuto cercare un pretesto per motivare un cambio di pensiero e acconsentire al patrocinio, che va concesso per principio e non per scambi o compensazioni di altra natura. Nel caso la Nazionale ospite fosse stata un'altra, rispetto a Israele, ci chiediamo se i ragionamenti e le azioni della città di Udine sarebbero stati gli stessi di queste settimane».

VIDONI (FDI) ATTACCA LAUDICINA: «SI È TOLTO DALL'IMPASSE». LA LISTA FEDRIGA: «SPIACE IL RICORSO A UN PRETESTO»

L'arcivescovo Lamba ha già aderito all'evento per la pace

CHIESA

UDINE L'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, ha subito aderito all'invito di Franco Vaccari, fondatore e presidente di Rondine–Cittadella della pace. «Sono disponibile a partecipare, a nome della Chiesa udinese, all'incontro a Rondine, «luogo "terzo" ed equi-coinvolto», assieme ai rappresentanti delle comunità ebraiche e musulmane, unitamente alle realtà sportive, istituzionali, economiche, formative e civili del Friuli-Venezia Giulia che vorranno unirsi sotto l'insegna della comune umanità, in spirito di pace». All'evento, che si pone a corollario della partita Italia-Israele che si giocherà a Udine, sono stati invitati molti altri esponenti delle istituzioni, del mondo formativo, economico, sportivo e civile. «In questo momento storico in cui i conflitti si allungano nel tempo e si allargano nello spazio, aggravando il dolore di un numero sempre maggiore di popolazioni e coinvolgendo, con loro, tutta l'umanità, ben volentieri la comunità cristiana della Chiesa di Udine aderisce a ogni iniziativa volta a favorire l'incontro e il dialogo tra le parti coinvolte nei vari conflitti. Condividiamo l'appello di Franco Vaccari, fondatore e presidente di Rondine Cittadella della Pace il quale mette in rilievo l'importanza del «riconoscimento dell'esistenza dell'altro, seppur nella divergenza di posizioni e visioni», nella convinzione che la diversità storica, culturale e religiosa sia una ricchezza per tutti».

Grandinetti: «Garibaldi pedonale, così non va»

L'INTERVENTO

▶L'ex docente Iuav: «Giusta la protesta dei negozi, il centro non è un vuoto contenitore»

▶«Arredi tattici orripilanti, del tutto avulsi dal contesto storico in cui sono»

UDINE Il cuore cittadino udinese non dovrebbe essere immaginato come «un vuoto contenitore da vendere ai turisti», ignorando (o, peggio ancora, contrastando) le esigenze dei negozi, ma andrebbe valorizzato proprio come «centro commerciale naturale». Lancia un appello preciso all'amministrazione De Toni, Pierluigi Grandinetti, professore dell'Università Iuav di Venezia in quiescenza. L'architetto, che oltre trent'anni fa aveva firmato con il fratello Roberto, economista ed ex assessore comunale, e con Sergio Albertini proprio una ricerca sugli insediamenti commerciali, esprime vicinanza ai negozianti che protestano contro le decisioni dell'attuale amministrazione. «Voglio esprimere la mia solidarietà ai commercianti del centro storico di Udine, che stanno conducendo una giusta battaglia contro le scelte dell'attuale amministrazione comunale, che, oltre a essere del tutto indifferenti ai loro problemi, sono addirittura in contrasto con le loro esigenze». L'ex professore Iuav ricorda la «ricerca sulle attività e gli insediamenti commerciali» che aveva condotto nel 1993 «per la Regione con Sergio Albertini e Roberto Grandinetti, da cui risultava che i centri storici del nostro Paese sono quelli che gli studiosi americani chiamano "centri commerciali integrati naturali", che in America non esistono, per cui lì sono stati inventati i "centri commerciali integrati" artificiali. La ricerca lanciava un appello a valorizzare i nostri centri storici come centri commerciali esistenti e a non moltiplicare i centri commerciali integrati sul territorio, creandone dei nuovi. Ma non è stato così». Da questo, a suo parere, la crisi dei centri storici.

L'INVITO

Secondo Pierluigi Grandinetti «l'attuale amministrazione comunale di Udine assume il centro storico come un vuoto contenitore, da vendere ai turisti, ignorando completamente - anzi andando contro - le giuste esigenze e richieste delle attività commerciali, che ancora resistono nel centro storico». Quindi, l'affondo diretto a De Toni: «Sarebbe bene che l'attuale sindaco di Udine si occupasse di meno della felicità, che è il suo tema preferito, e cominciasse a occuparsi dei problemi di Udine, che nascono da una cattiva gestione politica della città negli ultimi 15 anni, a partire da quella dell'ineffabile Honsell». Grandinetti, che mastica architettura da sempre, non ha apprezzato «gli orripilanti arredi pedonali posizionati in piazza Garibaldi, del tutto avulsi dal contesto storico in cui sono collocati, al fine di pedonalizzare un parcheggio, che sarebbe invece utile. Se si è ritenuto di doverlo eliminare per ragioni di sicurezza connesse alla scuola, sarebbe stato opportuno rimpiazzarlo con parcheggi sostitutivi». La sua analisi si addentra poi in alcune «contraddizioni», che, a suo dire, «nascono da politiche urbane sbagliate». Gli esempi? «Il primo riguarda la centrale piazza primo Maggio, anzi il "Giardin grande", che da anni non può essere utilizzato per attività all'interno dell'ellisse, per non rovinare il prato stabile. Si tratta di una scelta del tutto incomprensibile, sia perché Giardin grande storicamente è sempre stato utilizzato per varie attività (vi si svolgeva ad esempio la fiera dei bovini), sia perché il prato può essere facilmente trasformato in prato calpestabile». Un secondo esempio che fa Grandinetti, invece, «riguarda le piste ciclabili esistenti, che sono caratterizzate da un'estrema frammentazione in "pezzi", realizzati in periodi diversi, ciascuno con propri criteri e modalità», mentre servirebbe «un percorso ciclabile unitario a carattere urbano, con una segnaletica omogenea». Da qui l'appello alla giunta: «Invito l'attuale amministrazione comunale di Udine a cominciare ad affrontare e risolvere almeno qualcuno di questi problemi, e soprattutto ad attivare un dialogo con le attività produttive esistenti nel centro storico, agevolando e valorizzando la loro permanenza nel centro storico, perché esse sono quelle che ne garantiscono la vitalità e l'attrattività».

C.D.M.

NUOVI ARREDI Piazza Garibaldi dopo l'avvio della sperimentazione

Cainero (Pd) risponde alle minoranze

«La destra non ha espresso strategie»

Il centrodestra accusa la giunta De Toni di essere divisa e di non avere una visione di sintesi della città? «Questa amministrazione sta dando applicazione a un programma elettorale consolidato dal consenso delle cittadine e dei cittadini che hanno espresso il loro voto. Certo, tempi e modi possono migliorare, come è fisiologico che sia per ogni maggioranza che guida una città. Tuttavia, lezioni da chi ha inchiodato la città all'immobilismo non sono ricevibili», sbotta il capogruppo dem Iacopo Cainero. «In cinque anni di governo la destra non è stata capace di definire alcuna strategia per il rilancio del centro storico». «Sulla ztl ora contestano al sindaco una presunta accelerazione nell'applicazione dei disciplinari che erano stati redatti durante il mandato di Fontanini, ma poi rinchiusi nel cassetto. Sulla pedonalizzazione si spingono ora fino alla strumentalizzazione di un incidente» che «nulla ha a che vedere con la modifica della viabilità di piazza Garibaldi». «Se oggi finalmente è all'ordine del giorno la discussione sul rilancio del commercio cittadino» per lui «lo si deve alla visione strategica di questa amministrazione».

Scovate dai finanzieri 28 ditte fantasma «Evasione da quasi due milioni di euro»

▶Le Fiamme gialle di Palmanova hanno portato alla luce una presunta frode carosello: coinvolte aziende cinesi

IL CASO

UDINE La Guardia di finanza di Udine ha individuato 28 imprese fantasma asiatiche, accusate di aver emesso fatture false per evadere il fisco. Sarebbero stati evasi quasi due milioni di euro. I militari dalla Tenenza di Palmanova, infatti, hanno individuato una frode carosello che vedrebbe coinvolta una rete imprenditoriale cinese. L'indagine penale, coordinata dalla Procura di Udine, trae origine da una verifica fiscale effettuata nei confronti di un bazar con sede nella provincia di Udine, che, secondo i riscontri investigativi, avrebbe fatto ricorso sistematico all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. I sospetti dei finanzieri hanno trovato conforto nelle risultanze emerse dall'analisi delle banche dati in uso al Corpo, messe a confronto con quanto riscontrato dai controlli incrociati - indirizzati a clienti e fornitori del bazar udinese - effettuati sul campo da Reparti delle Fiamme Gialle operativi su tutto il territorio nazionale.

INDAGINI

Gli elementi raccolti durante le indagini avrebbero infatti evidenziato un complesso sistema fraudolento finalizzato ad occultare la base imponibile al Fisco, attraverso 28 imprese, tutte gestite da persone di origine cinese, sprovviste di una qualsivoglia organizzazione imprenditoriale, in quanto risultate prive di immobili commerciali necessari allo svolgimento delle attività, ovvero con dimensioni aziendali assolutamente sproporzionate rispetto alle operazioni poste in essere. Le operazioni fittizie, poiché al flusso di carta non corrispondeva il passaggio di mano delle merci, secondo i finanzieri avrebbe vuto lo scopo di mascherare, sotto l'apparente veste di una regolarità formale, la natura illecita, ricorrendo appunto all'utilizzo di "cartiere" o società "fantasma". Gli approfondimenti effettuati dalle Fiamme Gialle della città fortezza hanno così permesso di segnalare, in tutto il territorio nazionale, 28 imprese "cartiere", con l'unico scopo di emettere fatture per operazioni inesistenti da inviare a compiacenti soggetti economici e permettere così, mediante l'inserimento in bilancio di costi, l'abbassamento della base imponibile e la successiva, conseguente, evasione fiscale. L'attività ispettiva nei confronti della società udinese ha permesso l'emersione di un imponibile di circa 2 milioni di euro, che sarebbero stati sottratti al fisco, oltre a circa 1 milione di euro di omessi versamenti. Denunciate due persone.

LA POLIZIA LOCALE DELLA CARNIA INVECE HA FATTO UN SEQUESTRO DI DROGA E ARMI DOPO UN'INDAGINE

FINANZIERI E POLIZIA LOCALE Nella foto in alto, finanzieri al lavoro. Nell'immagine in basso, il materiale sequestrato dalla Polizia locale

SEQUESTRO

Maxi operazione anche della Polizia Locale della Comunità di Montagna della Carnia. Gli agenti della Municipale, supportati dagli agenti della Polizia Locale di Fontanafredda e dalle unità cinofile della Polizia Locale di Udine, Bibione e Pordenone, a fine settembre hanno condotto un'importante operazione antidroga che ha interessato i comuni di Udine, Pagnacco e Pasian di Prato. L'operazione era partita da un comune carnico, a seguito di un'indagine per la repressione della coltivazione e spaccio di sostanze stupefacenti. Successivamente a tale indagine, e in attuazione a diversi decreti di perquisizione emanati dalla Procura di Udine nei confronti di soggetti italiani di età compresa fra i 34 ed i 50 anni, residenti ad Udine e nel suo hinterland.

Le perquisizioni hanno confermato l'ipotesi investigativa, consentendo agli ufficiali ed agenti della Polizia Locale di rinvenire e sequestrare armi, sostanze stupefacenti e strumentazione utilizzabile per la coltivazione della cannabis. Fra questi, una serra di materiale sintetico, diverse lampade UV, ventilatori, deumidificatori, fertilizzanti chimici, termometri e cataloghi cartacei contenenti istruzioni e dosaggi per la coltivazione oltre a sostanza di natura stupefacente. Sono stati rinvenuti e sequestrati poi oltre 50 grammi di hashish, altrettanti di infiorescenze di marijuana pronte per il consumo e più di mille euro in contanti in banconote di piccolo taglio. Sono state inoltre rinvenute e sequestrate una serie di armi bianche quali pugnali e baionette, la cui detenzione è vietata senza l'opportuna licenza.

Marina Sant'Andrea, dipendenti rianimano un imprenditore con defibrillatore e massaggio

IL SOCCORSO

SAN GIORGIO DI NOGARO Un defibrillatore a portata di mano e dipendenti che, grazie ai corsi di primo soccorso avanzato, sono in grado di praticare manovre per la rianimazione cardiopolmonare. Un imprenditore austriaco, vittima di un improvviso malore, ieri è stato salvato negli uffici della Marina Sant'Andrea di San Giorgio di Nogaro. L'uomo - un settantenne viennese che ha l'imbarcazione in Friuli - appena entrato in ufficio è crollato a terra battendo violentemente la testa sul pavimento e procurandosi un importante trauma cranico. Non dava segni di vita. È stato allertato il 112, che attraverso la sala operativa della Sores ha inviato in via Fermi 51 a San Giorgio un'ambulanza. Determinante è stato l'intervento di cinque dipendenti del porto turistico, tutti in grado di praticare il massaggio cardiaco e di utilizzare il defibrillatore. Loredana Cimigotto, Canciani Sergio, Stefanel Diego, Pollesel Stefano e Bortolussi Francesco si sono alternati fino all'arrivo dell'ambulanza. Dopo una ventina di minuti il cuore dell'imprenditore ha ripreso a battere. Le sue condizioni sono comunque gravi. Il personale sanitario lo ha stabilizzato e intubato prima di trasportarlo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

L'imprenditore Mario Andretta ha investito molto sulla sicurezza del porto turistico, senza dimenticare gli aspetti legati a eventuali emergenze sanitarie. I dipendenti hanno partecipato ai corsi di primo soccorso e sono in grado di utilizzare anche il defibrillatore, ieri fondamentale per salvare la vita del settantenne austriaco.

La Cgil: quasi duecento infermieri in meno in 3 anni

SALUTE

UDINE Quasi 200 infermieri in meno nel giro di meno di tre anni, un'età media sempre più alta e condizioni di lavoro insostenibili a causa della pesantezza dei turni, del forte ricorso allo straordinario, dei continui richiami in servizio. Tutto questa a fronte di salari fermi al livello del 2022, quindi con un potere d'acquisto sceso almeno del 15% a causa dell'inflazione. È la situazione denunciata ieri dalla Fp Cgil a margine dell'assemblea dei lavoratori di Asufc, tenutasi alle 13 in concomitanza con la tappa udinese della campagna Curiamoci di noi, l'ultima in regione del tour organizzato dalla Cgil nazionale. «La mancanza di investimenti e il progressivo drenaggio di risorse verso il privato stanno alimentando la fuga di medici e professionisti dal settore, sempre più vicino al collasso», commenta Giancarlo Go, della segretaria nazionale Fp. «La situazione in Friuli Venezia Giulia e in Asufc – spiega Andrea Traunero, segretario Fp Cgil di Udine – non si discosta da un quadro nazionale estremamente critico. Tra il 31 dicembre 2021 e il 31 agosto 2024 l'azienda friulana conta 217 dipendenti del comparto in meno tra infermieri (-177) e altri professionisti come riabilitatori e tecnici (-40). Ma il calo numerico non è l'unico problema: il personale rimasto è sempre più anziano e debilitato, con un tasso crescente di inidoneità per patologie legate allo stress e alle difficili condizioni di lavoro. A fronte di questa emergenza, servono assunzioni e un adeguamento dei salari, che sono troppo bassi per trattenere i professionisti nel sistema pubblico. Sempre più operatori, infatti, abbandonano il servizio pubblico per condizioni di lavoro migliori nel settore privato o altrove». Se complessivamente il numero dei dipendenti è stabile, questo è grazie alle assunzioni di Oss, «che non basta però a colmare il vuoto, nonostante la grande dedizione e la professionalità di questi operatori». Indispensabili, per la Fp, migliori incentivi economici, anche di carattere regionale, e nuove regole per i corsi universitari: «Solo così – spiega Traunero – si potrà invertire la tendenza, restituendo attrattività, prospettive economiche e condizioni migliori di conciliazione tra vita e lavoro a tutte le professioni sanitarie.

SORES

La stessa Fp Cgil assieme alla Fials, con una lettera firmata, rispettivamente, dai segretari regionali Orietta Olivo e Fabio Potoschnig, ieri ha chiesto all'assessore regionale Riccardo Riccardi un incontro urgente sulla situazione nella centrale Sores di Palmanova «a seguito delle dimissioni volontarie degli infermieri della centrale, delle quali la direzione Arcs non ha fornito nessuna informazione», ma anche della convenzione fra l'Azienda di coordinamento per la salute e le Aziende sanitarie per l'emergenza-urgenza extra ospedaliera. Il risultato non si è fatto attendere. L'assessorato, infatti, ha subito mobilitato il direttore Arcs Joseph Polimeni, che, su delega di Riccardi, ha convocato i sindacati per il 15 ottobre nella sede di via Pozzuolo. Come segnalato da Pototsching, il nodo della centrale palmarina sarebbe serio, perché ci sarebbero difficoltà a coprire i turni fra novembre e dicembre (il monte ore di disavanzo sarebbe di quasi 2.400 ore, secondo alcune stime). Alla Fials risulta che «almeno sei o sette infermieri in questi ultimi due mesi» avrebbero «presentato le dimissioni volontarie e quattro o cinque hanno fatto domanda di mobilità volontaria in uscita verso l'Azienda di Udine AsuFc». Internamente, a quanto risulta alla sigla, i responsabili infermieristici in Sores avrebbero proposto una soluzione articolata, che prevede di concordare con AsuFc, Asugi e Asfo la possibilità di usufruire di alcuni loro infermieri per coprire i turni scoperti. Secondo la Fials, invece, andrebbe riattivata a Trieste la centrale di back up di via San Francesco.

CHIESTO E OTTENUTO CON LA FIALS UN INCONTRO DOPO LA RAFFICA DI DIMISSIONI IN SORES SI PUNTA A GARANTIRE I TURNI NELLA CENTRALE

OSPEDALE DI UDINE Il quartier generale dell'Azienda AsuFc

Sport Udinese

L'INFERMERIA

"Differenziato" per Payero e Lovric Giannetti è pronto

All'allenamento di ieri, assenti gli infortunati Thauvin e Sanchez, mentre Payero e Lovric hanno svolto un allenamento differenziato, ma ci sono possibilità che recuperino per la sfida con il Milan (lo stesso dicasi per Thauvin). Nessun problema invece per Giannetti, lasciato sabato in panchina per precauzione.

TESSER: «LUCCA SI MERITA L'AZZURRO»

Il tecnico: «Giusto convocarlo, è uno dei giovani emergenti del nostro calcio e ha margini importanti per migliorare»

LA SITUAZIONE

Chissà se stasera alle 20.45 contro il Belgio (primo dei due incontri validi per la Nations League) Luciano Spalletti concederà una manciata di minuti a Lorenzo Lucca?

Francamente è difficile, più probabile che il numero 17 dell'Udinese trovi spazio lunedì al "Bluenergy" quando l'Italia affronterà Israele sempre con inizio alle 20.45.

Una cosa è certa: Lucca non è entrato a far parte della famiglia azzurra perché ha dei "padrini" nella Federcalcio, quanto perché è giocatore emergente, in continua ascesa e quest'anno è partito bene, cinque gol in nove gare tra campionato e Coppa Italia. È giustamente considerato uno dei migliori attaccanti italiani.

«Sì, è così - sentenzia Attilio Tesser che ieri sembrava dovesse essere il sostituto di Giovanni Stroppa esonerato dalla Cremonese che poi ha optato per Eugenio Corini -. Lucca a me piace, merita di far parte del gruppo azzurro, è un atleta interessante che sta facendo bene anche se l'Udinese, che viaggia spedita nei posti alti, lo sta aiutando. È un giocatore completo, fa reparto da solo stante anche la sua struttura, poi quando entra Davis ha un compagno di reparto altrettanto valido. È uno dei giovani emergenti del nostro calcio. Non scordiamoci che milita in A da nemmeno un anno e mezzo, ma quel che più conta ha margini importanti per migliorare, ha voglia di crescere e, sempre rispetto ad un anno fa, ha eliminato qualche difetto e nel suo repertorio ha aggiunto qualche altra giocata, la dimostrazione che si applica seriamente nei quotidiani allenamenti. Sa segnare in tutte le maniera anche se nel gioco di testa è davvero bravo. Poi si fa notare perché si mette pure al servizio della squadra, difende palla, fa salire i compagni».

E l'Udinese? «Tutta la squadra bianconera – continua – sta facendo bene. I numeri non mentono. Ha la mentalità giusta, se la gioca con chiunque a costo di rischiare. In campo vedo grande intensità, quella di una squadra compatta».

TIFOSI

L'allenamento di ieri pomeriggio al "Bruseschi" si è svolto a porte aperte come era già successo altre tre volte dall'11 luglio. Le precarie condizioni atmosferiche caratterizzate anche da poggia, soprattutto nel finale del lavoro, hanno inevitabilmente rappresentato un freno alla partecipazione dei tifosi; erano comunque in 200, a dimostrazione che l'Udinese genera entusiasmo e fiducia. Al termine dell'allenamento i fan hanno fatto l'immancabile selfie con i loro eroi che hanno autografato sciarpe e maglie, soprattutto quelle dei ragazzini. L'allenamento è stato caratterizzato, dopo la fase di riscaldamento, da una partitina a ranghi incompleti con Davis e Bravo tra i più intraprendenti. Mancava l'infortunato Thauvin (oltre che Sanchez) mentre Payero e Lovric hanno svolto un allenamento differenziato, ma ci sono buone possibilità che possano recuperare per la sfida con il Milan alla ripresa delle ostilità. E lo stesso discorso vale per Thauvin. Nessun problema invece per Giannetti. L'argentino sta bene anche se sabato contro il Lecce Runjaic per precauzione lo ha lasciato in panchina dato che era reduce da un malanno muscolare. Pure lui quindi dovrebbe porre la sua candidatura per esserci nella sfida del Meazza contro i rossoneri anche è anticipata a sabato 19.

OLTRE 200 TIFOSI, NONOSTANTE IL METEO, HANNO ASSISTITO IERI AL BRUSESCHI ALL'ALLENAMENTO A PORTE APERTE

ANTICIPI E POSTICIPI

A proposito di anticipi e posticipi, ieri la Lega Serie A ha fissato la programmazione delle partite che si disputeranno dalla 14^ alla 18^ giornata. L'Udinese nel quattordicesimo turno, domenica 1° dicembre, affronterà in casa il Genoa con inizio alle 12.30. Poi i bianconeri giocheranno lunedì 9 dicembre a Monza con inizio alle 20.45; sabato 14 dicembre ospiteranno al Bluenergy il Napoli e la gara avrà inizio alle 18; lunedì 23 dicembre saranno ospiti della Fiorentina con inizio alle 18.30; infine domenica 29 dicembre affronteranno in casa il Torino con inizio alle 12.30.

Guido Gomirato

BOMBER Lorenzo Lucca festeggiato dai compagni dopo un gol: ora spera nell'esordio in nazionale

Sostenibilità sociale, l'Eca premia il Summer Camp

IL RICONOSCIMENTO

L'Udinese è stata scelta tra le tre finaliste nella categoria sostenibilità sociale, tra moltissime candidature di alto livello, per il progetto degli Udinese Summer Camp 2024, volto a promuovere il rispetto per le persone e per l'ambiente.

Il premio è stato assegnato durante l'assemblea Eca (Associazione dei Club Europei) in corso ad Atene in questi giorni ed è stato vinto dagli svedesi dell'Aik.

Questo il comunicato ufficiale apparso sul sito bianconero. "Un nuovo, grande traguardo per Udinese Calcio nella challenge per la sostenibilità. L'Eca, la Confindustria del calcio europeo, ha inserito il club bianconero tra i soli tre finalisti per il prestigioso Social Impact Award grazie al progetto degli Udinese Summer Camp 2024. Un risultato sensazione viste le numerose candidature valutate da Eca ed anche il livello altissimo dei competitor. Il tradizionale appuntamento estivo, infatti, la scorsa estate è stato integrato da un progetto volto a promuovere a 360 gradi il rispetto per le persone e l'ambiente. Un messaggio sociale ed educativo molto forte che Udinese se ha voluto lanciare impegnandosi attivamente per creare un progetto formativo dedicato ai bambini, parallelo al calcio ed al divertimento. Con l'obiettivo di stimolare le nuove generazioni a crearsi una vera e propria coscienza sociale e ambientale, il Club si è impegnato per essere un esempio preparando, con nutrizionisti specializzati, una dieta a basso impatto ambientale e organizzando diversi incontri dedicati al rispetto dell'ambiente e all'inclusione curati da esperti".

TRAGUARDO EUROPEO

Udinese Calcio è stata nominata tra i finalisti insieme agli scozzesi del Celtic e agli svedesi dell'Aik, vincitori dell'award. Il Social Impact Award è stato ideato dall'Eca per gratificare i club più virtuosi che creano un'influenza positiva e duratura sulla loro comunità grazie all'impegno concreto per la sostenibilità a 360 gradi. Questa nomination ha confermato il grande impegno, riconosciuto sulla massima scena internazionale, dell'Udinese per la sostenibilità, già evidenziato dalla presenza del club nel ristretto working group Eca per la sostenibilità e dal Brand Finance Football Sustainability Index che ha indicato l'Udinese come club più sostenibile d'Italia e quarto al mondo.

ORGOGLIO

Non finisce quindi la lunga serie di sfide e obiettivi esaltanti che vuole raggiungere l'Udinese fuori dal campo, finalmente anche imitata bene in questo inizio di stagione da quella in campo. Sostenibilità e proiezione verso il futuro restano cardini del progetto extra campo dell'Udinese che ormai da tanti anni ha una valenza importantissima per la stessa società friulana.

MAGDA POZZO
«Questo prstigioso award è un grande risultato, significa che procediamo nella direzione giusta»

«Essere arrivati tra i finalisti di questo prestigioso award è un grande risultato – sottolinea Magda Pozzo – Significa che il nostro impegno per la sostenibilità procede nella direzione giusta e ci motiva a cercare traguardi sempre più sfidanti per dare messaggi sociali positivi ed educativi verso le nuove generazioni che sono la chiave per sfruttare al massimo la grande forza emozionale e mediatica del calcio. Solo in questo modo si possono coinvolgere e sensibilizzare i tifosi ed i giovani. Complimenti all'Aik che si è aggiudicato l'award con merito. Il confronto in Eca con club di tutta Europa, infatti, ci permette di condividere le best practice e di essere sempre più determinati nel lavorare a nuovi progetti e nel portare avanti i tanti che ci qualificano come reference in ambito internazionale».

Stefano Giovampietro

OWW, CON SELLA CENTO OCCHIO AGLI AMERICANI

▶Domani sera l'anticipo al PalaCarnera prima che la zona stadio venga blindata

▶Gli udinesi hanno già battuto gli emiliani in preseason, ma la squadra non era completa

BASKET SERIE A2

Old Wild West Udine contro Sella Cento è quanto proporrà nell'anticipo di domani sera (ore 20.30) il programma della quarta di andata del campionato di serie A2. Si gioca di venerdì e non di domenica per la concomitanza con la partita di calcio tra Italia e Israele: è in calendario lunedì 14 ottobre, ma essendo un evento considerato ad alto rischio prevede che l'area circostante al Bluenergy Stadium venga blindata 48 ore prima del confronto della Uefa Nations League. Al disagio di dover scendere in campo due giorni prima rispetto al solito, seguirà per l'Oww il vantaggio di poter preparare con maggiore tranquillità il derby di mercoledì 16 ottobre con la Gesteco Cividale. Due giorni in più non sono da buttare via, specie considerando l'importanza che la gara rivestirà sia per questioni di campanile che per esigenze di classifica. A proposito del derby possiamo annunciare che si va verso un più che prevedibile tutto esaurito: la prevendita dei biglietti è scattata ieri pomeriggio su VivaTicket e nelle rivendite autorizzate e si è subito scatenata la caccia al tagliando. Alle 17 la disponibilità dei posti a sedere era già piuttosto limitata, con prevalenza di quelli a visibilità ridotta, cioè i meno appetibili del lotto. Come sempre lo spettacolo sarà sia in campo che sugli spalti del rumorosissimo (il tecnico brindisino Piero Bucchi lunedì si è pure lamentato del volume della musica) palaGesteco.

IL MATCH

Tornando invece al match di domani, dobbiamo ricordare che Oww e Sella hanno già avuto modo di confrontarsi durante la preseason, a metà settembre e per la precisione al Memorial Frandoli di Spilimbergo. Nell'occasione aveva vinto Udine con ampio scarto, però va anche sottolineato il fatto che la compagine emiliana fosse arrivata al palaFavorita in formazione decisamente rimaneggiata. Cento, che schiera il recordman delle presenze in maglia Apu, Vittorio Nobile, ha iniziato la stagione battendo alla Baltur Arena la neopromossa Libertas Livorno, dopo di che ha perso sia a Forlì che in casa contro la Gruppo Mascio Orzinuovi. I suoi punti di forza sono gli americani Stacy Davis IV, ala forte che proprio venerdì compie 30 anni e Terry Henderson jr, guardia ex Verona e Latina, nonché l'inossidabile Carlos Delfino, oro ad Atene nel 2004 battendo proprio la nazionale italiana in finale. Veniamo alle designazioni arbitrali per le partite della quarta di andata: a dirigere domani sera Old Wild West Udine-Banca Sella Holding Cento sarà una terna composta da Stefano Wassermann di Trieste, Chiara Maschietto di Casale sul Sile e Mauro Davide Barbieri di Roma; il derby triveneto che opporrà domenica pomeriggio Tezenis Verona e Gesteco Cividale è stato invece affidato a Jacopo Pazzaglia di Pesaro, Moreno Almerigogna di Trieste e Francesco Cattani di Cittaducale. Conosciamo anche i nomi dei due fischietti che arbitreranno sabato sera Delser Udine-Basket Girls Ancona: sono Matteo Lilli di Ladispoli e Dario Di Gennaro di Roma.

TIFO Fedelissimi dell'Old Wild West esultano sugli spalti del palasport Carnera

L'EX Vittorio Nobile

PREZZI CALMIERATI

Chiudiamo con una notizia che farà piacere ai tifosi abituati a seguire la loro squadra del cuore in trasferta, perché proprio ieri la Lega Nazionale Pallacanestro ha reso noto di avere inviato ai venti presidenti delle società di A2 l'invito ad aderire al protocollo di intesa che prevede la possibilità di accedere a una biglietteria a prezzi calmierati per le tifoserie ospiti. In pratica si chiede che sia previsto un certo numero di biglietti, almeno 50, da vendere a queste al prezzo di 10 euro. «Il documento - prosegue la nota - fa seguito all'incontro avvenuto nel mese di agosto tra i vertici di Lnp e i rappresentanti delle tifoserie organizzate di tutti i club che militano nel campionato di serie A2».

Carlo Alberto Sindici

La palestra di scherma intitolata ad Alciati

SCHERMA

«È bello che una comunità ricordi la sua storia e le persone importanti e quelle semplici che hanno contribuito a costruirne i tratti salienti: abbiamo ascoltato ricordi, emozioni, sentimenti, spesso anche con colori, rumori e profumi e odori indelebili nella memoria di tanti ed è importante richiamarli e festeggiare in un'occasione lieta quel patrimonio. Se oggi traguardi, e addirittura trionfi olimpici, si possono celebrare è perché qualcuno ha avuto una visione e la tenacia per metterla in pratica». Lo ha affermato il vicegovernatore della Regione, con delega allo Sport, Mario Anzil all'intitolazione della palestra della scherma di San Giorgio di Nogaro a Giuseppe Alciati, avvocato e insegnante di tedesco nelle scuole medie locali e tra i fondatori della Scherma Sangiorgina, primo nucleo della fucina di atleti locali e nazionali cresciuti poi nella società Gemina.

Inaugurato nel 2014, l'impianto sportivo è ora intitolato al fondatore dell'associazione morto prematuramente a 57 anni nel 1980. A ricordarne la figura di pioniere nella promozione della scherma, con una particolare attenzione alla diffusione della disciplina alle bambine e ragazze che non avevano all'epoca uno sport di riferimento nella comunità sangiorgina che negli anni Sessanta non aveva ancora avviato le società di canoa, è stata la figlia Margherita, alla presenza dei campioni attuali come l'oro olimpico Mara Navarria e i campioni Michela Battiston e Leonardo Dreossi, tutti cresciuti nella palestra sangiorgina, e di tanti testimoni della caratura umana e sportiva di Alciati. Sono intervenuti tra gli altri, il sindaco di San Giorgio Pietro Del Frate, il consigliere nazionale della Fns Guido di Guida, il presidente regionale Paolo Menis, il presidente della società Gemina Stefano Battiston.

Il veronese Liber cerca la sesta vittoria alla cronoscalata Cividale-Castelmonte

MOTORI

Saranno 243, suddivise tra 158 moderne e 85 storiche, le vetture partecipanti alla Cividale-Castelmonte, cronoscalata organizzata dalla Scuderia Red White in programma nel fine settimana. La 47^ edizione è valida come finale del Campionato italiano velocità montagna nord, come prova conclusiva del campionato nazionale sloveno e austriaco nonché come round finale del campionato italiano velocità salita auto storiche.

Si parte domani con le operazioni preliminari, sabato alle 8.30 sono in programma le prove, domenica alla stessa ora il via alla gara. È arrivata la conferma della partecipazione di Federico Liber, cinque volte primo a Castelmonte (2013, 2015, 2017, 2018 e 2019). Il pilota veronese sarà al via su Gloria C8P di gruppo Tm SC e sfiderà il favorito Diego Degasperi, in gara su Norma M20 Fc Zytek di gruppo E2SC-SS (classe 3000). Il trentino, impostosi tre volte in Friuli (2012, 2021 e 2022), vuole infilare un altro successo nella sua ottima stagione. Sempre in gruppo E2SC-SS, ma in classe 2000, sarà della gara Giancarlo Maroni Jr (su Nova Proto NP 01-03), mentre si annuncia una bella battaglia in classe 1600 vista la presenza, tra gli altri, di Enrico Zandonà su Wolf Thunder GB08 e di Stefano Gazziero su Nova Proto NP03. I prototipi saranno il piatto forte della cronoscalata, in particolare con le vetture di gruppo E1 classe 3000 come le Lancia Delta dell'austriaco Felix Pailer (che torna a Cividale) e dello sloveno Milan Bubnic e la Volkswagen Golf Rallye dell'austriaco Karl Schlager. Tra le auto di gruppo Gt, fari puntati sulla Ferrari 488 Challenge Evo del friulano Gianni Di Fant, senza poi contare le molte vetture Rally2 che saranno portate in gara, tra gli altri, dai locali Claudio De Cecco (Hyundai i20), Michele Buiatti, Andrea Chiuch e Gabriele Beltrame (Skoda Fabia).

TORNANTI Il pilota Alvide Muradore affronta la cronoscalata

Tra le 85 vetture storiche spicca la presenza di Michele Massaro, il più veloce nel 2021 e 2022, e Rino Muradore, arrivato davanti a tutti nel 2023, oltre che in altre edizioni della corsa: i due si sfideranno rispettivamente su Bmw M3 E30 di quarto raggruppamento e Ford Escort Rs di secondo raggruppamento. Il tracciato della cronoscalata parte in località Carraria e arriva a Castelmonte dopo 6,395 km, con un dislivello tra partenza e arrivo di 408 metri (pendenza media del 6,4%). I biglietti saranno in vendita sabato e domenica: sei le casse, tre delle quali alla partenza, le altre a Cialla, Purgessimo e Castelmonte, con apertura alle 6.30 (12 euro al giorno, gratuito per gli under 12).

B.T.

Mondiali master di fondo un migliaio di atleti a Sappada e Forni Avoltri

SCI DI FONDO

Potremmo definirlo un gustoso antipasto delle Olimpiadi di Milano-Cortina quello in programma a Sappada e Forni Avoltri dal 29 gennaio al 6 febbraio 2026, ovvero i Mondiali Master di sci di fondo, manifestazione che prevede la presenza di un migliaio di atleti e circa 500 accompagnatori provenienti da diverse nazioni, con una ricaduta economica sul territorio stimabile in circa 2 milioni di euro.

Nei giorni scorsi nel nord ovest del Friuli si è svolto il consueto meeting che precede l'evento, con il presidente della World master cross-country ski association (Wma), l'americano John Downing, che ha espresso apprezzamento e gratitudine per l'accoglienza riservata dal comitato organizzatore della manifestazione agli ospiti: «Tutti abbiamo apprezzato il lavoro di preparazione al meeting, la bellezza del territorio, il valore della tradizione sportiva delle due località e le esclusive proposte gastronomiche», le sue parole.

L'olimpionico Silvio Fauner, principale promotore dell'arrivo in Friuli dell'evento iridato, assieme agli altri componenti del Comitato organizzatore ha accompagnato i delegati dei 20 paesi intervenuti al meeting nei sopralluoghi non solo degli impianti sportivi, ma anche della strutture che accoglieranno i fondisti. «Gli ospiti hanno colto appieno il valore espresso da un lavoro sinergico del territorio, il primo motivo che mi ha spinto a candidarci per i Master - commenta il re di Lillehammer 1994 -. Dimostreremo come lo sport, in questo caso dal sapore iridato, possa essere un veicolo non solo di turismo e promozione, ma anche di stimolo per iniziative che vedano la stretta collaborazione tra più località della zona».

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Commissari di campo candidature aperte sino al 14 ottobre

Per individuare figure che potranno svolgere la funzione di Commissario di campo, il Comitato regionale Lnd invita ad inviare le candidature a segreteria.fvg@lnd.it entro lunedì 14 ottobre. I requisiti: esperienza e conoscenza del calcio dilettantistico e giovanile, non essere tesserato e non avere procedimenti disciplinari in atto.

COPPA ITALIA Il Tamai passa di rigore alla semifinale dopo una partita tirata contro il Fiume Veneto L'errore dal dischetto è di Sclippa, mentre Stiso con freddezza insacca l'ultimo tiro

COPPA, FUORI FIUME E S.VITO IL TAMAI AVANTI DI RIGORE

▶Nel derby riservato alle squadre di Eccellenza resta in corsa per la finale una sola pordenonese

▶Dal dischetto Sclippa sbaglia il tiro Stiso con freddezza, invece insacca

CALCIO

Ci vogliono i tiri dagli 11 metri per deciderlo, comunque è la squadra di casa Verardo, insieme a Unione Fincantieri Monfalcone, San Luigi e Codroipo, a passare alle semifinali della Coppa Italia riservata alle squadre di Eccellenza del Friuli Venezia Giulia. Il doppio appuntamento, con gare di andata e ritorno si disputerà il 6 ed il 27 novembre prossimi. Le 4 semifinaliste puntano tutte ad accedere alla finalissima di lunedì 6 gennaio 2025, prevista a San Vito al Tagliamento.

ACCOPPIAMENTI

Gli accoppiamenti sono Tamai – San Luigi e Codroipo – Ufm. Decisivo per il Fiume Veneto Bannia l'errore dal dischetto di Sclippa, che calcia alto. Il Tamai resta, dunque, l'unica in corsa delle 3 pordenonesi che erano ancora in gioco. La Sanvitese viene superata di misura dal Codroipo, con la rete alla mezzora del secondo tempo di Toffolini.

TAMAI	5
FIUME VENETO	4dcr

TAMAI: Giordano, Migotto (st 32' Mariotto), Zossi, Parpinel, Bortolin, Piasentin, Stiso, Consorti (st 41' Mestre), Zorzetto, Carniello (st 6' Grizzo), Bougma. All. De Agostini.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Fabbretto, Guizzo, Di Lazzaro (st 20' Alberti), Dassie, Martinuzzi (st 50' Turchetto), Iacono (st 28' Toffolo), Bigatton, Sellan (st 26' Manzato), Sclippa, Baratin (st 20' Zambon). All. Muzzin.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Calci d'angolo 4-1. Ammoniti Di Lazzaro, Alberti, Toffolo, Martinuzzi e Zossi. Recupero st 8'.
Sequenza dei rigori: Alberti gol, Zorzetto gol, Manzato gol, Bortolin gol, Turchetto gol, Bougma gol, Guizzo, gol, Parpinel gol, Sclippa alto, Stiso gol.

Perde con ciò anche la possibilità di rimanere in corsa per un trofeo che verrà assegnato proprio sul campo dei biancorossi del Tagliamento. Gli altri risultati dei Quarti di finale sono stati San Luigi – Azzurra Premariacco 5-0 (Nardella autorete, tripletta di Carlevaris e rigore trasformato da Cofone) e Unione Fincantieri Monfalcone – Kras Repen 3-0 (con reti di Pagliaro, autorete di Frudina e Iussa).

AVANTI COL DERBY

Il bello arriva alla fine. Intanto, il tempo scivola via senza sussulti nella prima frazione di gioco. Sono più i tentativi di conclusione da fuori area, piuttosto che entrando nei 16 metri, da parte di tutte e 2 le squadre. Per il Fiume Veneto un avvertimento lo porta a metà tempo Martinuzzi, però fuori dallo specchio. Al 38' il Tamai presenta Consorti con il pallone sul dischetto del rigore, è tutto solo ma la spedisce anche lui fuori misura. In porta calciano Zorzetto al 40' dalla media distanza, impegnando Plai e, a l' dall'intervallo, Sclippa che viene respinto da Giordano. La ripresa si apre con una prova da distante dell'ex di turno, Marco Sellan, deviato lateralmente dal portiere di casa Giordano. Invertendo il fronte di gioco, Bortolin batte lesto una punizione (19') favorendo Zossi, il cui cross dal fondo viene deviato nella propria porta da Di Lazzaro: Plai con apprezzabile riflesso d'istinto alza sulla traversa. Prima di completare i tempi regolamentari, un'altra palla inattiva colpita da Bortolin taglia l'area senza che nessuno intervenga a portiere battuto.

I RIGORI

Dopo 8' di recupero si passa ai calci di rigore. Senza alcuna parata da parte degli estremi difensori, la serie da 5 dal dischetto registra un "full" di reti per i padroni di casa, mentre ai neroverdi ospiti non riesce l'ultima possibilità con Sclippa. Il penalty pesante e determinante diventa affare di Stiso, che non fallisce. Per la squadra di De Agostini si tratta di replicare un percorso compiuto anche negli ultimi anni, ma con la volontà di coronarlo sino all'atto conclusivo.

Roberto Vicenzotto

Cordenons e Gemonese ancora a zero punti Aviano, che sorpresa

▶Tutta la categoria anticiperà a sabato l'intera giornata

CALCIO - PROMOZIONE

Pianeta dilettanti, da una stagione all'altra. Ci sono squadre che corrono, altre "stabili" e squadre che, invece, sono in deficit. Così nella Promozione 2023-'24, allora a 16 squadre, oggi a 15 con turno di riposo, arrivati alla quarta tappa al comando c'era il trio Casarsa, Ol3 e Forum Julii con 10 punti. Seguivano Union Martignacco (7), Cordenonese 3S e Gemonese (6), Fontanafredda e Rivolto (5), Torre e Unione Basso Friuli (4), Calcio Aviano e Teor (3), Corva (2). Al palo la Sacilese in più stretto digiuno.

Oggi, sul fronte Friuli occidentale, al netto di Fontanafredda e Casarsa che hanno preso l'ascensore, della neofita Unione Smt e del Nuovo Pordenone 2024, in vetta s'incrocia la Bujese (8 punti, e sosta da effettuare), secondo il Calcio Aviano che insegue a quota 7. Per i gialloneri, guidati da Mario Campaner, uno score attivo di ben 4 punti. Con 4 punti in più e una gara in meno per effettuato riposo, ecco il Corva che oggi ha 6 punti. Casella dei rovesci macchiata per mano del Nuovo Pordenone 2024, proprio a ridotto della sosta forzata.

Bene pure il Torre di mister Michele Giordano. Anche per i viola il bilancio è in attivo, anche se minimo. Oggi i punti sono 5 e, come per Corva, il riposo è già ricordo. Ieri viaggiavano a quota 4 con la media esatta di un punto a gara. Un Torre comunque imbattuto che ha rotto il digiuno con la vittoria nel turno scorso opposto alla rivoluzionata Cordenonese 3S ancora senza punti. Mal comune, mezzo gaudio perché a secco le fa compagnia la più esperta Gemonese che, ironia della sorte, anche nella scorsa tornata agonistica era a pari punti con lei, quando però i punti erano 6.

GLI ANTICIPI

Una categoria che scenderà in campo in anticipo sabato alle 15.30 con Calcio Aviano-Corva, Ol3-Nuovo Pordenone 2024, Union Martignacco-Unione Smt, Spal Cordovado-Sedegliano e Torre-Maranese. Chiuderanno Cussignacco-Gemonese e Bujese-Tricesimo. Big match, guardando la classifica, a Buja con il Tricesimo a un punto di distacco dai leader locali (7-8) e al "Cecchella" di Aviano. Starà a guardare la Cordenonese 3S che, nel turno scorso, ha abbracciato Ezio Cesco quale suo nuovo mister a sostituire quel Pierangelo Moso che l'aveva giocoforza salutata a inizio settimana. Per il neo mister è stato esordio amaro nel punteggio (1-4 a favore del Torre), ma almeno una reazione, seppur minima, all'Assi si è comunque registrata.

TURNO DI COPPA

Quello di sabato è un anticipo generalizzato in vista dell'infrasettimanale di Coppa (mercoledì 16, alle 20) che chiuderà la fase di qualificazione ai quarti. Nel quintetto A, sfida a distanza tra Cussignacco (leader a 9, ma a riposo) e Unione Smt (7), impegnata a Manzano (4). Nel B Nuovo Pordenone 2024 (1 punto) e la stessa Cordenonese 3S (3) saranno impegnati nell'incrocio diretto che fungerà da mero allenamento visto che entrambe le squadre sono fuori dal giro pass. Nel D starà alla finestra il Corva. Biancazzurri in vetta con 10 punti. All'inseguimento il Fiumicello 2004 che sarà impegnato a Sevegliano ormai con la testa solo al campionato, così come Spal Cordovado (3) e Cormonese (1) che si daranno appuntamento sul Collio. A chiudere, nel D, è sfida tra big in Ronchi (7, secondo) - Torre (9, leader) con i viola a cui basterà un punto per mettere il sigillo sul passaggio ai quarti.

Cristina Turchet

Esonero di Rossitto, rientra la protesta dei calciatori

▶Ieri il neo-tecnico Mastrocinque ha diretto l'allenamento del Rovigo

DOPO LA PROTESTA

Ieri pomeriggio alle 15, orario di inizio dell'allenamento, allo stadio Gabrielli c'erano tutti: il neoallenatore Fabio Mastrocinque e i giocatori del Rovigo calcio che il giorno prima si erano resi protagonisti di una protesta clamorosa, disertando l'allenamento chiedendo alla società presieduta da Roberto Benasciutti il reintegro dell'allenatore Fabio Rossitto, sollevato dall'incarico lunedì, assieme all'intero staff tecnico (secondo allenatore Simone Puozzo, preparatore atletico Marco Falasca e dei portieri Giuseppe Cerilli).

Una specie di out out la richiesta del gruppo, capitanato da Giulio Corteggiano che parlando a nome di tutti aveva detto: «Senza di mister Rossitto, la squadra non si allena e se la società dovesse decidere diversamente, chiediamo tutti lo svincolo». Una decisione che ha avuto del clamoroso, un gruppo che se c'era qualche dubbio sulla compattezza di squadra, con il gesto di martedì, ha fatto intendere tutt'altro. La posizione della società, però, era stata ferma: «Il mister è Fabio Mastrocinque, le parole del diesse Massimo Bovolenta, e chi non accetta è libero di andarsene».

I GIOCATORI RODIGINI AVEVANO MINACCIATO DI CHIEDERE IN MASSA LO SVINCOLO DOPO LA "CACCIATA" DELLO STAFF TECNICO

ESONERATO Fabio Rossitto è stato sostituito alla guida del Rovigo

Ieri, tanta era l'attesa mista a curiosità, anche da parte del neomister Fabio Mastrocinque che non sapeva cosa aspettarsi. «Io - aveva detto ieri mattina - oggi pomeriggio sono al campo, come fatto del resto anche martedì, sperando di fare quello per cui la società mi ha chiamato». E verso le 14.30 tutti i giocatori si sono presentati: un breve colloquio con la società con la parola che è andata al vice presidente Cesare Trio, ascoltato da Benasciutti e Bovolenta, e poi in campo A a fare allenamento.

Ieri il neotecnico, dopo aver parlato in spogliatoio, ha cominciato a lavorare e a conoscere la squadra: domenica c'è il derby con l'Union Vis Lendinara, la classifica dice che il Rovigo è ultimo ed è ora di cominciare a fare punti. Niente parte fisica, solo tattica e conoscenza. «Hanno voglia di ascoltare - le parole di Mastrocinque -: sono ragazzi bravi, una squadra giovane, di qualità, che ha bisogno di esser tirata su anche con il morale, ma la cosa più importante è che ora capiscano cosa devono fare in campo. Si migliora un poco alla volta, in tutte le componenti della società, ed è quello che dovremo fare.

C.A.

PORDENONELEGGE FUORICITTÀ_AUTUNNO

Stasera, alle 21, al Teatro Pileo di Prata lo scrittore Riccardo Bertoldi presenta il nuovo romanzo "Se mi amassi davvero" (Rizzoli) in dialogo con Odette Copat

Il disegnatore internazionale Emanuele Barison svela come sarà l'immagine che accompagnerà la candidatura di Pordenone a Città della cultura 2027 e un nuovo futuristico progetto italo-francese

La città che abbaglia

FUMETTO

Stagione d'oro per il fumettista pordenonese Emanuele Barison che lascia un segno nella candidatura della città a capitale della cultura 2027. Il dossier è stato già confezionato, redatto con tutti i crismi, per rivendicare una Pordenone sorprendente, la città che non ti aspetti e che non ha nulla da invidiare ad altri scrigni d'arte del Belpaese.

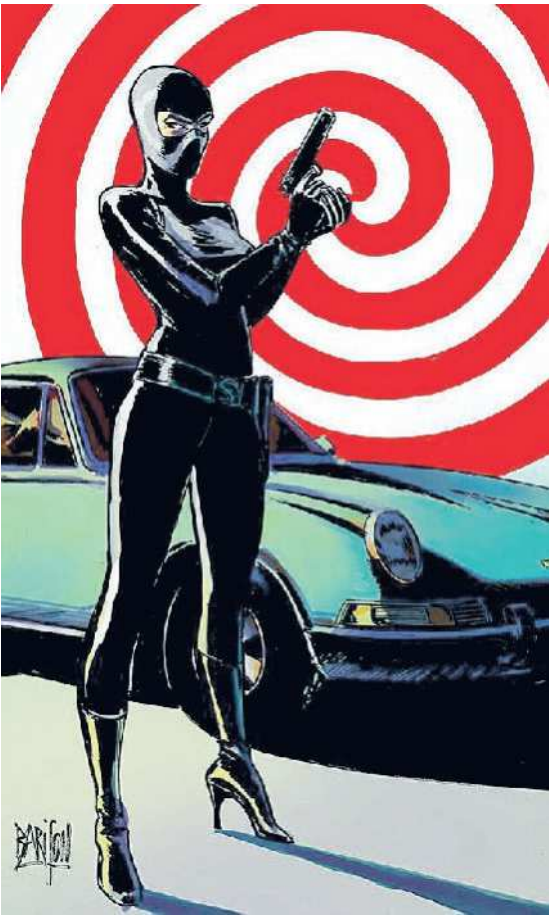
MANIFESTO

«Sono stato incaricato dall'amministrazione comunale per la realizzazione di un'immagine rappresentativa della città – ha spiegato – e ho scelto due giovani che indossano occhiali scuri per proteggersi dalla luce che emana la città. Ho cercato di creare una narrazione che si avvicinasse il più possibile alla copertina di un albo di fumetti. Sono soddisfatto di questo prodotto stile Marvel: il risultato, come Pordenone stessa, sono sicuro che sorprenderà».

La grande luce non solo abbaglia chi vede per la prima volta la città candidata a diventare capitale della cultura, ma chi entra al Palazzo del fumetto, un unicum a livello internazionale, che attualmente ospita la mostra "Jacovitti come non lo avete mai visto", con tavole panoramiche, ricche di dettagli con il sempre presente Cocco Bill, a cui viene dedicato un omaggio a firma di Luca Salvagno: "Le incredibili avventure di Ivan in Friuli Venezia Giulia. Valli del Natisone e Doberdò", a cura di Valentina Angelone e finanziato dalla Regione Fvg con il Bando Turismo 2020. «Il museo del fumetto è costantemente in viaggio nel tempo in una sfida per il futuro – dichiara Barison, fondatore e vicepresidente –: sono sempre a contatto con studenti e appassionati che vengono da tutto il mondo, lo scambio è continuo e reciproco».

ZAGOR E DIABOLIK

Barison "azzanna" la sua matita per dare vita all'ennesimo episodio di Zagor, da 11 anni con la Bonelli, il sodalizio è di quelli indissolubili: la storia che sta disegnando vede protagonista una schiava di colore durante la guerra di Secessione, che fugge dai suoi aguzzini, aiutata da Zagor. Con Diabolik ha smesso di uscire in edicola, ma non si è fermata la sua produzione, tanto che, a peso d'oro, vende i suoi disegni con il classico stile inconfondibile. Dopo le appassionate storie d'amore, la matita di Barison cerca ristoro nei western, negli ambienti selvaggi, dove Tex s'imbatte nelle scorribande, come i grandi poeti il senso di immenso si trova a contatto con la madre natura, camminando al ritmo della grafite. A chiedere le sue opere i politici, tutto l'emiciclo, nessuno escluso, ma soprattutto gli amanti di Diabolik, Zagor, Tex, della Disney, ricordando il suo passato tra paperi e topolini. Assorbito da ogni genere di lavoro Barison disegna da 15 anni, per le campagne regionali, le storie dell'alieno Quasar e, per la Fiera di Pordenone, l'unica in Italia ad avere una sua mascotte, un ippopotamo chiamato Fiero, che presto avrà una compagna, una sorpresa per tutti. Tra tutti gli impegni, la collaborazione con una produzione cinematografica italo-franco-belga per il film "Reflection in a dead Diamond", per la quale Barison ha già prodotto una sessantina di tavole, con protagonista un vecchio agente segreto che si ritrova in una sorta di passato-presente a ripercorrere le avventure giovanili, attualmente il cast sta ultimando le riprese subacquee in Costa Azzurra. I disegni del fumettista prenderanno vita nella pellicola in uscita il prossimo anno e i personaggi si fanno attori, un'operazione geniale di cui sentiremo parlare a lungo.

Sara Carnelos

DISEGNO Emanuele Barison fra i suoi eroi: Zagor e una tavola dell'ultimo progetto italo-franco-belga

Baglioni, tre concerti al Teatro Rossetti con il terzo capitolo di "Piano di volo"

Dopo il successo dei tour "Solo" e "Solo Bis", Claudio Baglioni riprende il suo percorso concertistico con "Piano di volo solo tris", il terzo, nuovo e perfezionato capitolo dell'esperienza musicale dal vivo nei teatri lirici. Un'impresa innovativa e sempre rinnovata, una trasvolata solitaria in cui l'interprete, il compositore, il musicista e l'intrattenitore s'incontrano tra musica e invenzione, parola e narrazione, storia e sperimentazione, rigore e improvvisazione. Le canzoni, nelle versioni solistiche, ritornano nella dimensione essenziale e nuda nella quale sono state create e costruite dall'autore - quando erano ancora soltanto "sue" - e, subito dopo, cercano atmosfere inedite, itinerari sconosciuti e luoghi stupefacenti verso cui andare. Ogni brano è un tragitto, una rotta, un'andatura sorprendente. Il tour "Piano di volo solo tris" debutterà il 21 novembre ad Assisi per poi proseguire nei principali teatri d'Italia. Baglioni non si limiterà a tenere un concerto unico per ogni teatro, ma in ogni venue sarà protagonista di tre concerti consecutivi. In Friuli Venezia Giulia l'unica tappa del tour sarà al Politeama Rossetti di Trieste venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 gennaio 2025. I biglietti per i concerti, organizzati da Zenit srl e Friends and partners, in collaborazione con Regione, PromoTurismoFvg e il teatro stesso, sono in vendita da ieri sui circuiti Ticketone e Vivaticket.

Danza

Prevendite aperte per lo show "Roberto Bolle and friends"

Sono aperte, da ieri, le prevendite per le due date udinesi di "Roberto Bolle and Friends", uno degli eventi più attesi della Stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in programma il 16 e 17 novembre prossimi. Biglietti in vendita, a partire dalle 9.30, sulla piattaforma Ticketone e, per contingenti limitati, anche alla biglietteria del Teatro dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Dal 10 ottobre dalle 16 alle 19. Per i neofiti della danza, trovare riuniti i brani più belli e famosi del repertorio ottocentesco e novecentesco, insieme ai migliori ballerini del momento, è l'occasione per accostarsi con facilità ed entusiasmo a questo universo. (fs)

Diversità

Bortolin, Cal e Francescutti a "Crescere con lo sport"

Domani, alle 9, all'Auditorium Concordia di Pordenone, giornata conclusiva del progetto "Crescere con lo sport" 2024, organizzato col patrocinio del Comune in collaborazione con l'Unione nazionale veterani dello sport di Pordenone. Interverranno il vicesindaco reggente Alberto Parigi e l'assessore allo sport Walter De Bortoli. All'incontro parteciperanno i ragazzi delle scuole primarie e secondarie che ascolteranno le testimonianze degli atleti paraolimpici Paolo Bortolin, Beatrice Cal e Davide Franceschetti. Alle 10.30 gli studenti raggiungeranno le nuove piastre polivalenti tra Mattiussi e Pertini per provare le varie discipline.

Fortezza Tagliamento contro il Patto di Varsavia

STORIA

Si apre domani alle 9.30 a Udine, nella sede di Fondazione Friuli, la giornata dedicata agli Stati Generali del Turismo storico della Guerra Fredda in Friuli Venezia Giulia: una sorta di "censimento" intorno ai bunker, musei e caserme dismesse che sono eredità del secolo breve in regione - oltre 1.300, dalla montagna al Carso - per avviare una rete di iniziative e strategie in grado di valorizzare, sul piano del turismo culturale, le "cicatrici" della grande storia. Promosso dall'Università di Udine con Friuli Storia, per la direzione scientifica di Tommaso Piffer, l'evento si aprirà con i saluti istituzionali di Luciano Nonis, direttore della Fondazione Friuli, di Andrea Cafarelli, prorettore vicario di Uniud e di Alessio Casci, direttore regionale dell'Agenzia del Demanio. Subito dopo ci si focalizzerà sul Patrimonio della Guerra Fredda e la sua valorizzazione, con Adele Camassa e Valentina di Bella (Agenzia del Demanio) e Nicola Revelant (PromoTurismoFvg). Si parlerà poi dei progetti in essere, dalla Soglia di Gorizia a Frontiera Est, con Giulia Caccamo e Andrea Monopoli.

Durante la Guerra Fredda, lungo il fiume Tagliamento, furono costruite oltre 250 fortificazioni, più della metà delle quali situate nell'attuale provincia di Pordenone. Questa linea difensiva, che si estendeva da Bordano a San Michele al Tagliamento, rappresentava l'ultimo baluardo del sistema fortificato regionale. Sebbene meno conosciute rispetto alle postazioni lungo il confine con l'ex Jugoslavia, queste fortificazioni furono le prime ad essere costruite, a partire dal 1951. Il trattato di Pace del 1947 infatti vietava la costruzione di opere difensive entro venti chilometri dal confine con lo Stato di Tito e il fiume Tagliamento fu scelto come luogo ideale per una prima barriera fortificata, in quanto rappresentava già un significativo ostacolo naturale. Le strutture furono collocate presso i ponti che attraversano il fiume e nelle aree di raccordo tra gli stessi. Questa disposizione era volta al presidio di tutti i possibili punti di attraversamento, strategici per operazioni di difesa o ritirata. A nord, le fortificazioni si collegavano alle difese permanenti del settore montano, creando una continuità tra barriere naturali e artificiali. Le fortificazioni furono mantenute operative per quarant'anni, sotto la sorveglianza della fanteria d'arresto, una specialità dell'Esercito italiano creata appositamente per presidiare queste strutture. Oggi, soltanto una delle strutture realizzate sul Tagliamento è stata recuperata e resa visitabile ad uso turistico, quella situata nel comune di San Michele al Tagliamento in Veneto. Le strutture del pordenonese, invece, risultano oggi in uno stato di abbandono, quasi dimenticate nel paesaggio rurale. Testimoni silenziose di un'epoca in cui la tensione globale si rifletteva anche nelle pianure friulane.

Andrea Monopoli
(Università di Udine)

DIFESA Opere di fortificazione

LUNGO IL FIUME FURONO COSTRUITE A PARTIRE DAL 1951, OLTRE 250 FORTIFICAZIONI DA BORDANO A SAN MICHELE

Turismo

Cammina natura visite gratuite alle meraviglie della regione

Il Fvg partecipa alla VI edizione di "Cammina natura", due giorni di visite ed escursioni guidate gratuite in tutta la regione, promossa dall'Associazione italiana guide ambientali escursionistiche, con focus specifici sulla natura e la sua biodiversità, le tematiche dell'economia circolare e del turismo responsabile. Fra le proposte, segnaliamo, il 26 ottobre, "Serata di osservazione delle stelle e dei pianeti", passeggiata notturna nel Parco del Cormor per osservare le meraviglie del cielo. Domenica 27, "Assaggi d'autunno tra le vigne alte" con un percorso panoramico che attraversa il Collio Goriziano.

“Senza mani”, giovani talenti volano sui tasti del pianoforte

MUSICA

Siediti dritto, poi lascia andare un manubrio, poi lascia andare l'altro. Devi avere la sensazione della bici senza mani... e finalmente lascia correre le dita sulla tastiera. Piano Friuli Venezia Giulia organizza la nuova rassegna di cinque concerti “Senza mani”, che anticipa il Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia 2025. L’incantevole “Sala delle colonne” dell’ex Pretura di Sacile, in via Garibaldi, ospiterà ogni giovedì, fino al 12 dicembre, otto giovanissimi talenti emergenti del pianoforte, scelti tra i migliori allievi under-16 di PianoFriends. La Sala delle Colonne sarà tramutata in un salotto settecentesco, con una scenografia multimediale, realizzata da Federico Cautero.

Primo concerto oggi, alle 20.30, con i pianisti **Bianca Zambon** e **Riccardo Bresciani**, su musiche di J.S. Bach, W. A. Mozart, F. Chopin, S. Rachmaninov, J. Haydn, F. Schubert e A. Casella. Giovedì 24 ottobre sarà il turno di Carlotta Galli e Ermes Balili, dall’Albania, su un programma di musiche di J.S. Bach, L. v. Beethoven, F. Chopin, F. Liszt e M. Ravel. Giovedì 7 novembre, sul palco, le giovanissime pianiste **Margherita e Sara Rordorf** che eseguiranno brani di Beethoven e Chopin. Giovedì 21 novembre, pianista italo-cinese **Jun Li He** proporrà musiche di Mozart, F. Chopin, F. Liszt e C. Debussy. Gran finale, giovedì 12 dicembre, con **Mattias Antonio Glavinic** su programma di J. S. Bach, F. Busoni, F. Mendelssohn, F. Chopin e F. Liszt. Per Informazioni: info@pianofvg.eu o 0434 088775.

Astro club

Soulweekend con Paff!, PN Bar e Disk jockey da tutta Europa

Il 25 e 26 ottobre l’Astro Club di Fontanafredda ospita il Pordenone Soul Weekender 2024, in collaborazione con il Paff! e con Io sono Friuli Venezia Giulia. Due giornate di full immersion nella musica Northern Soul, Crossover, Modern, Funk, Disco e Boogie. La prima giornata inizierà, alle 19, con il Welcome Party al Pn Bar di viale Cossetti 14D, a Pordenone. Il giorno successivo, alle 15, con il Northern Soul Dance Workshop al PAFF! Museum e proseguirà, alle 17, con l’Afternoon Sessions al Pn Bar di viale Cossetti 14D, sempre a Pordenone. Si replica, alle 19, sempre al PN Bar, per poi trasferirsi all’Astro club per Soul allnighter a partire dalle 23 (contributo all’ingresso di 10 euro a persona per gli associati Federitalia). I Dj ospiti della serata saranno David Ripolles da Manchester, Simone Schneider da Amburgo, Carl Hedberg da Stocolma, Joao Tenreiro dal Portogallo, Alberto Zanini di Cannonball Records (Italia), Domenico (Portogruaro), Tommy (Pordenone) e Soulfuljules (Pordenone). Info su https://www.astro-club.it.

OGGI

Giovedì 10 ottobre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

A una signora non si chiede mai l’età, ma sappiamo che puoi ancora rovesciare i tuoi anni, anche se portati benissimo. Tanti auguri ad **Alfea Dall’Agnese**, di Vallenoncello, dal tuo amatissimo Piero, da una vita insieme a te, dalle figlie, dai generi e nipoti. Al caloroso buon compleanno si uniscono l’onda gialloblu del Gs Vallenoncello e tantissimi altri ancora.

FARMACIE

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Chions
▶**Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

Fiume Veneto
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

Porcia
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

Sacile
▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Sequals
▶**Emanuele, via Ellero 14**

Vivaro
▶**De Pizzol, via Roma 6/b**

Pordenone
▶**Rimondi, c.so Vitt. Emanuele II, 35.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 16.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 16.15.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 16.45 - 19.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 18.30 - 21.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 17 - 18.30 - 21.15.
«FAMILIA» di F.Costabile 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 16 - 22.10.
«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT» di T.Okamura 16.10 - 21.20.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 16.15 - 18.50 - 21.50.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 16.20 - 17.20 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.30 - 21.40.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 16.30 - 17.30 - 18.10 - 19 - 20 - 21.30.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.50.
«SUPER/MAN: THE CHRISTOPHER REEVE STORY» di I.Ettedgui 19.40.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza : ore 14.35 - 19.00 - 21.30.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 14.40 - 17.20 - 19.20.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 16.40 - 19.00 - 21.20.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov : ore 17.05.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 15.00 - 17.40.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 20.20.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 15.10 - 21.20.
«MANAS» di M.Fortes : ore 19.30.
«FAMILIA» di F.Costabile : ore 21.30.
«LA STORIA DI SOULEYMANE» di B.Lojkine : ore 15.05.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 17.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.45.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.30.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley : ore 15.00 - 17.30.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 15.15 - 16.00 - 17.30 - 20.00.
«DELLAMORTE DELLAMORE» di M.Soavi con R.Everett, A.Falchi : ore 16.00 - 21.00.
«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT» di T.Okamura : ore 18.00 - 20.30.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 18.15 - 21.00.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 17.00.
«SE SOLO FOSSI UN ORSO» di Z.Purevdash : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Serenamente ci ha per sempre lasciato

Franca Rossi Simonato

mio sensibile, tenero e generoso amore.

Fausto.

La cerimonia funebre avrà luogo presso la chiesa di san Francesco di Sales in via Commenda 37 il giorno 11 Ottobre 2024 alle ore 11:00

Milano, 8 ottobre 2024

Lunedi 7 ottobre è mancato all’affetto dei suoi cari Il

Prof.
Gregorio Sorbello

di anni 89

Ne danno l’annuncio Cecilia, la sorella Cettina, i nipoti Pietro, Giusy, Marinella, Salvo, Matteo, Francesco, Tommaso e Riccardo uniti ai familiari tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 11 ottobre alle ore 10,30 nella Chiesa dei Carmelitani Scalzi a Treviso, partendo alle ore 10,15 dalla Casa Funeraria COF in via Cittadella della Salute, 6 - Treviso.

Treviso, 10 ottobre 2024

Casa Funeraria COF - TV
Tel. 0422/321146

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

11 ottobre 2010 — 11 ottobre 2024

Oliviero Piovesana

A quattordici anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immenso affetto.

Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 12 ottobre alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Francenigo.

Francenigo di Gaiarine, 10 ottobre 2024